

Giustizia ineguale

Avanti! Ieri sul tardi il Capo dello Stato, che per questo motivo ha posticipato le vacanze, ha firmato il tanto atteso decreto di amnistia e indulto che viene oggi pubblicato sulla Gazzetta ufficiale diventando così operante.

Proprio il Presidente, con diverso riferimento, aveva detto di questa nostra Repubblica matrigna nei confronti di taluni e fin troppo benevola nei confronti di altri, denunciando in tal modo l'inconfutabile realtà di una sperequazione generalizzata ma che trova momenti culminanti nell'amministrazione della giustizia e nelle sue molte antinomie.

L'abolizione pubblica criminis in cui si sostanzia il provvedimento, pur previsto tanto nel codice penale quanto nella legge costituzionale, costituisce e porta confessione d'incapacità a rendere giustizia e così di sostanziale ingiustizia nei confronti degli utenti che sono poi l'intera collettività nazionale.

Sono inoltre largamente superate oggi le condizioni storiche che facevano coincidere l'indulgenza sovrana con l'incertezza o la nascita di un principio o ancora, nei tempi più recenti del dopoguerra, con la necessità di esprimere un rimedio rassicuratore alle tensioni e le incertezze anche ideologiche conseguenti al conflitto e a una normativa largamente rinnovata.

Oggi l'amnistia rientra nella fisiologia di un sistema totalmente decaduto e proprio ad ammettere la gravità - se non anche l'irreversibilità - del male. Né mette conto di rilevare che durante il settennato precedente non sono stati promulgati provvedimenti costituzionali, giacché proprio il loro ritardo è almeno concausa dell'irrimediabile situazione che ne ha fatto emergere ora l'urgenza.

Il gemellaggio Bonifacio, che ha presentato il disegno di legge n. 2343, ora approvato senza rilevanti modifiche, si è affrettato a dichiarare che la finalità del provvedimento altro non è che l'anticipazione di una radicale riforma della legge penale volta alla depenalizzazione di molte figure di reato e a una strategia differenziata della sanzione penale che consentirà al giudice, in sostituzione delle pene detentive brevi, di erogare diverse misure alternative. A forza di misure alternative, la sistematica della sanzione penale già oggi finisce con l'essere quasi un labirinto.

Ma quanto afferma il ministro non corrisponde alla realtà. All'origine anche di questa amnistia, come dei sette analoghi provvedimenti che l'hanno preceduta dal 1953, stanno tre milioni circa di processi invariati di cui quasi la terza parte inevitabile prima che scocchi l'ora fatale della prescrizione che coincide con l'accertamento di bancarotta del sistema; stanno altresì diecimila detenuti di troppo nei nostri strabocchevoli e vetusti stabilimenti carcerari. E le cause della sconcertante realtà, molto prima che nelle mancate modifiche del codice penale, stanno nella mancata, generale e armonica riforma dell'intero corpus juris attinente la giustizia penale, ad iniziare da quel codice di procedura (il quale, anch'esso, porta la firma di Vittorio Emanuele e Mussolini e il visto di Rocco), martoriato dall'innesto d'interminabili trasformazioni che - osserva Conso - rendono sempre più difficile non solo la lettura, ma la stessa ricostruzione di ogni singolo articolo; stanno nella mancata riforma dell'ordinamento giudiziario e delle professioni di avvocato e procuratore; stanno nella mancata attuazione di quella riforma dell'ordinamento penitenziario che, varata tre anni or sono con faticoso, sventato ottimismo, non dispone tutt'ora delle più elementari infrastrutture necessarie a realizzarla.

In questa condizione come credere al ministro e come credere che a quello odierno non seguiranno - per forza di cose - altri uguali provvedimenti a tempi predeterminati, tutti ugualmente inidonei a una qualsiasi soluzione degli immani problemi dell'ordine pubblico, tutti iniqui in ordine violatori, non fosse altro, del principio civile e sociale della «par condicio», tutti inopportuni perché ingeneranti confusione e minanti a fondo l'indispensabile principio di «certezza del diritto», tutti ingiusti nei confronti delle vittime del reato, anch'esse discriminate: tutti insomma palesemente realizzanti soltanto lo spettro della giustizia ineguale?

Al di là di queste notazioni comuni il provvedimento odierno risente anche di gravi difetti tecnici, probabilmente determinati dalla congestione frenata di promulgarlo (meno di 24 ore è durata la discussione in Senato) dopo quasi un anno di parcheggio in sede governativa. V'è, palese, il conflitto fra talune volontà politiche, portatrici di interessi settoriali, malamen-

te mimetizzate dai fumosi e opacizzanti concetti di «allarme sociale», di «cristianizzazione» ecc., e la natura in sé generale di una legge che, si fonde sovente a dimenticare, si rivolge invece a «chiunque».

Ciamporoso il caso della falsa testimonianza che, automaticamente inserita nel provvedimento, si ritiene poi di escluderla con motivazione... «ad personam». Avvedutasi la commissione della scandalosa disparità che ne sarebbe per lo meno derivata con il falso giuramento in causa civile, dopo un intero pomeriggio di discussione, vi è stata nuovamente ricomparsa, con il limite espresso dalla formula che sembra davvero esilarante per cui l'amnistia non opera «quando la deposizione (falsa) verte su fatti connessi all'esercizio di pubbliche funzioni espletate dal testimone». Come dire che la falsa testimonianza non è ammissibile se proviene da Malizia ecc.!

Considerazioni analoghe possono farsi per tutta la categoria dei reati del «colletto bianco» (le varie forme di corruzione, frodi valutarie, violazioni alla legge urbanistica, delitti ecologici ecc.), cui è probabile che corrisponda una sensibilità e presa di coscienza sociale maggiore oggi che nei tempi, la quale tuttavia, fin quando non si traduce in norma di legge o di adeguata sanzione, non può consentire, «stricto iure», parità di trattamento fra eguali. E naturalmente esiste, ed è anzi avvertita in termini particolarmente acuti, anche l'uguaglianza fra chi ha commesso reato.

Una serie di rompicapi «regalai» poi la legge ai giudici e agli altri operatori per quanto attiene l'applicazione in concreto dei benefici. Ciò non solo a causa dell'infinita serie di eccezioni (in esenzione o inclusione) alla regola generale dei tre anni di reclusione per l'amnistia e dei due anni per il condono; ma anche per l'articolato meccanismo dei computi conseguente al giudizio di comparazione delle circostanze, nonché per i nuovi problemi che sono rappresentati dalle figure del reato continuato e permanente e dalle situazioni di recidiva, abituale e professionale, nel delitto, dopo la novella del 1974.

In conclusione questa amnistia, fin troppo lungamente preannunciata e attesa quale supplizio di Tantalo e il cui termine di scadenza è stato infine fatto coincidere, forse emblematicamente, con la vigilia del

la strage di via Pini, oltre al vizio «in radice» di ogni provvedimento consimile, rischia di non ottenere neppure gli scopi minori (e deteriori) che si era prefigurata: molti almeno dei detenuti dovranno attendere ancora settimane prima che sia possibile, specie in questo periodo feriale, il complesso esame delle posizioni anche soggettive e l'evasione dei rispettivi fascicoli; una larga percentuale dei processi che si concluderanno poi con l'amnistia, anche senza contare i casi di rinuncia all'arresto da ogni rimprovero, dovranno comunque venire celebrati per accertare la sussistenza delle condizioni. Ne trarrà in concreto vantaggio l'ufficio giudiziario della Corte suprema. Ma in forza di una causale per cui la giustizia della Cassazione è qui certamente battuta dalla cassazione della giustizia.

E' tempo ormai che ogni seria energia e qualificato impegno vengano più costruttivamente diretti all'autentica riforma e attuazione del «corpus juris».

Sergio Kostorls

UN MARE DI PRATICHE NEGLI UFFICI GIUDIZIARI

Anche con l'amnistia non è semplice uscire

I più fortunati fuori già con lunedì, altri in autunno

ROMA - La legge sull'amnistia e l'indulto è stata approvata dalle Camere in dieci giorni. Il Presidente della Repubblica ha già firmato il decreto che ieri è diventato operante con la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale». I partiti hanno forzato notevolmente i tempi dell'approvazione del provvedimento. Ci si chiede ora se la magistratura riuscirà a mantenere un simile passo o se soccomberà sotto il peso di migliaia di fascicoli processuali.

Sono circa settemila i detenuti interessati alla legge e la loro scarcerazione dipende ora dalla capacità operativa della giustizia. I più fortunati potranno essere liberati fin da lunedì prossimo, altri dovranno aspettare l'autunno. Non tutto il corpo dei magi-

LA DC PROPONE E OTTIENE LA RINUNCIA (PER ORA) ALL'INCHIESTA VERA E PROPRIA

Solo «conoscitiva» l'indagine del Parlamento sul caso Moro

Il ministro dell'Interno Rognoni risponde al Senato sulla sparizione dei due brigatisti: «Ci voleva il soggiorno obbligato» - Ma quando il provvedimento fu deciso, Nadia Mantovani era già irreperibile

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA - L'inchiesta parlamentare sul «caso Moro» non si farà, almeno nei prossimi mesi. Attraverso il «cessante» del partito, Galloni, la Dc ha proposto agli esponenti delle forze politiche dell'arco costituzionale l'istituzione di una commissione parlamentare d'indagine: si tratta di una differenza sostanziale, perché le commissioni d'indagine svolgono funzioni «conoscitive», non hanno i poteri dell'autorità giudiziaria (potere che avrebbe, invece, una commissione parlamentare d'inchiesta) e la loro attività, pertanto, non può incidere

sull'operato della magistratura e della polizia che si occupano delle indagini sulla tragica vicenda dello statista democristiano. E' comunque preciso intendimento del governo «potenziare tutte le strutture dello Stato, al fine di stroncare ogni fatto eversivo e garantire al Paese le condizioni di sicurezza necessarie per il suo pacifico divenire». Si tratta di un intendimento del quale si è fatto personalmente garante, ieri sera, il ministro dell'Interno, Rognoni, parlando al Senato in risposta alle interrogazioni presentate da tutti i gruppi politici sulla sparizione dei brigatisti ros-

si Nadia Mantovani e Vincenzo Guagliardo. Sono, quindi, i due dati nuovi emersi nel quadro dell'attività delle forze politiche e del governo per fronteggiare il fenomeno del terrorismo eversivo, che ha raggiunto il suo culmine nei mesi scorsi, con l'assassinio di Moro e della sua scorta, e che, negli ultimi giorni, ha fatto segnare la scomparsa «oculta» della scomparsa dei due affiliati alle Br.

Ma veniamo, anzitutto, alla questione relativa alla commissione d'indagine «conoscitiva» sul caso Moro. La proposta di Galloni è stata formulata nel corso di una serie di colloqui con gli esponenti del Pci, del Pri e del Psi. Tutti hanno espresso pieno consenso all'iniziativa democristiana e hanno convenuto di prendere una decisione dopo che il ministro Rognoni potrà fornire i risultati dell'inchiesta condotta dalla polizia.

Si dice che Rognoni presenterà, alla ripresa dei lavori parlamentari dopo le ferie, una documentazione molto accurata sul fenomeno del terrorismo e in particolare, sul caso Moro: si tratterebbe di una sorta di «libro bianco» che conterebbe tutti gli elementi raccolti sul terrorismo in Italia e sull'assassinio del presidente della Dc.

Nel corso dell'incontro con Galloni, il segretario del Pri, Biasini, ha fatto presente al vice segretario d.c. che i repubblicani condividono certe preoccupazioni democristiane sul rischio che, attraverso l'inchiesta che spesso sono sfociate in violente rivolte. Protesta provocata dal sovraffollamento ma soprattutto dalla disperazione di migliaia di persone costrette in carcere per reati di poco conto.

Negli ambienti del ministero di grazia e giustizia, inoltre, si sono appresi altri particolari tecnici sugli atti di clemenza. Due sono le categorie interessate: chi deve scontare la pena e chi la deve ancora subire. In quest'ultimo caso il provvedimento è più veloce: si tratta semplicemente di verificare se il reato in esame rientri o meno nei casi previsti.

G. L.

Continua in 2.a pagina

MISURA SCONTATA

Mandati di cattura per i due «scomparsi»

TORINO - Due mandati di cattura sono stati emessi contro Nadia Mantovani e Vincenzo Guagliardo, i due brigatisti scomparsi dai rispettivi paesi di residenza, Susti-

nente (Mantova) e San Pietro Val Lemina (Torino). I provvedimenti - che sono stati presi dalla sezione feriale del tribunale di Torino, competente in questo periodo di ferie della Corte d'assise - erano in pratica scontati, e riguardano la violazione degli obblighi cui i due dovevano sottoporsi durante la libertà provvisoria.

Oggi l'Illustrato IL PICCOLO ILLUSTRATO



Continuando in 2.a pagina

DRASTICA CONDIZIONE DI MOSCA: SFUMA LA POSSIBILITA' DI UN «BARATTO»?

In cambio di Sciaranski i russi rivogliono il «transfuga» Shevcenko

Si tratta dell'alto funzionario dell'Onu che in aprile decise di restare negli Stati Uniti

MOSCA - In cambio della libertà per Anatoli Sciaranski, il dissidente ebreo recentemente condannato a 13 anni di reclusione, Mosca pretende che gli Stati Uniti restituiscano l'alto funzionario sovietico alle Nazioni Unite che, nell'aprile scorso, si rifiutò di rientrare in patria. Secondo fonti diplomatiche occidentali di Mosca e di Vienna, l'URSS ha deciso di porre la drastica condi-

zione per lo scambio dopo che Washington aveva respinto la sua richiesta, di ottenere in cambio di Sciaranski tre spie comuniste detenute in Occidente.

Com'è noto, intensi negoziati sono in corso per arrivare a ottenere la liberazione di Sciaranski, grazie a uno scambio con altre persone detenute in Occidente e di cui Mosca possa desiderare il rilascio; negli ultimi giorni, an-

zi, tali trattative sembravano ormai virtualmente concluse, e la liberazione di Sciaranski e la sua successiva partenza dall'URSS parevano imminenti. Ora, però, a gettare le speranze di una sollecita soluzione per l'attivista ebreo condannato per «tradimento» sono giunte le indiscrezioni sulla richiesta sovietica relativa a Shevcenko, richiesta che le fonti occidentali ritengono irrealistica, tanto più che il diplomatico sovietico (che ha abbandonato il suo alto incarico all'Onu per motivi mai chiariti e che ha trovato asilo negli Stati Uniti) non si trova in carcere e quindi non può essere forzatamente «estradato» dalle autorità americane.

Ieri, a Washington, l'avvocato di Shevcenko ha dichiarato ai giornalisti: «Quando ho informato il mio cliente della richiesta sovietica, ha creduto che stessi scherzando; ha detto che si tratta di una cosa ridicola. Anatoli Shevcenko, 47 anni, era sottosegretario generale delle Nazioni Unite; in aprile aveva improvvisamente annunciato di non voler tornare nell'URSS e per diversi mesi aveva vissuto a Cremona, ed era sparito dalla circolazione».

L'avvocato di Shevcenko ha precisato che il suo cliente «non ha alcun interesse a tornare nell'Unione Sovietica, né alcun desiderio di farlo. Egli è un uomo libero, e non si fanno scambi tra uomini liberi e detenuti. Il legale ha comunque aggiunto che Shevcenko è rimasto in contatto con il ministro sovietico Gromiko, nella speranza di poter incontrare una sua figlia, che vive a Mosca; secondo il legale, ancora Shevcenko vive da molti mesi appartato, in segno di lutto per la morte della moglie, la quale si tolse la vita subito dopo essere tornata a Mosca senza di lui: l'alto funzionario sovietico risiederebbe nella zona di Washington, «piantando la sua nuova vita, leggendo e studiando».

In aprile, non appena si diffuse la notizia della rottura fra Shevcenko e Mosca, la missione dell'URSS all'Onu disse: «Egli è nelle mani dei servizi segreti degli USA, e qui contro la sua volontà. Ma un altro avvocato, che allora lo rappresentava, ha detto e ripetuto che Shevcenko ha respinto per due volte inviti a tornare a Mosca, rivolti a quattro occhi da alti funzionari sovietici».

Si è inteso appreso che Sciaranski ha ricevuto, giovedì, la prima visita in carcere dei suoi familiari, il fratello Leonida e la madre Ida Milshington.

Per il liberale Zanone il vertice di ieri altro non è stato che un rinvio del nodo sul tappeto. «Si è ancora una volta evitata la decisione», ha detto Zanone - «rinvio» - rinviando a settembre le decisioni che occorrono prendere per affrontare le debolezze strutturali della situazione economica. I nodi accantonati ad agosto verranno, dunque, al pettine ai primi di settembre, in coincidenza con i rinnovi costituzionali.

In campo sindacale si esprime, seppur con cautela, un giudizio positivo sul vertice di ieri. Per tutti ha parlato il segretario confederale della Uil, Domenico Buttini. «Infondibilmente - ha detto Buttini - è un fatto positivo che il governo cerchi di impostare un programma economico e di largo respiro. Ma le triste esperienze del passato ci inducono ad un atteggiamento di vigile prudenza».

Entrando nei particolari il sindacalista ha ribadito poi rispetto al piano triennale, che il sindacato ha già detto di essere disponibile ad una linea di moderazione salda ma che presuppone il mantenimento dell'attuale impegno di «scala mobile». Riferendosi quindi all'obiettivo finale del piano di risanamento economico, e cioè alla espansione della occupazione, Buttini non ha mancato di esprimere «gravi preoccupazioni». Perché? «Le distribuzioni fatte all'interno del governo circa la possibilità di nuovi posti di lavoro - ha spiegato - ci inducono a ritenere che purtroppo su questo punto il monopolio Andreotti non abbia ancora le idee chiare».

Continuando in 2.a pagina

IL VERTICE ECONOMICO

Consensi e dubbi sul piano del governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA - Anche se la discussione nel vertice economico di ieri notte si è mantenuta «sul generale» con la rigorosità di scendere nei particolari alla ripresa dell'attività politica in settembre, sostanzialmente positivi sono stati i commenti delle forze politiche e sociali. In attesa, infatti, che Andreotti documenti articolato sul quale realizzare la convergenza per il varo del piano triennale, i partecipanti alla riunione di ieri hanno sottolineato con soddisfazione il nuovo modo con il quale il governo intende intrattenere i rapporti con i partiti che lo sostengono in Parlamento.

«Abbiamo registrato un generale consenso nella valutazione della situazione e nell'indirizzo da perseguire, in questo momento - ha detto il comunista Ferdinando Di Giulio - occorre una strategia economica che consenta di accrescere la nota di investimenti pubblici e privati e ciò senza rilanciare l'inflazione, ma anzi riducendone il tasso e senza squilibrare la bilancia dei pagamenti. Operazione molto complessa, che richiede una ferma direzione politica».

A sua volta Fabrizio Cicchitto, responsabile socialista per le questioni economiche ha sottolineato la necessità di una contestualità tra la manovra di contenimento della spesa pubblica e l'incremento degli investimenti. «E' stata una valutazione generale - ha detto Cicchitto - per cui non si è aperta una vera e propria trattativa politica. Per parte nostra abbiamo espresso l'esigenza di una linea che unisca strettamente un'azione di contenimento della spesa pubblica corrente e dell'aumento del costo del lavoro ad una ripresa degli investimenti e quindi ad un mutamento di tendenza rispetto all'occupazione».

Anche per Bonino, segretario del Pci, la riunione di ieri è da considerarsi sicuramente positiva. «Dopo questo vertice - ha detto - si è venuta attuando la prospettiva di un lungo immobilismo nei rapporti tra le forze politiche della maggioranza. La situazione è in movimento. Ora si intravede chiaramente lo spazio per una modifica dei rapporti di forza a tutto vantaggio delle forze intermedie».

All'integrazione europea guardano invece i repubblicani. «Rispetto ai problemi economici e finanziari in discussione - ha dichiarato il vice segretario Terrana - si rivela oggi come una corretta e rapida soluzione di essi condizioni l'ulteriore permanenza dell'Italia nell'Europa. E' necessario tener presente che il risanamento interno ed il risanamento del bilancio non l'Europa sono fatti inestricabili; se manca il primo manca il secondo». Un altro repubblicano, Trezza, ha comunque sottolineato come «ogni programma di rilancio deve essere concepito partendo da un programma rigoroso di risanamento».

Per il liberale Zanone il vertice di ieri altro non è stato che un rinvio del nodo sul tappeto. «Si è ancora una volta evitata la decisione», ha detto Zanone - «rinvio» - rinviando a settembre le decisioni che occorrono prendere per affrontare le debolezze strutturali della situazione economica. I nodi accantonati ad agosto verranno, dunque, al pettine ai primi di settembre, in coincidenza con i rinnovi costituzionali.

In campo sindacale si esprime, seppur con cautela, un giudizio positivo sul vertice di ieri. Per tutti ha parlato il segretario confederale della Uil, Domenico Buttini. «Infondibilmente - ha detto Buttini - è un fatto positivo che il governo cerchi di impostare un programma economico e di largo respiro. Ma le triste esperienze del passato ci inducono ad un atteggiamento di vigile prudenza».

Entrando nei particolari il sindacalista ha ribadito poi rispetto al piano triennale, che il sindacato ha già detto di essere disponibile ad una linea di moderazione salda ma che presuppone il mantenimento dell'attuale impegno di «scala mobile». Riferendosi quindi all'obiettivo finale del piano di risanamento economico, e cioè alla espansione della occupazione, Buttini non ha mancato di esprimere «gravi preoccupazioni». Perché? «Le distribuzioni fatte all'interno del governo circa la possibilità di nuovi posti di lavoro - ha spiegato - ci inducono a ritenere che purtroppo su questo punto il monopolio Andreotti non abbia ancora le idee chiare».

Continuando in 2.a pagina

Carlo Renzi

«DISERZIONE» DELL'EX PRESIDENTE DELL'M.R.G.

Il radicale Fabre entra nell'orbita di Giscard

E' un nuovo duro colpo per le sinistre francesi

PARIGI - L'ex presidente del Movimento dei radicali di sinistra (Mrg), Robert Fabre, ha implicitamente rotto il portico con il suo partito, per entrare a far parte della maggioranza parlamentare francese. Dopo aver conferito per un'ora all'Elysée con il Presidente Giscard d'Estaing, Fabre ha infatti annunciato di aver accettato una missione di studio sui problemi della disoccupazione e dell'equilibrio fra le regioni, proposta dal Capo dello Stato.

IN XIII PAGINA

Scandalo a Londra



E' scoppiato in Gran Bretagna il più grande scandalo di questi anni: l'ex leader del Partito Liberale Jeremy Thorpe (nella foto) e tre altri uomini sono stati ufficialmente accusati di cospirazione per tentato omicidio di un indossatore con cui Thorpe avrebbe avuto relazioni.

Pur non costituendo una totale sorpresa, la decisione di Fabre, che ha lasciato la carica di leader del partito - accentua il malessere regnante in seno alla sinistra francese, dopo la sconfitta elettorale del marzo scorso. La sinistra aveva accusato i comunisti, i quali non perdonano un'occasione per riaffermare che la responsabilità della rottura dell'unione della sinistra spetta esclusivamente ai socialisti e ai radicali di sinistra. Su ciò aveva insistito, proprio giovedì, il segretario generale del Pcf, Marchais, affermando che l'altro che, se avesse accettato un incarico propositogli dal Capo dello Stato, Fabre non avrebbe più potuto continuare a «far credere di essere un uomo di sinistra».

La decisione di Fabre, il quale, annunciandola, ha precisato di aver agito a titolo personale e ha sottolineato di avere detto a Giscard d'Estaing di voler «conservare una totale libertà di riflessione e d'espressione», ha provocato immediate reazioni da parte dell'Mrg e del Ps. A nome del suo partito, Thierry Jeannot, segretario dell'Mrg per gli affari sociali, ha accusato Fabre di incoerenza per aver deciso di «servire la causa del primo artefice del liber-capitalismo ridiventato selvaggio» dopo essersi fatto eleggere alla Camera da elettori di sinistra.

Il partito socialista, dal canto suo, ha diramato un comunicato nel quale dichiara di aver espresso «con tristezza» la decisione di Fabre e di ritenere che si tratti di un gesto individuale, in contrasto con gli orientamenti politici emessi dal recente congresso dell'Mrg.

In una precedente dichiarazione, il Ps aveva replicato alle dichiarazioni fatte giovedì da Marchais, denunciando «l'atteggiamento sospettoso del segretario generale del Pcf, e i cui interventi tendono tutti ad alimentare la divisione delle sinistre».

Tutti salvi (64) dal rogo



Buenos Aires - I 64 passeggeri di questo «Boeing 707» distrutto dal fuoco si sono miracolosamente salvati. Trentotto i feriti ma solo per 13 è stato necessario il ricovero. Il «Boeing» è precipitato a soli 500 metri da una centrale nucleare. Il servizio in XIII pagina (Telefoto Upi).

IL PROVVEDIMENTO VISTO DA VIENNA

Tassa sui trasporti e strade austriache

Nonostante le critiche, le proteste e le accuse, le autorità austriache non deflano dall'attuazione della nuova imposta sugli autotrasporti di merci in transito attraverso il territorio del loro Paese. Qualcuno — ad esempio il segretario generale della Confindustria (Confederazione generale del traffico e dei trasporti), Donati — suppone che il governo di Vienna abbia adottato il disuso provvedimento solo per far pressione sulla Cee perché contribuisca finanziariamente alle spese di manutenzione delle arterie austriache percorse dai mezzi di trasporto stranieri.

L'ipotesi non è lontana dal vero, anche se, in realtà, solo una parte del traffico merci internazionale che attraversa l'Austria si svolge tra paesi Cee (in pratica, l'Italia e gli Stati membri settentrionali) e molta parte invece abbia come destinazione o provenienza gli Stati dell'area del Comeco, la Jugoslavia e, più lontano, la Scandinavia da un lato, l'Asia Minore, il Levante e l'India, dall'altro. Comunque l'Austria, dopo aver atteso per anni un'iniziativa della Comunità europea per un'azione concordata in questo campo, si è trovata nella necessità di provvedere unilateralmente.

In effetti, per la sua posizione geografica all'incrocio di importanti itinerari continentali, il Paese è attraversato da crescenti correnti di traffico stradale, specialmente pesante, che causano danni e inconvenienti di vario genere senza arrecare il più delle volte alcun beneficio concreto (neppure un pieno di carburante, lamentano gli austriaci), o perché il traffico da confine a confine è relativamente breve, o perché gli autotrasporti stranieri portano a bordo anche il rifornimento per un viaggio di ritorno).

Si calcola che ben 50 milioni di autoveicoli, tra automobili e autocarri, passano annualmente attraverso l'Austria. Ad essi si aggiunge il 92 per cento di tutti gli incidenti stradali che accadono sul territorio nazionale. Specie lungo la cosiddetta «Gastarbeiter - Route», tra Salisburgo e Spiez, al confine con la Jugoslavia, su cui viaggiano gli emigranti stranieri che si recano a lavorare in Germania (o ne tornano per le vacanze in patria), il movimento veicolare è andato raddoppiando di due anni in due anni.

Interi villaggi sono tagliati in due dal traffico incessante, con pericoli per le persone, danni per gli edifici, eccetera. Ma in generale il trasporto su strada in transito è aumentato di ben 24 volte dal 1961 al 1976 (passando da 587 milioni di tonnellate a oltre 12,5 milioni di tonnellate), mentre nello stesso periodo l'autotrasporto interno austriaco è appena raddoppiato, o poco più, e quello tra l'Austria e l'estero è cresciuto di otto volte soltanto (da 3 a 24,7 milioni di tonnellate). E in confronto ai dodici e più milioni di tonnellate di merci straniere di cui la limitata rete stradale austriaca ha dovuto sopportare il passaggio nel '77 vengono additate le appena trecentomila tonnellate transitate attraverso la Svizzera, o i cinque milioni soltanto registrati sulle strade di un Paese vasto come la Francia.

A questo punto è chiaro che il problema numero uno è quello delle strade. Per la sua conformazione geografica, l'Austria non può ampliare a piacimento la propria rete stradale, e per giunta deve sostenere costi assai alti sia per la costruzione, sia per la continua manutenzione di queste infrastrutture. Esiste un programma di potenziamento delle grandi vie di comunicazione — per lo più di tipo autostradale — e i servizi di collegamento internazionali sulla direttrice Nord-Sud, sia su quelle da Nord-Ovest a Sud-Est, il cui costo complessivo è stimato in oltre 100 miliardi di scellini (al prezzo del 1976), ossia oltre 5700 miliardi di lire.

Di questa somma è stato appeso finora poco più di un terzo, e non sarà tanto facile procurare all'interno gli altri fondi occorrenti. Il programma comprende, oltre alle gallerie di Monte Croce Carnico e delle Caravanche (limitatamente alle quote di spettanza dell'Austria, s'intende), le autostrade della valle del Reno, della valle dell'Inn, del Tauri, di Innsbruck e Fyhr, del Sud, e i raccordi da Vienna al confine ungherese e rispettivamente da Wiener Neustadt al confine cecoslovacco; vi è inclusa inoltre l'autostrada del Brennero (per un importo di 4,7 miliardi di scellini), che è ormai completata.

In base alle attuali disponibilità finanziarie, l'Austria è in condizioni di costruire non più di 40 km di autostrada all'anno. Alla fine del '77 ne erano in esercizio 760,5 km sul 1967 previsti; di questo passo è facile calcolare quando il programma potrebbe

essere portato a termine, se non soccorresse altri mezzi. E questo senza contare gli oneri per la manutenzione della rete esistente, sempre più gravosa. L'alternativa sarebbe quella di lasciare deteriorare sempre più lo stato delle strade e le condizioni del traffico, con inconvenienti sempre più pesanti per tutti gli utenti, nazionali e stranieri. E' per questo che anche agli autotrasportatori austriaci viene chiesto di contribuire, col pagamento della nuova tassa, alle esigenze generali del traffico. Si fa notare, anzi, a questo riguardo, che fino ad ora sono stati proprio i sette milioni di austriaci a finanziare la tassa loro le strade che servono al fabbisogno dei trasporti di trecento milioni di europei, e questo — dicono a Vienna — è un genere di sacrificio che nessun governo si sentirebbe di imporre definitivamente ai propri cittadini.

Francesco Capasso

VIENE RIBADITA LA LINEA DEMOCRISTIANA ALLA «FESTA DELL'AMICIZIA» DI ARIANO IRPINO

«Zac»: nessuna concessione al Pci

Ha preso lo spunto dall'intervista di Berlinguer a «Repubblica»: «Pericoli nel contegno marxista»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Rapporti tra partiti: il fatto del giorno è costituito dal discorso di Zaccagnini alla «Festa dell'amicizia» democristiana ad Ariano Irpino. A parte le considerazioni in tema di ordine pubblico, Zaccagnini ha dedicato larga parte del suo intervento a una risposta all'intervista di Berlinguer a «Repubblica». Zaccagnini ha ricordato che, nel consiglio nazionale della Dc, concludendo l'analisi del processo di revisione del Pci, egli aveva posto alcuni interrogativi sul senso di questi cambiamenti e sul rischio — che sembra per certi aspetti quello più evidente — di una svolta politica di tipo marxista. «Per il fatto di aver posto queste domande, siamo stati criticati come se si trattasse di cose vecchie superate», ha detto Zaccagnini, «ma i problemi più risolti, cioè di una polemica pretestuosa. L'intervista rilasciata da Berlinguer e il dibattito che si è seguito, in modo particolare tra Psi e Pci, dimostra la fondatezza, ed in ogni caso l'utilità, delle questioni poste dalla Dc».

Zaccagnini ha sottolineato

che egli non intende creare «aree di intenzione artificiale», né di volersi compiacere «dell'ostilità della polemica teorica e politica che si svolge tra socialisti e comunisti». «Ma dobbiamo affermare — ha aggiunto — che un partito come il nostro non può che avere occhi rivolti a problemi che in qualche modo ci riguardano».

Da qui le critiche al segretario comunista, Berlinguer, «sempre confermando un certo distacco dalle concezioni democratiche del marxismo», riconosce che la storia consuma ogni rigida impostazione ideologica, ma in questa sua analisi finisce ancora per giustificare le tesi più oscure della storia comunista, considerate in certo modo come momenti necessari. In questo atteggiamento si nascondono seri pericoli. Così — ha proseguito Zaccagnini — riteniamo «quibonca la giustificazione assunta dal Pci prima del 1956 con il richiamo alla situazione di crisi della sinistra e alla lotta per la liberazione della patria». Si pone infatti un serio interrogativo circa gli effetti che avrebbe, per la politica comunista, un nuovo peggioramento

nei rapporti internazionali e della politica dell'Unione Sovietica. L'eurocomunismo appare quindi fortemente condizionato da fattori esterni. Similmente sembra inadeguata la soluzione avanzata dal Pci a proposito del pluralismo e del contrapposito dell'egemonia».

«Non si tratta di dare patiti di democrazia», ha detto ancora il segretario Dc — «ma di verificare le questioni politiche di fondo e di valutare se certi nodi, sui quali gli stessi comunisti discutono con accanimento, siano o non realmente sciolti. La stessa proposta strategica appare debole e in sostanziale negazione con quanto si è fatto in questi anni di storia reale e di sviluppo del socialismo reale e si respingono le soluzioni socialdemocratiche, non si indica ancora una terza soluzione».

Quando si rifiuta la storia del socialismo reale e si respingono le soluzioni socialdemocratiche, non si indica ancora una terza soluzione. E quando si rifiuta la storia del socialismo reale e si respingono le soluzioni socialdemocratiche, non si indica ancora una terza soluzione.

che la solidarietà dell'emergenza che si realizza con il governo Andreotti non cancella le differenze ideologiche che esistono tra la Dc e il Pci e soprattutto non modifica i giudizi che la Dc dà sul Pci e sulla sua concezione della società politica ed economica e della libertà.

Il segretario del Pri Biondi ha esortato ieri i comunisti e i socialisti a rinunciare alla polemica. «Mi pare ha detto — che ci si sforzi di ridimensionare la controversia in termini di minore importanza. Nella fase attuale e anche in prospettiva, non serve insospirare i contrasti, soprattutto se tendono a collocarsi più sul piano ideologico che non su quello dei problemi concreti e pressanti. Anche per quanto riguarda i dissensi sorti tra comunisti e socialisti sul problema della giunta, Bisanti ha espresso l'impressione che questi dissensi non vertano su problemi programmatici o che interessino le amministrazioni comunali, ma su questioni interne dei due partiti e se non addirittura interne al Psi.

In un articolo per «La discussione», l'on. Piccoli sostiene

tolinea infine che suo compito principale, come presidente del Cn, è quello di operare a garanzia dell'unità del partito, il problema del quadro politico e i rapporti con gli altri partiti è essenziale; rimane però — dice Piccoli — l'esigenza che la Dc assuma in se stessa e fuori di se stessi atteggiamenti, rapporti, modi di essere all'altezza di una sua preminente responsabilità.

Alberto Castagna

Riunione del Cip: sale il cemento

ROMA — Un aumento del 15 per cento dei prezzi del cemento: la liberalizzazione dei prezzi dei medicinali «da banco» (come le aspirine) e dei medicinali a uso veterinario; l'emissione di un decreto sui comitati provinciali per le modifiche alle tariffe del gas urbano e la modifica al sovrapprezzo dei prodotti elettrici: sono questi provvedimenti adottati ieri dal Comitato interministeriale prezzi (Cip).

GIUSTO PRIMA DELLE FERIE ESTIVE UN PROVVEDIMENTO PER 231 MILA INSEGNANTI

Passa a palazzo Madama la legge su personale «precario» della scuola

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Prima dell'inizio delle ferie estive — che per i senatori cominceranno oggi (i deputati sono già in vacanza da due giorni) — l'assemblea palaziale Madama ha definitivamente ratificato la legge che riguarda il personale «precario» della scuola. Il provvedimento — che interessa circa 231 mila insegnanti — stabilisce l'immisione in ruolo del personale «precario» delle scuole materne, elementari, secondarie ed artistiche. Fissa inoltre una serie di norme che modificano i criteri di determinazione degli organici e le procedure per il conferimento degli incarichi ai docenti e ai non docenti e per il reclutamento del personale docente ed educativo delle scuole di ogni ordine e grado.

Il ministro della Pubblica Istruzione Pedini — prima del voto dell'assemblea sul provvedimento — ha dichiarato che la nuova legge estirperà il fenomeno patologico dell'«epicratia», formatosi per la carenza di concorsi per l'immisione in ruolo, ha deciso di non rinviare più la riforma, ma di passare alla sua attuazione, perché il prossimo anno scolastico abbia un avvio ordinato.

Le scuole do-

vrebbero essere probabilmente il 19 settembre, l'inizio ordinato delle lezioni — ha aggiunto Pedini — sarà facilitato anche dal varo di questa legge. La nuova legge inoltro confermato l'impegno del governo per un rapido iter alla ripresa autunnale dei provvedimenti per la riforma della scuola media superiore e dell'istruzione superiore.

Ed ecco, in rapida sintesi, le norme essenziali del provvedimento.

Scuola materna — Dall'anno scolastico 1977-78 sono immesse in ruolo le insegnanti incaricate a tempo indeterminato nelle scuole materne statali che si trovavano in servizio nell'anno scolastico 1976-77 o in quello 1977-78. Se non hanno già ottenuto l'abilitazione, dovranno superare un corso abilitante speciale di non meno di 200 ore di lezioni. Le assistenti di ruolo e quelle incaricate a tempo determinato in servizio alla data di entrata in vigore della legge con decorrenza per i soli effetti giuridici dell'anno scolastico 1977-78, sono collocate nel ruolo insegnante delle scuole materne statali. L'orario di funzionamento

Le graduatorie da esaurimento per gli insegnanti degli istituti di istruzione secondaria sono soppressi e trasformati in graduatorie provinciali, anch'esse da esaurimento. Gli iscritti a queste graduatorie sono inseriti in ruolo con decorrenza ai soli effetti giuridici, dall'anno scolastico 1977-78.

Scuole secondarie — Le graduatorie da esaurimento per gli insegnanti degli istituti di istruzione secondaria sono soppressi e trasformati in graduatorie provinciali, anch'esse da esaurimento. Gli iscritti a queste graduatorie sono inseriti in ruolo con decorrenza ai soli effetti giuridici, dall'anno scolastico 1977-78.

Scuole secondarie — Le graduatorie da esaurimento per gli insegnanti degli istituti di istruzione secondaria sono soppressi e trasformati in graduatorie provinciali, anch'esse da esaurimento. Gli iscritti a queste graduatorie sono inseriti in ruolo con decorrenza ai soli effetti giuridici, dall'anno scolastico 1977-78.

Scuole secondarie — Le graduatorie da esaurimento per gli insegnanti degli istituti di istruzione secondaria sono soppressi e trasformati in graduatorie provinciali, anch'esse da esaurimento. Gli iscritti a queste graduatorie sono inseriti in ruolo con decorrenza ai soli effetti giuridici, dall'anno scolastico 1977-78.

Scuole secondarie — Le graduatorie da esaurimento per gli insegnanti degli istituti di istruzione secondaria sono soppressi e trasformati in graduatorie provinciali, anch'esse da esaurimento. Gli iscritti a queste graduatorie sono inseriti in ruolo con decorrenza ai soli effetti giuridici, dall'anno scolastico 1977-78.

Scuole secondarie — Le graduatorie da esaurimento per gli insegnanti degli istituti di istruzione secondaria sono soppressi e trasformati in graduatorie provinciali, anch'esse da esaurimento. Gli iscritti a queste graduatorie sono inseriti in ruolo con decorrenza ai soli effetti giuridici, dall'anno scolastico 1977-78.

vio ordinato. Le scuole do-

vrebbero essere probabilmente il 19 settembre, l'inizio ordinato delle lezioni — ha aggiunto Pedini — sarà facilitato anche dal varo di questa legge.

La nuova legge inoltro confermato l'impegno del governo per un rapido iter alla ripresa autunnale dei provvedimenti per la riforma della scuola media superiore e dell'istruzione superiore.

Ed ecco, in rapida sintesi, le norme essenziali del provvedimento.

Scuola materna — Dall'anno scolastico 1977-78 sono immesse in ruolo le insegnanti incaricate a tempo indeterminato nelle scuole materne statali che si trovavano in servizio nell'anno scolastico 1976-77 o in quello 1977-78. Se non hanno già ottenuto l'abilitazione, dovranno superare un corso abilitante speciale di non meno di 200 ore di lezioni.

Le assistenti di ruolo e quelle incaricate a tempo determinato in servizio alla data di entrata in vigore della legge con decorrenza per i soli effetti giuridici dell'anno scolastico 1977-78, sono collocate nel ruolo insegnante delle scuole materne statali. L'orario di funzionamento

Le graduatorie da esaurimento per gli insegnanti degli istituti di istruzione secondaria sono soppressi e trasformati in graduatorie provinciali, anch'esse da esaurimento. Gli iscritti a queste graduatorie sono inseriti in ruolo con decorrenza ai soli effetti giuridici, dall'anno scolastico 1977-78.

Scuole secondarie — Le graduatorie da esaurimento per gli insegnanti degli istituti di istruzione secondaria sono soppressi e trasformati in graduatorie provinciali, anch'esse da esaurimento. Gli iscritti a queste graduatorie sono inseriti in ruolo con decorrenza ai soli effetti giuridici, dall'anno scolastico 1977-78.

Scuole secondarie — Le graduatorie da esaurimento per gli insegnanti degli istituti di istruzione secondaria sono soppressi e trasformati in graduatorie provinciali, anch'esse da esaurimento. Gli iscritti a queste graduatorie sono inseriti in ruolo con decorrenza ai soli effetti giuridici, dall'anno scolastico 1977-78.

Scuole secondarie — Le graduatorie da esaurimento per gli insegnanti degli istituti di istruzione secondaria sono soppressi e trasformati in graduatorie provinciali, anch'esse da esaurimento. Gli iscritti a queste graduatorie sono inseriti in ruolo con decorrenza ai soli effetti giuridici, dall'anno scolastico 1977-78.

Scuole secondarie — Le graduatorie da esaurimento per gli insegnanti degli istituti di istruzione secondaria sono soppressi e trasformati in graduatorie provinciali, anch'esse da esaurimento. Gli iscritti a queste graduatorie sono inseriti in ruolo con decorrenza ai soli effetti giuridici, dall'anno scolastico 1977-78.

Scuole secondarie — Le graduatorie da esaurimento per gli insegnanti degli istituti di istruzione secondaria sono soppressi e trasformati in graduatorie provinciali, anch'esse da esaurimento. Gli iscritti a queste graduatorie sono inseriti in ruolo con decorrenza ai soli effetti giuridici, dall'anno scolastico 1977-78.

Scuole secondarie — Le graduatorie da esaurimento per gli insegnanti degli istituti di istruzione secondaria sono soppressi e trasformati in graduatorie provinciali, anch'esse da esaurimento. Gli iscritti a queste graduatorie sono inseriti in ruolo con decorrenza ai soli effetti giuridici, dall'anno scolastico 1977-78.

Scuole secondarie — Le graduatorie da esaurimento per gli insegnanti degli istituti di istruzione secondaria sono soppressi e trasformati in graduatorie provinciali, anch'esse da esaurimento. Gli iscritti a queste graduatorie sono inseriti in ruolo con decorrenza ai soli effetti giuridici, dall'anno scolastico 1977-78.

to delle scuole materne statali sarà di otto ore, ma potrà raggiungere un massimo di dieci ore giornaliere. A ciascuna sezione sono assegnate due insegnanti.

Scuole elementari statali — Dall'anno scolastico 1977-78, si è completato l'iter parlamentare del disegno di legge governativo concernente la finanziaria del 1977-78, in cui sono previsti i posti disponibili nel ruolo normale in quello so-

prannumerario degli insegnanti elementari di ciascuna provincia, detratti i posti per i trasferimenti, sono immessi in ruolo.

Scuole elementari — Sono «ad esaurimento» le graduatorie provinciali permanenti. E' istituita una graduatoria nazionale per l'immisione in ruolo degli insegnanti elementari di ciascuna provincia, detratti i posti per i trasferimenti, sono immessi in ruolo.

Scuole secondarie — Sono «ad esaurimento» le graduatorie provinciali permanenti. E' istituita una graduatoria nazionale per l'immisione in ruolo degli insegnanti elementari di ciascuna provincia, detratti i posti per i trasferimenti, sono immessi in ruolo.

Scuole secondarie — Sono «ad esaurimento» le graduatorie provinciali permanenti. E' istituita una graduatoria nazionale per l'immisione in ruolo degli insegnanti elementari di ciascuna provincia, detratti i posti per i trasferimenti, sono immessi in ruolo.

Scuole secondarie — Sono «ad esaurimento» le graduatorie provinciali permanenti. E' istituita una graduatoria nazionale per l'immisione in ruolo degli insegnanti elementari di ciascuna provincia, detratti i posti per i trasferimenti, sono immessi in ruolo.

Scuole secondarie — Sono «ad esaurimento» le graduatorie provinciali permanenti. E' istituita una graduatoria nazionale per l'immisione in ruolo degli insegnanti elementari di ciascuna provincia, detratti i posti per i trasferimenti, sono immessi in ruolo.

Scuole secondarie — Sono «ad esaurimento» le graduatorie provinciali permanenti. E' istituita una graduatoria nazionale per l'immisione in ruolo degli insegnanti elementari di ciascuna provincia, detratti i posti per i trasferimenti, sono immessi in ruolo.

Scuole secondarie — Sono «ad esaurimento» le graduatorie provinciali permanenti. E' istituita una graduatoria nazionale per l'immisione in ruolo degli insegnanti elementari di ciascuna provincia, detratti i posti per i trasferimenti, sono immessi in ruolo.

Scuole secondarie — Sono «ad esaurimento» le graduatorie provinciali permanenti. E' istituita una graduatoria nazionale per l'immisione in ruolo degli insegnanti elementari di ciascuna provincia, detratti i posti per i trasferimenti, sono immessi in ruolo.

Scuole secondarie — Sono «ad esaurimento» le graduatorie provinciali permanenti. E' istituita una graduatoria nazionale per l'immisione in ruolo degli insegnanti elementari di ciascuna provincia, detratti i posti per i trasferimenti, sono immessi in ruolo.

Scuole secondarie — Sono «ad esaurimento» le graduatorie provinciali permanenti. E' istituita una graduatoria nazionale per l'immisione in ruolo degli insegnanti elementari di ciascuna provincia, detratti i posti per i trasferimenti, sono immessi in ruolo.

Scuole secondarie — Sono «ad esaurimento» le graduatorie provinciali permanenti. E' istituita una graduatoria nazionale per l'immisione in ruolo degli insegnanti elementari di ciascuna provincia, detratti i posti per i trasferimenti, sono immessi in ruolo.

PER INVESTIMENTI

Il Senato approva 1600 miliardi alle Fs

ROMA — Con l'approvazione da parte del Senato, si è completato l'iter parlamentare del disegno di legge governativo concernente la finanziaria del 1977-78, in cui sono previsti i posti disponibili nel ruolo normale in quello so-

prannumerario degli insegnanti elementari di ciascuna provincia, detratti i posti per i trasferimenti, sono immessi in ruolo.

Scuole elementari — Sono «ad esaurimento» le graduatorie provinciali permanenti. E' istituita una graduatoria nazionale per l'immisione in ruolo degli insegnanti elementari di ciascuna provincia, detratti i posti per i trasferimenti, sono immessi in ruolo.

Scuole elementari — Sono «ad esaurimento» le graduatorie provinciali permanenti. E' istituita una graduatoria nazionale per l'immisione in ruolo degli insegnanti elementari di ciascuna provincia, detratti i posti per i trasferimenti, sono immessi in ruolo.

Scuole elementari — Sono «ad esaurimento» le graduatorie provinciali permanenti. E' istituita una graduatoria nazionale per l'immisione in ruolo degli insegnanti elementari di ciascuna provincia, detratti i posti per i trasferimenti, sono immessi in ruolo.

Scuole elementari — Sono «ad esaurimento» le graduatorie provinciali permanenti. E' istituita una graduatoria nazionale per l'immisione in ruolo degli insegnanti elementari di ciascuna provincia, detratti i posti per i trasferimenti, sono immessi in ruolo.

Scuole elementari — Sono «ad esaurimento» le graduatorie provinciali permanenti. E' istituita una graduatoria nazionale per l'immisione in ruolo degli insegnanti elementari di ciascuna provincia, detratti i posti per i trasferimenti, sono immessi in ruolo.

Scuole elementari — Sono «ad esaurimento» le graduatorie provinciali permanenti. E' istituita una graduatoria nazionale per l'immisione in ruolo degli insegnanti elementari di ciascuna provincia, detratti i posti per i trasferimenti, sono immessi in ruolo.

Scuole elementari — Sono «ad esaurimento» le graduatorie provinciali permanenti. E' istituita una graduatoria nazionale per l'immisione in ruolo degli insegnanti elementari di ciascuna provincia, detratti i posti per i trasferimenti, sono immessi in ruolo.

Scuole elementari — Sono «ad esaurimento» le graduatorie provinciali permanenti. E' istituita una graduatoria nazionale per l'immisione in ruolo degli insegnanti elementari di ciascuna provincia, detratti i posti per i trasferimenti, sono immessi in ruolo.

Scuole elementari — Sono «ad esaurimento» le graduatorie provinciali permanenti. E' istituita una graduatoria nazionale per l'immisione in ruolo degli insegnanti elementari di ciascuna provincia, detratti i posti per i trasferimenti, sono immessi in ruolo.

Scuole elementari — Sono «ad esaurimento» le graduatorie provinciali permanenti. E' istituita una graduatoria nazionale per l'immisione in ruolo degli insegnanti elementari di ciascuna provincia, detratti i posti per i trasferimenti, sono immessi in ruolo.

PER LE REGIONI 500 MILIARDI SUBITO SPENDIBILI

Approvazione del governo al piano per l'agricoltura

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il piano agricolo nazionale per l'attuazione della legge del quadriennio 1978 è stato approvato in via definitiva dal Consiglio dei ministri riunitosi ieri mattina a Palazzo Chigi. In un comunicato si ricorda che il provvedimento del quadriennio è entrato in vigore il 24 giugno scorso e che, in grado la complessità delle procedure, la prolungata crisi di governo dell'inverno e il disorientamento generale conseguente al rapimento dell'on. Moro, il governo è stato in grado di rispettare sostanzialmente i tempi, peraltro estremamente ristretti, previsti dalla legge per la formulazione definitiva del piano, procedendo alle diverse consultazioni e intese.

In attuazione del piano, le

Regioni avranno per il '78 la

disponibilità di finanziamenti, immediatamente spendibili, per circa 500 miliardi di lire, per la realizzazione di programmi regionali coerenti e compatibili col piano nazionale. Altri 57 miliardi saranno inoltre distribuiti alle Regioni nel mese di settembre per l'attuazione di programmi coordinati riguardanti gli aspetti specifici di grande importanza per lo sviluppo agricolo (selezione e lotta contro la sterilità del bestiame e la mortalità post-natale dei vitelli, programma vivaistico, impianti collettivi di irrigazione e vendita di prodotti, sviluppo dell'agricoltura). Altri 100 miliardi circa saranno destinati ad iniziative di carattere nazionale, peraltro secondo programmi anch'essi concordati con le Regioni.

Il piano si ispira al acume

scelte prioritarie. Per l'irrigazione sono stati finalizzati i progetti già pronti, finalizzati allo sviluppo del comparto zootecnico e di quello ortofrutticolo: per il miglioramento della zootecnia nelle sue diverse articolazioni, anche attraverso un programma di lotta contro l'ipofosfemia bovina e l'intensificazione dell'attività di selezione. Per gli ortofrutticoli, si è orientato alla razionalizzazione delle colture, al rilancio della produzione di primizie e tardive, al potenziamento della rete di commercializzazione e trasformazione.

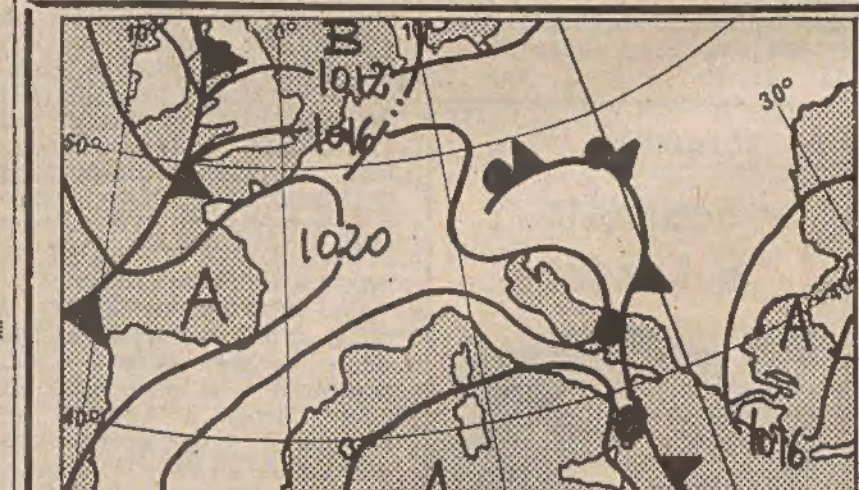
R. R.

Sensi unici a Venezia

VENEZIA — da stamattina entra in vigore l'ordinanza del sindaco di Venezia che prevede l'istituzione dei sensi unici nei rii e nei canali del centro storico della città lagunare. Il provvedimento municipale (uno analogo venne istituito pure per un breve periodo, lo scorso anno) è scaturito dall'aumento dei natanti a motore che ha aggravato gli effetti negativi causati dal moto ondoso tali da rendere pericolosa la navigazione e anche in conseguenza dell'attuale stato di degrado nel quale versano la maggior parte dei rii del centro storico a causa del moto ondoso provocato da un traffico caotico e indiscriminato. Si tratta di quarantadue canali (di cui i più importanti della città), dove il senso unico di marcia viene tassativamente istituito e per i trasgressori è prevista un'ammenda fino a 200 mila lire. L'ordinanza del sindaco prevede inoltre il divieto di transito in Canal Grande a tutti i natanti a motore, con l'eccezione dei tascati pubblici e stadi d'acqua dalle 20 alle 3 del mattino. L'istituzione dei sensi unici avrà validità permanente. La misura è stata approvata dal Consiglio comunale, la nuova direttiva del mare ecc.

R. R.

Il tempo che farà



Temperature minima e massima di alcune città e capitali straniere:

Temperature minima e massima di alcune città e capitali straniere:

Temperature minima e massima di alcune città e capitali straniere:

Temperature minima e massima di alcune città e capitali straniere:

Temperature minima e massima di alcune città e capitali straniere:

Temperature minima e massima di alcune città e capitali straniere:

Temperature minima e massima di alcune città e capitali straniere:

Temperature minima e massima di alcune città e capitali straniere:

Voli C.K. fino a mercoledì: poi si vedrà

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Fino al 9 agosto ci sarà tregua nel trasporto aereo. Infatti, l'associazione autonoma degli assistenti di volo (l'Avap) deciderà mercoledì prossimo, nel corso della riunione della propria segreteria, se attuare o meno le ore di sciopero già minacciate. La decisione è stata presa ieri, al termine dell'incontro con l'Intersind, nell'ambito delle trattative per il rinnovo del contratto. L'Avap, in particolare, ha deciso di approfittare di un successo incoincidente con la vertenza legata alla programmazione e al controllo dell'impiego, e quelli dell'incentivazione del servizio prestatto.

Ferrovieri — La federazione unitaria ha fatto alcune precisazioni in merito ai contenuti dell'ipotesi di accordo siglato tra mercoledì e giovedì al ministero dei Trasporti. Per quanto riguarda l'«inquadramento al momento della stipula dell'accordo», è stato deciso di elevare da 1 a 2,5 il numero dei livelli retributivi, corrispondenti ad altrettanti

ti profili professionali: nel settimo livello sono stati inquadra-

ti gli ispettori capo aggiunti.

La nuova normativa, che sostituisce il vecchio inquadramento articolato su 106 qualifiche e 94 livelli retributivi, prevede uno stipendio base mensile al primo livello (operatori comuni) di 187 mila lire; al secondo (operatori qualificati) di 215 mila lire; al terzo (operatori specializzati) di 235 mila lire; al quarto (operatori di 265 mila lire; al quinto (operatori superiori) di 275 mila lire; al sesto (operatori di 310 mila lire; al settimo (operatori di 375 mila lire; al ottavo (operatori di 425 mila lire.

E' stato ribadito che le assemblee si pronunceranno sull'ipotesi di accordo siglata, ma non dovrebbero essere problemi. Le preoccupazioni, invece, vengono dagli autonomi, che non hanno ancora revocato l'agitazione fissata tra il 10 e il 20 agosto. Una decisione verrà presa dal consiglio generale della Fiss, nei prossimi giorni.

Porti — Ieri al ministero dei trasporti si è svolta una riunione tra il ministro Vittorio Colombo e i rappresentanti della Federazione unitaria dei lavoratori portuali (Fulp).

Tema dell'incontro: il potenziamento dei porti. Il rappresentante del governo ha illustrato ai sindacati in grandi linee un piano elaborato insieme al ministero dei lavori pubblici presentato nei giorni scorsi al Cipe. Esso sarà coordinato con gli altri piani del settore trasporti (aerporti e ferrovie) e sarà inquadrato nel piano triennale di rilancio economico che il governo sta mettendo a punto, e la cui bozza è stata sottoposta ai partiti ieri notte. In una nota ministeriale si sottolinea che il piano dei porti è come gli altri, rigorosamente finalizzato all'incremento della produttività del sistema portuale italiano attraverso investimenti produttivi selezionati. I sindacati hanno espresso al termine

PENSIERI AMARI

La guerra di tutti contro tutti

A FORZA di vincere battaglie si perdono le guerre: è vero. Ma poiché la vita è una guerra che finisce necessariamente con la sconfitta, tanto vale vincere qualche battaglia.

Il folle è incommensabilmente convinto delle proprie follie, non è mai sfiorato dal minimo dubbio. Si batte perciò con la massima energia, con assoluta intransigenza, per i propri punti di vista e i propri interessi, che egli ritiene indiscutibili. E ai suoi non resta per lo più che cedere, accettare, conformarsi a ciò che vogliono i folli. In questo senso è giusto il proverbio toscano che dice: «I savvi fanno il conto tondo, ma sono i matti che fanno andare il mondo».

Le persone di una certa intelligenza hanno spesso motivo di dubitare di essere intelligenti, ma gli stupidi non si possono accorgere della loro stupidità. Quale forza e quale privilegio!

I pedagogisti contemporanei hanno molto da imparare dai bambini violenti, sadici, perversi, «egocentrici» (cioè senza riguardi e incapaci di fare qualsiasi cosa per gli altri). Ed è giusto che sia così. Solo con la comprensione si potrà mai attenuare la loro anomalia. (Se poi si sa sempre indicato coccolarli e quasi compiacersi delle loro «particolarità», è un'altra faccenda). Unicamente coi bambini precoci i pedagogisti sono d'accordo. Li considerano con orgoglio e fanno di tutto — anche con mano pesante, anche svergognandoli — per ridurli al livello della normalità. Se ci si riuscisse, sarebbe anche questo giusto, perché i bambini precoci, che giungono all'adolescenza con una personalità molto spiccata, con un'eccezionale capacità introspettiva, hanno particolare difficoltà a superare le crisi esistenziali. Ma purtroppo ci si riesce di rado; e poiché i bambini precoci giungono qualche volta a certe profondità, a certe potenzialità creative, che i pedagogisti non raggiungeranno mai, resta il sospetto che questi ultimi agiscano, in certi casi, ispirati da sentimenti di inferiorità, da desideri di rivalsa.

Che per cavarsela benino a questo mondo occorra, anche nella vita individuale (e non parlare nemmeno di quella politica), parecchio egoismo, alquanto prepotenza, una buona dose di maleducazione, non è una scoperta. Nuova (relativamente) è invece la tesi liberale (e probabilmente di un liberalismo male inteso) che chi se la cava benino con questi mezzi concorra poi in misura rilevante al progresso dell'umanità, mentre chi non sa cavarsela non vi contribuisce affatto o quasi. La verità è invece che chi se la cava benino contribuisce in misura più rilevante alle catastrofi generali. Non solo, ma riesce a cavarsela, egli e i suoi pari, perché ci sono ancora parecchi che non fanno come loro. Se tutti facessero così, dalla zuffa generale non scaturirebbero che malanni sempre più gravi. E in pratica è questo quello che accade, quando si attenuano troppo certe «inibizioni».

Nietzsche dice che l'etica cristiana — e dovrebbe dire meglio l'etica dei Vangeli — è un'etica di schiavi. E ha ragione. Ma bisognerebbe vedere se un'etica di schiavi è migliore o peggiore di un'etica di padroni. Migliore o peggiore: ma da quale punto di vista? Il criterio che inconsciamente accettiamo è se ne risultano o no diminuite l'oppressione, l'inefficienza, le lotte sterili e distruttive. E da tale punto di vista nulla potrebbe essere peggiore di un'etica di padroni.

Fare del proprio figlio, del proprio fidanzato, del proprio marito un uomo: è lo scopo che molte donne si propongono. Ma perché? Che cosa c'è di buono in un uo-

mo? Non sono Alessandro, Cesare, Napoleone, Stalin, Hitler gli esemplari di uomo che hanno avuto le riuscite più clamorose? Se mai le donne dovrebbero cercare di fare del proprio figlio, fidanzato, marito, un essere umano. O altrimenti un gatto.

Tempo di aruspici, il nostro. Duemila anni fa, di specialisti che dessero da intendere al prossimo con pratiche e parole misteriose, e che poi dovessero trattenerne il sorriso quando si incontravano non c'erano che gli aruspici autentici. Ma oggi numerose consorterie di specialisti in fumose e specializzate discipline si comportano da aruspici e non sentono nemmeno la tentazione di sorridere.

L'umanità è una specie animale fondata sulla menzogna. Tutto tollerano gli uomini, meno che si demoliscano le menzogne che servono a sopravvivere e a opprimere gli altri.

Forse negli altri paesi non ci sono meno disonesti che in Italia. Ma altrove i disonesti sono disonesti e gli onesti onesti. Qui da noi i disonesti e gli onesti... non sono onesti. Non hanno l'orgoglio, il puntiglio, lo spirito combattivo dell'onesta.

È stato detto che ci sono periodi nella storia in cui l'unico posto adatto a un galantuomo è la prigione. Ma ce ne sono altri, più miti, in cui l'unica sorte faciente alle persone serie e laboriose è morire di fame.

Giorgio Voghera



Roma — Estate ciascuno a suo modo, come per questi due ragazzi romani che pescano tranquilli lungo il Tevere, in uno scenario che non è di tutti: Castel Sant'Angelo (UPI)

Libri ricevuti

Pasquale Festa Campanile: «Il ladrone». Bompiani editore, Milano 1977 (pag. 217; lire 3.500). Nonostante il nostro Paese abbia una tradizione ricchissima (che annovera nomi del calibro di Giovanni Boccaccio, Pietro Aretino, Giulio Cesare Croce e così via), il settore della produzione letteraria italiana specificamente dedicato all'umorismo è molto angusto, soprattutto se pensiamo al tempo stesso della sterilità vera o presunta di tutta la nostra letteratura attuale. L'umorismo, in cui possiamo comprendere anche la satira, è indubbiamente un genere coltivato da pochi scrittori, non solo per le sue difficoltà intrinseche ma anche per l'effettiva mancanza di autentici «vocatori». Ben più vivo, in tale senso, il cinema di costume con i vari Sordi, Tognazzi e Montassano.

Eguale (letta sopra per i lettori) nella rassegna ormai monotona dei premi letterari, troviamo in prima fila (finalista del «Campiello»), un romanzo «nesso con tutte le caratteristiche per definirsi umoristico». È autore un meridionale sanguigno e irriverente, rivelatosi molto giovane: Pasquale Festa Campanile.

Il suo libro, «Il ladrone», ha il pregio della «classicità», non solo perché il suo contenuto è imperniato su una storia «paesistica» (fa il verso al Vangelo), ma anche per l'equilibrio che mantiene tra storia e fantasia, tra sacro e profano. La preferenza per il «profano» da-

CASTELFRANCO E IL VENETO CELEBRANO IL GRANDE E MISTERIOSO MAESTRO DEL '500

Tra quadri, concerti e convegni anatomia di Giorgione a puntate

E' in fondo anche un pretesto per recuperare un'epoca lontanissima e il suo dolce spazio naturale

CASTELFRANCO VENETO — Il centenario di Giorgione: il pretesto per recuperare un'epoca, il '500 e il suo spazio naturale, il Veneto, troppo a lungo sottovalutati se non addirittura ignorati. Tutto quanto è stato organizzato dunque, mostre, concerti, convegni e ristampe di celebri monografie critiche, ha un valore intrinseco inestimabile: al limite, si potrebbe dire che l'intera operazione è stata utile e valida indipendentemente dal soggetto, se cioè invece di Giorgione fosse commemorato un Mario Rossi qualsiasi, nato e vissuto negli stessi anni e negli stessi luoghi.

Giorgione: un pretesto per rivendere la sua (presunta) città natale, Castelfranco, ancora (ma per quanto?) così a misura d'uomo, per lasciarsi volgere dalla gentilezza dei suoi abitanti e dei suoi scori.

In tale contesto, le mostre di tematica giorgionesca, opportunamente dislocate nei punti più significativi della città, si collocano senza sforzo e lasciano il segno.

Antica dimora

La prima tappa la si fa alla cosiddetta «casa di Giorgione», un'antica dimora da poco finita di restaurare, sul lato sinistro del Duomo. Al primo piano è sistemata la «Pala», ossia un quadro destinato a adornare l'altare maggiore, rappresentante la Madonna in trono con Gesù Bambino tra i Santi Francesco e Liberale. E' la sola opera presente alla mostra in originale: di tutte le opere, sicuramente o no attribuite a Giorgione, vi sono infatti soltanto delle fotocopie. Ne parleremo più avanti.

In due sale, della Sala si vede e si dice tutto: radiogra-

fi, stratigrafie, macrofotografie, grafici, statistiche, risultati di esami chimici, non manca proprio nulla. Sono presentati per i donati confronti, radiografie di opere pressoché coeve sia dello stesso Giorgione — la «Vecchia» e la «Tempesta» — sia il S. Giovanni Crisostomo di Sebastiano del Piombo e il S. Marco di Tiziano, entrambi suoi allievi. Infine, il confronto iconografico strutturale con opere dello stesso soggetto, ma di epoca anteriore: molte sono decisamente simili, per tema e composizione, ma solo quella di Castelfranco rivela un accurato studio della prospettiva, costoso, che l'opera, nulla concedendo al caso, risulta un vero capolavoro per l'equilibrio delle proporzioni e per armonia del colore.

Nella stanza accanto conserva, nella parte alta di una parete, frammenti più o meno leggibili di figure, monocrome, rappresentano simboli delle Arti liberali meccaniche; vi sono inoltre medaglioni-cammi e tabelle con motivi in latino. Nelle sostanziali bacheche si confrontano i richiami con opere di carattere quasi sempre scientifico, coeve al fregio, e con raffigurazioni a esso simili. Il secondo piano è dedicato quasi interamente ai documenti — alcuni, originali, provenienti dagli archivi veneziani, altri in riproduzione fotografica — che ricostruiscono la vita e la fortuna di Giorgione. Molti visitatori si soffermano a lungo (chissà perché) al testo vasariano narrante i fatti d'amore del giovane e ardente pittore, l'ultimo dei quali, complice la peste, gli costò addirittura la vita.

La seconda tappa, anch'essa interamente dedicata a Giorgione, la facciamo al Magazzino Marzù, all'interno del Conser-

vatorio: qui sono trattate le opere attribuite unanimemente, come pure quelle di dubbia paternità. Tra tutte, le più note, oltre alla «Tempesta» e alla «Vecchia» già citate e che si trovano nelle Gallerie dell'Accademia di Venezia, sono la «Sagra Famiglia» della National Gallery di Washington, la «Laura» e i tre filosofi del Kunsthistorisches Museum di Vienna, la celebre «Madonna dell'Ermitage» di Leningrado e la «Venere di Dresda». Solo poche, in realtà, vedono concordi nell'attribuzione tutti i critici: in pratica, solo undici su una cinquantina.

Una sala è riservata alle riproduzioni di esse a grandezza naturale su pellicole Cybarchrom: questo sistema permette la massima fedeltà nei colori e nei dettagli e, d'averlo, non dimentichiamo, l'assenza degli originali. E' una compendiosa in vari tabelloni le fortune critiche-attribuzionalistiche di tutte queste opere.

Sempre nell'ambito del Conservatorio trovano posto altre due sezioni della mostra: con queste il discorso critico-filologico si allarga fino a comprendere i tempi di Giorgione. Questi infatti visse gran parte della sua breve vita a Venezia, e vi produsse molti dei suoi capolavori. Ecco allora giustificata l'importanza di ricostruire e far conoscere l'ambiente sociale e culturale in cui visse e operò, chi e come lavorava vicino a Giorgione, dal Perugino a Dürer, e Leonardo al Codussi, cosa si produceva nel campo della scultura, della pittura, dell'architettura, della grafica, quale la filosofia alla base di tale estetica umanistica.

Questi interessantissimi, e per certi versi inediti, temi vengono ripresi ampliati e conclusi nella quinta tappa-sezione, allestita nella Biblioteca comunale. Qui il tema dominante non è più l'Arte, ma qualcosa di più concreto e quotidiano: l'economia, l'edilizia, l'artigianato, gli utensili domestici, il costume, la numismatica, la cartografia, il commercio, la teologia, la musica e il teatro.

Alla fine di questo pellegrinaggio a puntate per la vecchia Castelfranco (le cinque tappe sono comprese tutte entro la cinta muraria) ci siamo ritrovati più ricchi, vorremmo dire più aperti, abbiamo capito che nessun artista, per quanto geniale o rivoluzionario sia, può vivere fuori dal suo tempo o rifiutarlo, ma che invece tutta la sua produzione è sempre a contatto — e ne opera in stretta mediazione — con la realtà che lo circonda (e che, a volte, suo malgrado, lo condiziona). Potremmo addirittura affermare che ne provoca il passaggio dal caduco all'immortale, dall'ignoto all'universale.

Ma chi credesse a questo punto di aver «chiuso» con Giorgione, si sbaglia. Un'altra mostra, da pochi giorni aperta al pubblico, e tutta una serie di convegni, concerti e manifestazioni teatrali, ci richiamano al tema principale.

Un ministro non troppo chiacchierato e uno sparuto gruppo di aficionados, con una puntualità degna di miglior causa, hanno inaugurato, all'Istituto Maria Assunta in Borgo Trevisi, le «Proposte di restauro».

Dipinti del primo Cinquecento nel Veneto. In una grande sezione, che si intuisce essere, nei giorni normali, un piccolo teatro, sono esposti con percorso obbligato una ventina di quadri freschi di restauro (alcuni non ancora finiti), provenienti dalle sette province del Veneto. Gli autori sono quasi tutti ben noti anche al grosso pubblico: Tiziano, il Giambellino, il Pordenone, Palma il Vecchio, il Bassano, ecc. Un numero equo di opere, né molte né poche, corredate da riproduzioni delle radiografie e seguite in occasione dei restauri. Su alcune tele sono state lasciate in evidenza le zone non ripulite o ritoccate, allo scopo di documentare gli interventi succedutisi nei secoli.

In una saletta, ricavata sotto il palcoscenico, è allestita la piccola sezione audiovisiva, riservata a tre dipinti restaurati ma non esposti, per evidenti difficoltà tecniche, insieme agli altri. (Gigantografie di essi sono visibili in una stanza poco lontana). Discendo dalle positive commentate da Vittorio Sparbi e Filippo Trevisani ripropongono i questi posti in fase di restauro dal Battesimo di Cristo del Giambellino, dalla «Madonna in trono di Domenico Mancini», e della «Madonna di Francesco Bassano».

Ben tre convegni accompagnano l'operazione mostrata: il primo, di cui si è già parlato a lungo e a fondo proprio da questa pagina, aveva per tema Giorgione, nascita, morte e... miracoli. Il secondo, che

si terrà sempre a Castelfranco Veneto dal 1. al 3 settembre prossimi, riguarderà la «Letteratura, rappresentazioni e musica» tempo e nei luoghi di Giorgione. Il terzo — che forse non è l'ultimo — è a carattere regionale e ci riporta ai nostri tempi fin dall'annuncio del tema: «L'ambiente come base della formazione del giovane». Si parlerà anche del giovane Giorgione? Non lo escludiamo.

Illusione teatrale

La sezione spettacoli comprende concerti di musica, rappresentazioni teatrali e coreografie del '500 che, dopo il debutto a Castelfranco, si replicheranno in vari centri del Veneto, come Asolo, Bassano, Piazzola sul Brenta, Cittadella, ecc.

Tra un quadro e un concerto, chi temesse seriamente di fare un'indigestione di mastro Zorzon da Castelfranco, vada a dare un'occhiata alla mostra «Illusione e pratica teatrale».

La scenografia barocca allestita dalla Fondazione Cini negli ambienti del piccolo ma grazioso Teatro Accademico. Un'occasione per scoprire i trucchi del mestiere dello scenografo, del coreografo e del costumista di qualche secolo fa. Un'altra occasione ce la consentono «i rustici», una mostra fotografica curata dalla Biblioteca comunale di Venedig (altro supposto loco nato di Giorgione) sul tema dell'abbandono e della smaterializzazione dell'architettura di campagna, indifferentemente nobile o contadina, della zona intorno a Castelfranco.

Allo stremo delle forze, non dimentichiamoci, prima di lasciare la città, di assaggiare le famose luganeghe cotte sulla brace e tinnafiate da un buon Raboso. Ma soltanto davanti a una fresca e dolce fetta di anguria prometteremo a noi stessi e ai nostri cari di ritornare, presto, il più presto possibile... appena finite queste manifestazioni giorgionesche.

Maril Cammarata



Nel clima giorgionesco questa Madonna col Bambino tra San Gregorio e San Valentino (particolare) di Alessandro Bonvicini detto il Moretto, da Brescia. Il dipinto si trova nella parrocchia di San Gregorio nelle Alpi (Belluno)

LEGGERE «MANGIARE DIO» DELLO SCRITTORE POLACCO JAN KOTT

Ma la Grecia forse non era un posto calmo e splendente

In «Prometeo incatenato» di Eschilo divinità tutt'altro che benigne, e quella di Euripide nelle «Baccanti» bestialmente scatenata nel suo magico potere

Su questa pagina, poco più di un mese fa, avevamo parlato di «Arcadia amara», di Jan Kott; ora è la volta di un'altra opera dello studioso polacco, «Mangiare Dio», (sempre nelle edizioni del Formichiere), un'analisi della tragedia greca. E' un saggio di proporzioni ragguardevoli e di grande valore ai fini di una maggiore conoscenza delle origini del teatro moderno, in cui l'autore svolge un'operazione simile a quella dell'opera precedente. In quell'occasione si era detto che l'analisi era di tipo diaconico, quindi svolta nel tempo, non settoriale: avevamo assistito ad arditi accostamenti fra «La tempesta» e l'«Emaleide», si era parlato di Beckett e così via. Anche in «Mangiare Dio» il metodo è lo stesso, essendo una procedura quanto mai valida, per avere condensato in poche pagine, origini, sviluppi, paternità, influenze culturali anteriori e posteriori, in uno spaccato asciutto e incisivo.

A tale scopo prenderemo in esame solo il capitolo iniziale e quello finale, riguardanti il «Prometeo incatenato» e le «Baccanti».

«Prometeo incatenato», una delle ultime tragedie scritte da Eschilo, è certamente fra le più scarse del teatro greco. L'eroe Prometeo è incatenato a una rupe, a scontare il gravissimo peccato di aver amato troppo gli uomini, di aver cercato di sollevarli dallo stato bestiale in cui si trovavano. Egli ha sottratto il fuoco agli dei per regalarlo agli uomini ma, scoperto sconvolto, è stato incatenato a una rupe, condannato ad avere il fegato beccato perpetuamente da un'aquila, squisita anticipazione dei supplizi che si ripetono, stancamente ma inesorabilmente, nell'inferno di dantesca memoria.

Alla rupe accorrono vari personaggi a confortare o consigliare l'eroe infelice e ribelle, ma egli persiste nel maledire gli dei. Fra gli altri personaggi gli compare anche Io, misera creatura trasformata in giovinca, continuamente perseguitata da tafani che le pungono, in un tormento continuo provocato dalla gelosia di Era, sempre a caccia delle amanti del suo focoso marito. La tragedia termina con la collera terribile di Zeus, che inabissava Prometeo, dopo un sommoverimento del mare e della terra. Kott tesse una lunga tela che lo porta ad avventurarsi nella tradizione dei valori posti verticalmente, fra le gerarchie. Da qui alle repressioni politiche che il passo è brevissimo. Kott è un uomo contemporaneo, Kott è polacco, sappiamo il destino della Polonia in questo ultimo decennio: è per questo che il saggio dello studioso risulta di una tale tragica incisività. Possiamo dire che nessuno, finora, era riuscito a farci sentire Eschilo così vicino e attuale, senza quella patina di invecchiabilità che contraddistingue la tragedia greca. Prometeo è visto come un ribelle, ingiustamente colpito da una divinità

così poco divina da avere paura di perdere il proprio potere, già conquistato con la violenza. Come tutto ciò è straordinariamente moderno! Ma ci voleva qualcuno che queste cose le avesse già vissute, direttamente o attraverso una memoria collettiva.

Lasciamo Prometeo e inoltriamoci nel territorio ancora più oscuro e ambiguo delle «Baccanti». Kott vi dedica l'ultimo capitolo, quello che dà il titolo all'intero saggio. Per giustificare, daremo un brevissimo sunto della tragedia. Dioniso giunge a Tebe, diffonde i suoi riti orgiastici fra le donne; Penteo, il re, si

scontra con lui, non credendo e non approvando questi riti che sconvolgono l'ordine e i costumi del suo reame. Dioniso per vendicarsi lo fa sbranare dalla madre stessa, che non lo riconosce fino alla fine, allorché, in una delle scene più belle del teatro di ogni tempo, si scuote dall'influenza del dio e si trova ad avere in mano la testa del suo figlio e davanti i miseri resti.

Kott prende lo spunto per imbastire un excursus netto e preciso sulla ritualità del sacrificio, sull'Eucarestia vista come derivazione degli antichi riti, basati anch'essi sulla morte e risurrezione del dio, uo-

ciso nella figura del capro espiatorio. Ci pare che Kott, pur nell'indubbio interesse che caratterizza questa interpretazione, dimentichi il soggetto primario della conversazione, cioè le «Baccanti». E dimentichi, oppure ritiene che il fatto sia di trascurabile importanza che Euripide è l'ultimo tragico e che la religione ufficiale era spesso e volentieri messa in dubbio.

Noi non ci discosteremo molto dal significato letterale della vicenda, tutt'al più la generalizzeremo per quanto riguarda i significati strettamente religiosi. La vicenda parla chiaramente: Penteo è la vittima sacrificale della meschinità di un dio. Dioniso non fa certo la parte migliore in questa vicenda: alla fine non troverà di meglio che appiattarsi all'inevitabilità delle cose, quando si troverà davanti all'orrore del corpo di Penteo, allo strazio della scena del riconoscimento, alla disperazione del coro di donne che tornano alla dura realtà, dopo un abbruttimento delle facoltà intellettive. Uno dei messaggi che racconta le imprese delle baccanti sono belle e terrificanti, un passaggio il fioco con sfumature livide. E già allora si comincia a dubitare della verità e bellezza, quando si troverà davanti all'orrore del corpo di Penteo, allo strazio della scena del riconoscimento, alla disperazione del coro di donne che tornano alla dura realtà, dopo un abbruttimento delle facoltà intellettive. Uno dei messaggi che racconta le imprese delle baccanti sono belle e terrificanti, un passaggio il fioco con sfumature livide. E già allora si comincia a dubitare della verità e bellezza, quando si troverà davanti all'orrore del corpo di Penteo, allo strazio della scena del riconoscimento, alla disperazione del coro di donne che tornano alla dura realtà, dopo un abbruttimento delle facoltà intellettive. Uno dei messaggi che racconta le imprese delle baccanti sono belle e terrificanti, un passaggio il fioco con sfumature livide. E già allora si comincia a dubitare della verità e bellezza, quando si troverà davanti all'orrore del corpo di Penteo, allo strazio della scena del riconoscimento, alla disperazione del coro di donne che tornano alla dura realtà, dopo un abbruttimento delle facoltà intellettive. Uno dei messaggi che racconta le imprese delle baccanti sono belle e terrificanti, un passaggio il fioco con sfumature livide. E già allora si comincia a dubitare della verità e bellezza, quando si troverà davanti all'orrore del corpo di Penteo, allo strazio della scena del riconoscimento, alla disperazione del coro di donne che tornano alla dura realtà, dopo un abbruttimento delle facoltà intellettive. Uno dei messaggi che racconta le imprese delle baccanti sono belle e terrificanti, un passaggio il fioco con sfumature livide. E già allora si comincia a dubitare della verità e bellezza, quando si troverà davanti all'orrore del corpo di Penteo, allo strazio della scena del riconoscimento, alla disperazione del coro di donne che tornano alla dura realtà, dopo un abbruttimento delle facoltà intellettive. Uno dei messaggi che racconta le imprese delle baccanti sono belle e terrificanti, un passaggio il fioco con sfumature livide. E già allora si comincia a dubitare della verità e bellezza, quando si troverà davanti all'orrore del corpo di Penteo, allo strazio della scena del riconoscimento, alla disperazione del coro di donne che tornano alla dura realtà, dopo un abbruttimento delle facoltà intellettive. Uno dei messaggi che racconta le imprese delle baccanti sono belle e terrificanti, un passaggio il fioco con sfumature livide. E già allora si comincia a dubitare della verità e bellezza, quando si troverà davanti all'orrore del corpo di Penteo, allo strazio della scena del riconoscimento, alla disperazione del coro di donne che tornano alla dura realtà, dopo un abbruttimento delle facoltà intellettive. Uno dei messaggi che racconta le imprese delle baccanti sono belle e terrificanti, un passaggio il fioco con sfumature livide. E già allora si comincia a dubitare della verità e bellezza, quando si troverà davanti all'orrore del corpo di Penteo, allo strazio della scena del riconoscimento, alla disperazione del coro di donne che tornano alla dura realtà, dopo un abbruttimento delle facoltà intellettive. Uno dei messaggi che racconta le imprese delle baccanti sono belle e terrificanti, un passaggio il fioco con sfumature livide. E già allora si comincia a dubitare della verità e bellezza, quando si troverà davanti all'orrore del corpo di Penteo, allo strazio della scena del riconoscimento, alla disperazione del coro di donne che tornano alla dura realtà, dopo un abbruttimento delle facoltà intellettive. Uno dei messaggi che racconta le imprese delle baccanti sono belle e terrificanti, un passaggio il fioco con sfumature livide. E già allora si comincia a dubitare della verità e bellezza, quando si troverà davanti all'orrore del corpo di Penteo, allo strazio della scena del riconoscimento, alla disperazione del coro di donne che tornano alla dura realtà, dopo un abbruttimento delle facoltà intellettive. Uno dei messaggi che racconta le imprese delle baccanti sono belle e terrificanti, un passaggio il fioco con sfumature livide. E già allora si comincia a dubitare della verità e bellezza, quando si troverà davanti all'orrore del corpo di Penteo, allo strazio della scena del riconoscimento, alla disperazione del coro di donne che tornano alla dura realtà, dopo un abbruttimento delle facoltà intellettive. Uno dei messaggi che racconta le imprese delle baccanti sono belle e terrificanti, un passaggio il fioco con sfumature livide. E già allora si comincia a dubitare della verità e bellezza, quando si troverà davanti all'orrore del corpo di Penteo, allo strazio della scena del riconoscimento, alla disperazione del coro di donne che tornano alla dura realtà, dopo un abbruttimento delle facoltà intellettive. Uno dei messaggi che racconta le imprese delle baccanti sono belle e terrificanti, un passaggio il fioco con sfumature livide. E già allora si comincia a dubitare della verità e bellezza, quando si troverà davanti all'orrore del corpo di Penteo, allo strazio della scena del riconoscimento, alla disperazione del coro di donne che tornano alla dura realtà, dopo un abbruttimento delle facoltà intellettive. Uno dei messaggi che racconta le imprese delle baccanti sono belle e terrificanti, un passaggio il fioco con sfumature livide. E già allora si comincia a dubitare della verità e bellezza, quando si troverà davanti all'orrore del corpo di Penteo, allo strazio della scena del riconoscimento, alla disperazione del coro di donne che tornano alla dura realtà, dopo un abbruttimento delle facoltà intellettive. Uno dei messaggi che racconta le imprese delle baccanti sono belle e terrificanti, un passaggio il fioco con sfumature livide. E già allora si comincia a dubitare della verità e bellezza, quando si troverà davanti all'orrore del corpo di Penteo, allo strazio della scena del riconoscimento, alla disperazione del coro di donne che tornano alla dura realtà, dopo un abbruttimento delle facoltà intellettive. Uno dei messaggi che racconta le imprese delle baccanti sono belle e terrificanti, un passaggio il fioco con sfumature livide. E già allora si comincia a dubitare della verità e bellezza, quando si troverà davanti all'orrore del corpo di Penteo, allo strazio della scena del riconoscimento, alla disperazione del coro di donne che tornano alla dura realtà, dopo un abbruttimento delle facoltà intellettive. Uno dei messaggi che racconta le imprese delle baccanti sono belle e terrificanti, un passaggio il fioco con sfumature livide. E già allora si comincia a dubitare della verità e bellezza, quando si troverà davanti all'orrore del corpo di Penteo, allo strazio della scena del riconoscimento, alla disperazione del coro di donne che tornano alla dura realtà, dopo un abbruttimento delle facoltà intellettive. Uno dei messaggi che racconta le imprese delle baccanti sono belle e terrificanti, un passaggio il fioco con sfumature livide. E già allora si comincia a dubitare della verità e bellezza, quando si troverà davanti all'orrore del corpo di Penteo, allo strazio della scena del riconoscimento, alla disperazione del coro di donne che tornano alla dura realtà, dopo un abbruttimento delle facoltà intellettive. Uno dei messaggi che racconta le imprese delle baccanti sono belle e terrificanti, un passaggio il fioco con sfumature livide. E già allora si comincia a dubitare della verità e bellezza, quando si troverà davanti all'orrore del corpo di Penteo, allo strazio della scena del riconoscimento, alla disperazione del coro di donne che tornano alla dura realtà, dopo un abbruttimento delle facoltà intellettive. Uno dei messaggi che racconta le imprese delle baccanti sono belle e terrificanti, un passaggio il fioco con sfumature livide. E già allora si comincia a dubitare della verità e bellezza, quando si troverà davanti all'orrore del corpo di Penteo, allo strazio della scena del riconoscimento, alla disperazione del coro di donne che tornano alla dura realtà, dopo un abbruttimento delle facoltà intellettive. Uno dei messaggi che racconta le imprese delle baccanti sono belle e terrificanti, un passaggio il fioco con sfumature livide. E già allora si comincia a dubitare della verità e bellezza, quando si troverà davanti all'orrore del corpo di Penteo, allo strazio della scena del riconoscimento, alla disperazione del coro di donne che tornano alla dura realtà, dopo un abbruttimento delle facoltà intellettive. Uno dei messaggi che racconta le imprese delle baccanti sono belle e terrificanti, un passaggio il fioco con sfumature livide. E già allora si comincia a dubitare della verità e bellezza, quando si troverà davanti all'orrore del corpo di Penteo, allo strazio della scena del riconoscimento, alla disperazione del coro di donne che tornano alla dura realtà, dopo un abbruttimento delle facoltà intellettive. Uno dei messaggi che racconta le imprese delle baccanti sono belle e terrificanti, un passaggio il fioco con sfumature livide. E già allora si comincia a dubitare della verità e bellezza, quando si troverà davanti all'orrore del corpo di Penteo, allo strazio della scena del riconoscimento, alla disperazione del coro di donne che tornano alla dura realtà, dopo un abbruttimento delle facoltà intellettive. Uno dei messaggi che racconta le imprese delle baccanti sono belle e terrificanti, un passaggio il fioco con sfumature livide. E già allora si comincia a dubitare della verità e bellezza, quando si troverà davanti all'orrore del corpo di Penteo, allo strazio della scena del riconoscimento, alla disperazione del coro di donne che tornano alla dura realtà, dopo un abbruttimento delle facoltà intellettive. Uno dei messaggi che racconta le imprese delle baccanti sono belle e terrificanti, un passaggio il fioco con sfumature livide. E già allora si comincia a dubitare della verità e bellezza, quando si troverà davanti all'orrore del corpo di Penteo, allo strazio della scena del riconoscimento, alla disperazione del coro di donne che tornano alla dura realtà, dopo un abbruttimento delle facoltà intellettive. Uno dei messaggi che racconta le imprese delle baccanti sono belle e terrificanti, un passaggio il fioco con sfumature livide. E già allora si comincia a dubitare della verità e bellezza, quando si troverà davanti all'orrore del corpo di Penteo, allo strazio della scena del riconoscimento, alla disperazione del coro di donne che tornano alla dura realtà, dopo un abbruttimento delle facoltà intellettive. Uno dei messaggi che racconta le imprese delle baccanti sono belle e terrificanti, un passaggio il fioco con sfumature livide. E già allora si comincia a dubitare della verità e bellezza, quando si troverà davanti all'orrore del corpo di Penteo, allo strazio della scena del riconoscimento, alla disperazione del coro di donne che tornano alla dura realtà, dopo un abbruttimento delle facoltà intellettive. Uno dei messaggi che racconta le imprese delle baccanti sono belle e terrificanti, un passaggio il fioco con sfumature livide. E già allora si comincia a dubitare della verità e bellezza, quando si troverà davanti all'orrore del corpo di Penteo, allo strazio della scena del riconoscimento, alla disperazione del coro di donne che tornano alla dura realtà, dopo un abbruttimento delle facoltà intellettive. Uno dei messaggi che racconta le imprese delle baccanti sono belle e terrificanti, un passaggio il fioco con sfumature livide. E già allora si comincia a dubitare della verità e bellezza, quando si troverà davanti all'orrore del corpo di Penteo, allo strazio della scena del riconoscimento, alla disperazione del coro di donne che tornano alla dura realtà, dopo un abbruttimento delle facoltà intellettive. Uno dei messaggi che racconta le imprese delle baccanti sono belle e terrificanti, un passaggio il fioco con sfumature livide. E già allora si comincia a dubitare della verità e bellezza, quando si troverà davanti all'orrore del corpo di Penteo, allo strazio della scena del riconoscimento, alla disperazione del coro di donne che tornano alla dura realtà, dopo un abbruttimento delle facoltà intellettive. Uno dei messaggi che racconta le imprese delle baccanti sono belle e terrificanti, un passaggio il fioco con sfumature livide. E già allora si comincia a dubitare della verità e bellezza, quando si troverà davanti all'orrore del corpo di Penteo, allo strazio della scena del riconoscimento, alla disperazione del coro di donne che tornano alla dura realtà, dopo un abbruttimento delle facoltà intellettive. Uno dei messaggi che racconta le imprese delle baccanti sono belle e terrificanti, un passaggio il fioco con sfumature livide. E già allora si comincia a dubitare della verità e bellezza, quando si troverà davanti all'orrore del corpo di Penteo, allo strazio della scena del riconoscimento, alla disperazione del coro di donne che tornano alla dura realtà, dopo un abbruttimento delle facoltà intellettive. Uno dei messaggi che racconta le imprese delle baccanti sono belle e terrificanti, un passaggio il fioco con sfumature livide. E già allora si comincia a dubitare della verità e bellezza, quando si troverà davanti all'orrore del corpo di Penteo, allo strazio della scena del riconoscimento, alla disperazione del coro di donne che tornano alla dura realtà, dopo un abbruttimento delle facoltà intellettive. Uno dei messaggi che racconta le imprese delle baccanti sono belle e terrificanti, un passaggio il fioco con sfumature livide. E già allora si comincia a dubitare della verità e bellezza, quando si troverà davanti all'orrore del corpo di Penteo, allo strazio della scena del riconoscimento, alla disperazione del coro di donne che tornano alla dura realtà, dopo un abbruttimento delle facoltà intellettive. Uno dei messaggi che racconta le imprese delle baccanti sono belle e terrificanti, un passaggio il fioco con sfumature livide. E già allora si comincia a dubitare della verità e bellezza, quando si troverà davanti all'orrore del corpo di Penteo, allo strazio della scena del riconoscimento, alla disperazione del coro di donne che tornano alla dura realtà, dopo un abbruttimento delle facoltà intellettive. Uno dei messaggi che racconta le imprese delle baccanti sono belle e terrificanti, un passaggio il fioco con sfumature livide. E già allora si comincia a dubitare della verità e bellezza, quando si troverà davanti all'orrore del corpo di Penteo, allo strazio della scena del riconoscimento, alla disperazione del coro di donne che tornano alla dura realtà, dopo un abbruttimento delle facoltà intellettive. Uno dei messaggi che racconta le imprese delle baccanti sono belle e terrificanti, un passaggio il fioco con sfumature livide. E già allora si comincia a dubitare della verità e bellezza, quando si troverà davanti all'orrore del corpo di Penteo, allo strazio della scena del riconoscimento, alla disperazione del coro di donne che tornano alla dura realtà, dopo un abbruttimento delle facoltà intellettive. Uno dei messaggi che racconta le imprese delle baccanti sono belle e terrificanti, un passaggio il fioco con sfumature livide. E già allora si comincia a dubitare della verità e bellezza, quando si troverà davanti all'orrore del corpo di Penteo, allo strazio della scena del riconoscimento, alla disperazione del coro di donne che tornano alla dura realtà, dopo un abbruttimento delle facoltà intellettive. Uno dei messaggi che racconta le imprese delle baccanti sono belle e terrificanti, un passaggio il fioco con sfumature livide. E già allora si comincia a dubitare della verità e bellezza, quando si troverà davanti all'orrore del corpo di Penteo, allo strazio della scena del riconoscimento, alla disperazione del coro di donne che tornano alla dura realtà, dopo un abbruttimento delle facoltà intellettive. Uno dei messaggi che racconta le imprese delle baccanti sono belle e terrificanti, un passaggio il fioco con sfumature livide. E già allora si comincia a dubitare della verità e bellezza, quando si troverà davanti all'orrore del corpo di Penteo, allo strazio della scena del riconoscimento, alla disperazione del coro di donne che tornano alla dura realtà, dopo un abbruttimento delle facoltà intellettive. Uno dei messaggi che racconta le imprese delle baccanti sono belle e terrificanti, un passaggio il fioco con sfumature livide. E già allora si comincia a dubitare della verità e bellezza, quando si troverà davanti all'orrore del corpo di Penteo, allo strazio della scena del riconoscimento, alla disperazione del coro di donne che tornano alla dura realtà, dopo un abbruttimento delle facoltà intellettive. Uno dei messaggi che racconta le imprese delle baccanti sono belle e terrificanti, un passaggio il fioco con sfumature livide. E già allora si comincia a dubitare della verità e bellezza, quando si troverà davanti all'orrore del corpo di Penteo, allo strazio della scena del riconoscimento, alla disperazione del coro di donne che tornano alla dura realtà, dopo un abbruttimento delle facoltà intellettive. Uno dei messaggi che racconta le imprese delle baccanti sono belle e terrificanti, un passaggio il fioco con sfumature livide. E già allora si comincia a dubitare della verità e bellezza, quando si troverà davanti all'orrore del corpo di Penteo, allo strazio della scena del riconoscimento, alla disperazione del coro di donne che tornano alla dura realtà, dopo un abbruttimento delle facoltà intellettive. Uno dei messaggi che racconta le imprese delle baccanti sono belle e terrificanti, un passaggio il fioco con sfumature livide. E già allora si comincia a dubitare della verità e bellezza, quando si troverà davanti all'orrore del corpo di Penteo, allo strazio della scena del riconoscimento, alla disperazione del coro di donne che tornano alla dura realtà, dopo un abbruttimento delle facoltà intellettive. Uno dei messaggi che racconta le imprese delle baccanti sono belle e terrificanti, un passaggio il fioco con sfumature livide. E già allora si comincia a dubitare della verità e bellezza, quando si troverà davanti all'orrore del corpo di Penteo, allo strazio della scena del riconoscimento, alla disperazione del coro di donne che tornano alla dura realtà, dopo un abbruttimento delle facoltà intellettive. Uno dei messaggi che racconta le imprese delle baccanti sono belle e terrificanti, un passaggio il fioco con sfumature livide. E già allora si comincia a dubitare della verità e bellezza, quando si troverà davanti all'orrore del corpo di Penteo, allo strazio della scena del riconoscimento, alla disperazione del coro di donne che tornano alla dura realtà, dopo un abbruttimento delle facoltà intellettive. Uno dei messaggi che racconta le imprese delle baccanti sono belle e terrificanti, un passaggio il fioco con sfumature livide. E già allora si comincia a dubitare della verità e bellezza, quando si troverà davanti all'orrore del corpo di Penteo, allo strazio della scena del riconoscimento, alla disperazione del coro di donne che tornano alla dura realtà, dopo un abbruttimento delle facoltà intellettive. Uno dei messaggi che racconta le imprese delle baccanti sono belle e terrificanti, un passaggio il fioco con sfumature livide. E già allora si comincia a dubitare della verità e bellezza, quando si troverà davanti all'orrore del corpo di Penteo, allo strazio della scena del riconoscimento, alla disperazione del coro di donne che tornano alla dura realtà, dopo un abbruttimento delle facoltà intellettive. Uno dei messaggi che racconta le imprese delle baccanti sono belle e terrificanti, un passaggio il fioco con sfumature livide. E già allora si comincia a dubitare della verità e bellezza, quando si troverà davanti all'orrore del corpo di Penteo, allo strazio della scena del riconoscimento, alla disperazione del coro di donne che tornano alla dura realtà, dopo un abbruttimento delle facoltà intellettive. Uno dei messaggi che racconta le imprese delle baccanti sono belle e terrificanti, un passaggio il fioco con sfumature livide. E già allora si comincia a dubitare della verità e bellezza, quando si troverà davanti all'orrore del corpo di Penteo, allo strazio della scena del riconoscimento, alla disperazione del coro di donne che tornano alla dura realtà, dopo un abbruttimento delle facoltà intellettive. Uno dei messaggi che racconta le imprese delle baccanti sono belle e terrificanti, un passaggio il fioco con sfumature livide. E già allora si comincia a dubitare della verità e bellezza, quando si troverà davanti all'orrore del corpo di Penteo, allo strazio della scena del riconoscimento, alla disperazione del coro di donne che tornano alla dura realtà, dopo un abbruttimento delle facoltà intellettive. Uno dei messaggi che racconta le imprese delle baccanti sono belle e terrificanti, un passaggio il fioco con sfumature livide. E già allora si comincia a dubitare della verità e bellezza, quando

GIORNALE DI TRIESTE

ALL'ESAME DI TUTTI I PARTITI IL «PROTOCOLLO D'INTESA»

Ripresi sulla base del documento i colloqui Dc-LpT per il Comune

I punti affrontati - Dopo Ferragosto Cecovini potrà trarre le conclusioni

Sono ripresi ieri alle 18.30, per proseguire fino a tarda sera, i colloqui fra le delegazioni ufficiali della Lista per Trieste e della Dc, impegnate a trovare - con la mediazione del sindaco Cecovini - un accordo per la formazione della nuova Giunta comunale. Tali colloqui erano stati avviati il giorno prima - dopo l'illustrazione delle reciproche proposte fatte la scorsa settimana, prima dell'elezione del sindaco - e sono continuati ieri sulla base, stavolta, di un documento programmatico ulteriormente perfezionato dalla Lista e da questa trasmesso per conoscenza anche agli altri partiti.

E' stato infatti ritenuto opportuno, da parte di entrambe le delegazioni, che le discussioni in atto facessero perno su un testo scritto, e ciò per dare concretezza alle trattative. Ed ecco ieri la Lista ha predisposto una bozza d'accordo, i cui singoli punti sono stati approfonditamente discussi, a partire da ieri, in quanto con i responsabili della Dc.

Da indiscrezioni trapelate negli ambienti politici - tutti i partiti hanno ricevuto ieri la bozza del «protocollo d'intesa» elaborato dalla Lista per Trieste - il punto riguardante la zona franca sarebbe stato così perfezionato dalla stessa Lista: si tratterebbe di una zona tanto commerciale quanto industriale e di consumo, da impostarsi secondo le esigenze nazionali ed anche comunitarie, la cui realizzazione verrebbe prospettata in tempi brevi, sia pure con l'opera di una graduale attuazione. Intanto, per il conseguimento di tale obiettivo, la Lista proporrebbe la costituzione di una commissione comunale di esperti con il compito di avviare gli studi per un piano dei settori economici ai quali applicare un ordinamento di franchigie doganali capaci di garantire un sicuro vantaggio per l'economia generale della nostra provincia: nello stesso tempo si studierebbero le scelte più convenienti e i sistemi di controllo necessari per il conseguimento di uno sviluppo armonico dell'economia locale. La bozza d'accordo proporrà anche i limiti di tempo entro i quali l'ultima parte degli elaborati dovrebbe venire acquisiti nel giro di un semestre, per essere infine presentati dal Comune in sede governativa, parlamentare, politica, e ciò per la conseguente predisposizione dei provvedimenti legislativi occorrenti.

Per quanto riguarda la difesa del Carso, il documento prevederebbe l'impegno, da parte delle forze politiche che sottoscrivessero l'accordo per la nuova Giunta comunale, a sollecitare al Governo, alla Regione e alla Provincia il riconoscimento all'intero piano carsico di particolari salvaguardie e tutele: in tal modo il Carso potrebbe venire riservato alle ricerche naturalistiche, mentre per gli insediamenti industriali, e per quelli abitativi conseguenti, previsti dagli accordi di Oslimo, dovrebbero venire identificate altre aree regionali idonee, fuori della nostra provincia.

Il punto riguardante l'autonomia verrebbe prospettato, nel documento, nell'ambito di un migliore coordinamento e di una più efficace strutturazione delle ricerche e degli studi per il concretamento del

due punti precedenti (zona franca e difesa del Carso): per il conseguimento di tali obiettivi, sarebbe opportuna - secondo la Lista - la concessione alla nostra provincia - al futuro comprensorio che potrebbe includere Trieste e l'Isonzo, un coordinamento di ampia autonomia amministrativa e legislativa, inclusa l'autonomia di bilancio, nell'ambito della Regione. Una concessione che potrebbe essere - secondo la proposta ufficializzata nel documento - anche graduale.

Infine la bozza d'accordo elenca, a quanto è dato di sapere, una serie di punti programmatici - nel settore delle grandi infrastrutture al ser-

vizio del porto, dello sviluppo della funzione emporiale e del riordino della vita urbana - il cui ordine di priorità resterebbe da stabilire fra le parti interessate al raggiungimento di un'intesa sull'assetto del vertice municipale.

Il documento consentirebbe di leggere tra le righe una certa elasticità, da parte della Lista per Trieste, nella riproposizione d'istanza programmatica, fin qui avanzata in termini piuttosto ultimativi. Negli ambienti politici cittadini si considerano - al di là dei problemi di schieramento politico - ancora suscettibili di approfondimento le proposte della Lista, anche nella loro nuova for-

mula; ma si valuta lo stesso testo, di cui viene analizzata la sua portata, come un passo avanti nell'arduo cammino di una soluzione che sconvolgerà il rapporto tra il Comune di Trieste e la sua circoscrizione commissariale. Con tutta probabilità la Dc opporrà un proprio documento al testo pervenuto a essa e agli altri partiti dalla Lista per Trieste, ma intanto i dialoghi continuano anche se, a questo punto, lo scioglimento delle proprie riserve da parte del sindaco Cecovini sembra destinato a scavalcare la data di Ferragosto, che costituisce un primo termine orientativo.

G. P.

PER VARARE LA NUOVA GIUNTA MUNICIPALE

Le proposte dei comunisti

Contenuto in dodici fitte cartelle il programma del Pci

E' stato diffuso in questi giorni dal Pci il testo - dodici fitte cartelle dattiloscritte - del proprio programma per il Comune che è stato elaborato congiuntamente dalla commissione federale e dalla commissione federale di controllo del partito, al termine di cui i comunisti triestini la scorsa settimana. Si tratta delle proposte con le quali il Pci intende confrontarsi con gli altri partiti interessati alla formazione della nuova Giunta comunale.

«Chiarezza di obiettivi e tempi definiti d'attuazione del programma» sono i leit-motiv del documento comunista in presenza della singolarità della situazione determinata dal Comune, la quale sollecita «impegni straordinari da parte delle forze democratiche per dare vita a una Giunta fondata su una corrispondente, organica maggioranza: le «convergenze», in questa situazione, devono basarsi su un programma, e tutti i partiti che lo debbono sostenere devono impegnarsi «in prima persona» nella sua attuazione concreta e dare vita a una Giunta «senza discriminazioni» verso qualsiasi forza democratica e in particolare nei confronti del Pci.

Alla proposta autonomistica avanzata dalla Lista per Trieste il Pci contrappone, nel proprio programma, un'organizzazione profondamente diversa della Regione, la cui credibilità e la cui sorte sono legate a un funzionamento del tutto nuovo.

Per quanto riguarda la zona franca industriale prevista dagli accordi di Oslimo, il documento comunista vi sollecita la realizzazione di «prodotti qualificati, ad alto valore aggiunto, con esclusione di processi di trasformazione di base e di ogni attività inquinante», ma avanza verifiche fin d'ora le possibilità di attuare esperienze di cooperazione produttiva, in condizioni di agevolazioni analoghe a quelle previste dal trattato di Oslimo, anche in altre aree già attrezzate della provincia, in territorio jugoslavo, in altre aree della regione, per la cooperazione industriale prevista dagli accordi di Oslimo, il Pci ritiene comunque necessario: «1) garantire strumenti di controllo democratico e di partecipazione popolare; 2) assicurare il costante controllo del costo sociale in rapporto ai benefici economici di ogni singolo intervento, in maniera da scartare quelli che risultassero con saldo negati-

vo; 3) definire i limiti precisi per lo sviluppo graduale delle attività produttive, in modo da verificare periodicamente il rapporto fra il loro incremento e quello delle strutture abitative e dei servizi sociali; 4) indicare in positivo le tipologie produttive da privilegiare».

Difesa ambientale: si tratta di procedere fin d'ora - secondo il Pci - al risanamento delle aree inquinate dagli attuali insediamenti produttivi, di migliorare la protezione delle acque marine, di verificare la possibilità di spostare i terminali dell'oleodotto fuori della baia di Muggia, di individuare soluzioni tecniche adeguate a difendere l'ambiente sociale e naturale dell'altipiano in vista della realizzazione della grande viabilità per il porto, di adottare misure speciali per eliminare i residui liquidi, solidi, gas o fumi delle produzioni consentite.

Zona franca integrale: il Pci riafferma le proprie riserve «per provvedimenti di carattere assistenziale che attribuiscono a Trieste una condizione di specialità»; invece occorre che i provvedimenti pubblici per ridurre l'elevato costo della vita.

PREOCCUPAZIONI ESPRESSE DALLA CAMERA DI COMMERCIO

Minacce della concorrenza ai cantieri di riparazione

Indispensabile per l'Arsenale un carnet continuativo di lavoro

La giunta della Camera di commercio ha espresso nella sua ultima riunione viva preoccupazione per la crisi che ha colpito la cantieristica italiana, derivante da una situazione armatoriale negativa in sede mondiale e caratterizzata tra l'altro da un forte tasso di disarmo. Secondo le previsioni formulate in sede tecnica, un possibile ritorno alla normalità dell'andamento delle commesse è ipotizzabile verso il 1984-85. Nell'immediato futuro, pertanto, i cantieri nazionali - pur potendo usufruire di interventi finanziari a favore di nuove iniziative - si vedranno costretti ad operare almeno in parte secondo altre scelte produttive, con utilizzo parziale degli im-

pianti e di imbarco che necessariamente sono in stretta connessione con altre fasi della produzione.

La chiusura da parte dell'Ufficio italiano cambi di molti conti autorizzati in valuta per il commercio di transito del caffè e poi stata discussa sulla base delle considerazioni elaborate dalla sezione commercio estero. L'ente camerale è prontamente intervenuto affinché le disposizioni vigenti in materia non vengano sottoposte a interpretazioni restrittive, che possono causare difficoltà agli operatori e un rallentamento delle attività emporiali triestine.

La Giunta ha pure accolto il parere espresso dalla se-

zione commercio interno in merito al piano di sviluppo e di adeguamento della rete distributiva, parere secondo il quale il piano stesso deve derivare dalla vigente situazione urbanistica, pur nel rispetto della sua evoluzione, come risulta già delineata dal Comune nelle direttive impartite agli estensori del progetto di piano, che sarà comunque oggetto di esame e di eventuali proposte di modifica da parte degli operatori del settore prima che venga sottoposto alla definitiva approvazione del Consiglio comunale. E' stata però puntualizzata la necessità di una pronuncia flessibilità del piano stesso rispetto all'evoluzione urbanistica locale.

ADITE LE VIE LEGALI DA UNA DITTA PRIVATA

Spetta alle Compagnie il «rizzaggio» in porto?

Una ditta privata, la «Previdens spa», operante nel porto di Trieste nelle attività connesse al carico e scarico delle merci al molo VII, ha proposto ricorso alla magistratura per tutelarsi nei confronti delle compagnie portuali. La questione è stata affrontata ieri mattina a Palazzo di giustizia, ma il pretore si è riservato di emettere il richiesto provvedimento d'urgenza, sollecitato dalla «Previdens» per far desistere due delle tre compagnie del porto da alcuni comportamenti che le stesse avrebbero recentemente assunto in danno della società.

Davanti al giudice avv. Tavelli sono comparso Franco Stefani, consigliere delegato della «Previdens», e i legali delle compagnie portuali: maneggio merci a bordo e maneggio merci a terra, dell'ufficio del lavoro portuale e dell'avvocatura dello Stato in rappresentanza del ministero della marina mercantile. La «Previdens» svolge da circa sette anni tutte le operazioni di «rizzaggio» delle merci, ossia di legatura dei carichi, effettuati dai lavoratori delle compagnie, del peso anche di 40 tonnellate, sugli speciali carrelli destinati all'imbarco sulle navi-traghetti.

Con l'entrata in attività del molo VII, hanno iniziato a far scalo nel nostro porto le navi «roll on - roll off», navi a portellone, che hanno rivoluzionato il sistema di carico, con l'imbarco delle merci su carrelli direttamente nella «pianura» dell'unità. Dallo scorso giugno, le compagnie portuali citate in causa avrebbero rivendicato l'esclusiva anche sulle operazioni di rizzaggio, ponendo in atto a detta della «Previdens» atti di «obscurotaggio» per impedire alla società di svolgere le stesse operazioni. «Così ad esempio - spiega il consigliere delegato della «Previdens», Stefani - è accaduto che le

compagnie abbiano posto alcune agenzie marittime di fronte all'alternativa fra l'esecuzione anche del «rizzaggio» o l'esclusione del proprio intervento nelle operazioni di carico sui carrelli; e, ancora, il tariffaggio doppio o l'adozione di prezzi stralci per il secondo tipo di intervento. «Di fronte a questa situazione - che ha prodotto una flessione nell'attività della nostra società - afferma lo stesso Stefani - del 60 per cento, abbiamo adito le vie legali: al Tribunale per dirimere la questione se le operazioni di «rizzatura» debbano essere considerate o no di competenza esclusiva delle compagnie del porto, davanti al pretore, per vietare, fino alla decisione di merito, la condotta tenuta dalle compagnie.

Nel corso del processo alla magistratura, la «Previdens» fa pure riferimento alla situazione occupazionale dei suoi 15 dipendenti, che si vedrebbero altrimenti costretti a licenziare.

Ultima ora

Scooter con violenza contro un'auto: giovane ferito

Incidente stradale stanotte in via Carducci, all'altezza del Ponte della Fabia. Per un corso di accertamento uno scooter di 50 cc. è andato a sbattere violentemente contro la portiera sinistra di una Nsu Prinz, targata Ts 124833, condotta verso piazza Goldoni da Marcello Manuelli, 52 anni, abitante in via Garibaldi 3. Il conducente del ciclomotore, un ragazzo sui vent'anni, è stato trasportato al Maggiore con un'autoletta della Cri. Qui si sono perse le tracce: essendo chiuso dopo la mezzanotte il posto di polizia, non siamo stati informati sul nome del ragazzo e sulle eventuali lesioni riportate. Sul posto i vigili urbani.

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE e VENEREE ore 12-13.30 e 18-20 VIA TORREBIANCA N. 43 (angolo via G. Carducci)



ENTRO SETTEMBRE SU TUTTE LE LINEE DELL'A.C.T. VERRANNO ESCLUSE LE EMETTITRICI AUTOMATICHE DI BIGLIETTI. PERTANTO, PRIMA DI SALIRE IN VETTURA SARÀ NECESSARIO AVER GIÀ ACQUISTATO IL BIGLIETTO PRESSO I RIVENDITORI AUTORIZZATI (TABACCHERIE, EDICOLE, ECC.)

LA VIOLENZA ALLA MINORATA

Negano sempre i due jugoslavi

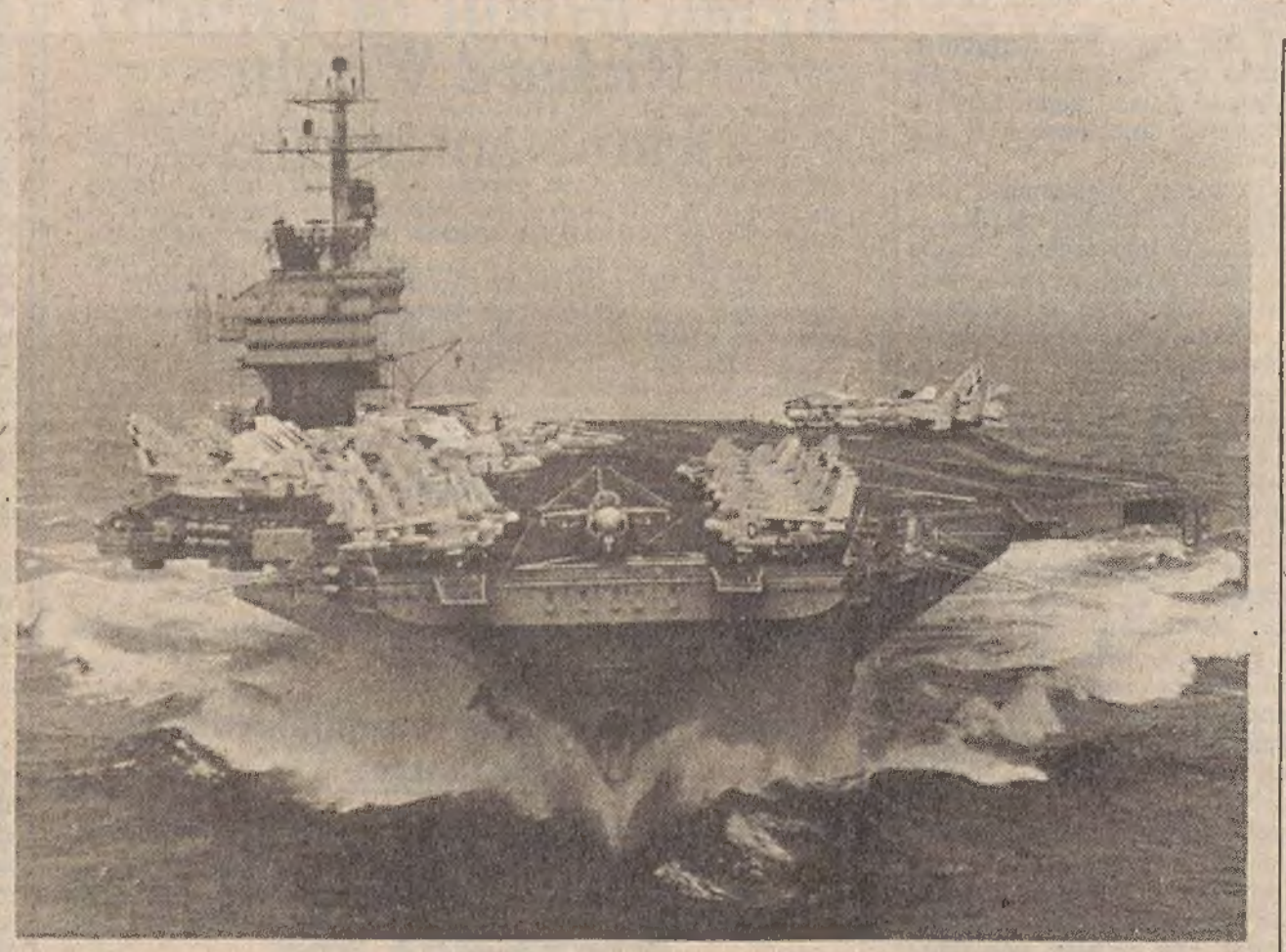
Continuano a negare le proprie responsabilità i due jugoslavi, indiziati quali autori della violenza carnale nei confronti della minorata L.N., di 25 anni, verso i quali è stato spedito ordine di cattura.

Dietro le sbarre del Coroneo, Dusan Aleksic e Zivko Stojimirovic, entrambi ventenni, sono stati interrogati dal magistrato, ma avrebbero mantenuto l'atteggiamento del giorno precedente.

FINO ALL'11 AGOSTO L'UNITA' IN VISITA OPERATIVA A TRIESTE

La «Kennedy» domani in porto

L'equipaggio della portaerei è composto di oltre 5.000 uomini



Nella tarda mattinata di domani giungerà nel nostro porto la portaerei U.S.S. J. F. Kennedy (CV-67) della VI flotta U.S.A., per una visita che si protrarrà fino all'11 agosto. La nave porterà le ancore in rada, dato che per le sue dimensioni non può attraccare ai moli. La «Kennedy» alza le insegne del contrammiraglio Robert F. Scholtz, comandante del Secondo gruppo portaerei, ed è al comando del capitano di vascello Jerry O. Tuttle.

Lunedì si svolgerà il tradizionale scambio di visite tra il contrammiraglio ed il comandante dell'unità e le massime autorità civili e militari della regione. Agli incontri parteciperà anche il viceconsole degli Stati Uniti a Trieste, Mr. Andrew Schachtman. La portaerei U.S.S. Kennedy è stata costruita nei cantieri navali di Newport News, è stata varata il 27 maggio 1967 ed è entrata in servizio il 7 settembre 1968. Porta il nome del defunto Presidente degli Stati Uniti la cui figlia Caroline è stata madrina al varo. Lo stemma della nave



Il contrammiraglio Robert F. Scholtz

con tre elmi in campo nero, due alti e due delini (a simboleggiare il progresso e la libertà di navigazione), reca il motto «Date notte rogare» a ricordo della celebre frase

pronunciata dal Presidente Kennedy il giorno del suo insediamento, quando affermò «Non chiedete ciò che il vostro Paese può fare per voi, ma chiedete che cosa voi siete in grado di fare per la Patria».

Le caratteristiche della «Kennedy», un autentico colosso del mare, sono le seguenti: dislocamento operativo di circa 33.000 tonnellate; lunghezza massima del ponte di 260 metri; larghezza massima al galleggiamento di 40 metri; lunghezza massima del ponte di volo di 77 metri. La propulsione è assicurata da quattro gruppi di turbine del tipo

Gita al canale di Leme

con la motonave Dionea sabato 12 agosto 1978

Prenotazione Uffici U.T.A.T. via Imbriani 11, telefono 787831 e Galleria Protti 2, telef. 68311

Westinghouse per un totale di 280.000 HP, in grado di imprimere alla nave una velocità massima dell'ordine di oltre 35 nodi. L'equipaggio (compresi i reparti aerei) è di oltre 5.000 uomini. Per le operazioni di quattro catapulte di lancio e di quattro elicotteri di atterraggio.

SUL PORTO DI TRIESTE Indagine in Austria della Junior Chamber

Avvalendosi della disponibilità del delegato commerciale austriaco, dott. Strasser, e potendo contare sull'appoggio dei capitoli locali, la Junior Chamber di Trieste ha promosso un'indagine presso le maggiori aziende e gli operatori economici austriaci. Tale azione, che trova la sua base su interviste e sulla compilazione di un questionario, vuole raccogliere fatti e opinioni sul transito austriaco attraverso il nostro porto.

Quando il governo italiano ha in corso di attuazione nella nostra regione e la prospettiva che la funzione di Trieste e il suo porto trovino finalmente adeguata collocazione e sviluppo nell'ambito di un'Europa allargata a altri paesi mediterranei hanno indirizzato il lavoro della commissione delegata della Junior Chamber triestina verso la più prossima delle nazioni del suo hinterland.

Una volta completato lo studio, che già in questo suo primo avvio ha avuto ampi consensi in Austria e nella nostra città, si troveranno riuniti in un dibattito operatori e responsabili italiani e austriaci per un bilancio del porto giuliano e per una maggiore collaborazione nel comune interesse.

Su questo impegno la Junior Chamber triestina si trova già da tempo per proporre all'attenzione dell'opinione pubblica e degli operatori culturali ed economici i diversi lavori che le sue commissioni portano avanti, al fine di trovare assieme a tutti la soluzione di comuni problemi e obiettivi.

IL CUORE E' TUO CONTROLLALO

LA VIOLENZA ALLA MINORATA

Negano sempre i due jugoslavi

Continuano a negare le proprie responsabilità i due jugoslavi, indiziati quali autori della violenza carnale nei confronti della minorata L.N., di 25 anni, verso i quali è stato spedito ordine di cattura.

Dietro le sbarre del Coroneo, Dusan Aleksic e Zivko Stojimirovic, entrambi ventenni, sono stati interrogati dal magistrato, ma avrebbero mantenuto l'atteggiamento del giorno precedente.

LA VIOLENZA ALLA MINORATA

Negano sempre i due jugoslavi

Continuano a negare le proprie responsabilità i due jugoslavi, indiziati quali autori della violenza carnale nei confronti della minorata L.N., di 25 anni, verso i quali è stato spedito ordine di cattura.

Dietro le sbarre del Coroneo, Dusan Aleksic e Zivko Stojimirovic, entrambi ventenni, sono stati interrogati dal magistrato, ma avrebbero mantenuto l'atteggiamento del giorno precedente.

LA VIOLENZA ALLA MINORATA

Negano sempre i due jugoslavi

Continuano a negare le proprie responsabilità i due jugoslavi, indiziati quali autori della violenza carnale nei confronti della minorata L.N., di 25 anni, verso i quali è stato spedito ordine di cattura.

Dietro le sbarre del Coroneo, Dusan Aleksic e Zivko Stojimirovic, entrambi ventenni, sono stati interrogati dal magistrato, ma avrebbero mantenuto l'atteggiamento del giorno precedente.

LA VIOLENZA ALLA MINORATA

Negano sempre i due jugoslavi

Continuano a negare le proprie responsabilità i due jugoslavi, indiziati quali autori della violenza carnale nei confronti della minorata L.N., di 25 anni, verso i quali è stato spedito ordine di cattura.

Dietro le sbarre del Coroneo, Dusan Aleksic e Zivko Stojimirovic, entrambi ventenni, sono stati interrogati dal magistrato, ma avrebbero mantenuto l'atteggiamento del giorno precedente.

LA VIOLENZA ALLA MINORATA

Negano sempre i due jugoslavi

Continuano a negare le proprie responsabilità i due jugoslavi, indiziati quali autori della violenza carnale nei confronti della minorata L.N., di 25 anni, verso i quali è stato spedito ordine di cattura.

Dietro le sbarre del Coroneo, Dusan Aleksic e Zivko Stojimirovic, entrambi ventenni, sono stati interrogati dal magistrato, ma avrebbero mantenuto l'atteggiamento del giorno precedente.

LA VIOLENZA ALLA MINORATA

Negano sempre i due jugoslavi

Continuano a negare le proprie responsabilità i due jugoslavi, indiziati quali autori della violenza carnale nei confronti della minorata L.N., di 25 anni, verso i quali è stato spedito ordine di cattura.

Dietro le sbarre del Coroneo, Dusan Aleksic e Zivko Stojimirovic, entrambi ventenni, sono stati interrogati dal magistrato, ma avrebbero mantenuto l'atteggiamento del giorno precedente.

LA VIOLENZA ALLA MINORATA

Negano sempre i due jugoslavi

Continuano a negare le proprie responsabilità i due jugoslavi, indiziati quali autori della violenza carnale nei confronti della minorata L.N., di 25 anni, verso i quali è stato spedito ordine di cattura.

Dietro le sbarre del Coroneo, Dusan Aleksic e Zivko Stojimirovic, entrambi ventenni, sono stati interrogati dal magistrato, ma avrebbero mantenuto l'atteggiamento del giorno precedente.

LA VIOLENZA ALLA MINORATA

Negano sempre i due jugoslavi

Continuano a negare le proprie responsabilità i due jugoslavi, indiziati quali autori della violenza carnale nei confronti della minorata L.N., di 25 anni, verso i quali è stato spedito ordine di cattura.

Dietro le sbarre del Coroneo, Dusan Aleksic e Zivko Stojimirovic, entrambi ventenni, sono stati interrogati dal magistrato, ma avrebbero mantenuto l'atteggiamento del giorno precedente.

LA VIOLENZA ALLA MINORATA

Negano sempre i due jugoslavi

Continuano a negare le proprie responsabilità i due jugoslavi, indiziati quali autori della violenza carnale nei confronti della minorata L.N., di 25 anni, verso i quali è stato spedito ordine di cattura.

Dietro le sbarre del Coroneo, Dusan Aleksic e Zivko Stojimirovic, entrambi ventenni, sono stati interrogati dal magistrato, ma avrebbero mantenuto l'atteggiamento del giorno precedente.

LA VIOLENZA ALLA MINORATA

Negano sempre i due jugoslavi

Continuano a negare le proprie responsabilità i due jugoslavi, indiziati quali autori della violenza carnale nei confronti della minorata L.N., di 25 anni, verso i quali è stato spedito ordine di cattura.

Dietro le sbarre del Coroneo, Dusan Aleksic e Zivko Stojimirovic, entrambi ventenni, sono stati interrogati dal magistrato, ma avrebbero mantenuto l'atteggiamento del giorno precedente.

LA VIOLENZA ALLA MINORATA

Negano sempre i due jugoslavi

Continuano a negare le proprie responsabilità i due jugoslavi, indiziati quali autori della violenza carnale nei confronti della minorata L.N., di 25 anni, verso i quali è stato spedito ordine di cattura.

Dietro le sbarre del Coroneo, Dusan Aleksic e Zivko Stojimirovic, entrambi ventenni, sono stati interrogati dal magistrato, ma avrebbero mantenuto l'atteggiamento del giorno precedente.

LA VIOLENZA ALLA MINORATA

Negano sempre i due jugoslavi

Continuano a negare le proprie responsabilità i due jugoslavi, indiziati quali autori della violenza carnale nei confronti della minorata L.N., di 25 anni, verso i quali è stato spedito ordine di cattura.

Dietro le sbarre del Coroneo, Dusan Aleksic e Zivko Stojimirovic, entrambi ventenni, sono stati interrogati dal magistrato, ma avrebbero mantenuto l'atteggiamento del giorno precedente.

LA VIOLENZA ALLA MINORATA

Negano sempre i due jugoslavi

Continuano a negare le proprie responsabilità i due jugoslavi, indiziati quali autori della violenza carnale nei confronti della minorata L.N., di 25 anni, verso i quali è stato spedito ordine di cattura.

Dietro le sbarre del Coroneo, Dusan Aleksic e Zivko Stojimirovic, entrambi ventenni, sono stati interrogati dal magistrato, ma avrebbero mantenuto l'atteggiamento del giorno precedente.

LA VIOLENZA ALLA MINORATA

Negano sempre i due jugoslavi

Continuano a negare le proprie responsabilità i due jugoslavi, indiziati quali autori della violenza carnale nei confronti della minorata L.N., di 25 anni, verso i quali è stato spedito ordine di cattura.

Dietro le sbarre del Coroneo, Dusan Aleksic e Zivko Stojimirovic, entrambi ventenni, sono stati interrogati dal magistrato, ma avrebbero mantenuto l'atteggiamento del giorno precedente.

LA VIOLENZA ALLA MINORATA

Negano sempre i due jugoslavi

Continuano a negare le proprie responsabilità i due jugoslavi, indiziati quali autori della violenza carnale nei confronti della minorata L.N., di 25 anni, verso i quali è stato spedito ordine di cattura.

Dietro le sbarre del Coroneo, Dusan Aleksic e Zivko Stojimirovic, entrambi ventenni, sono stati interrogati dal magistrato, ma avrebbero mantenuto l'atteggiamento del giorno precedente.

LA VIOLENZA ALLA MINORATA

Negano sempre i due jugoslavi

Continuano a negare le proprie responsabilità i due jugoslavi, indiziati quali autori della violenza carnale nei confronti della minorata L.N., di 25 anni, verso i quali è stato spedito ordine di cattura.

Dietro le sbarre del Coroneo, Dusan Aleksic e Zivko Stojimirovic, entrambi ventenni, sono stati interrogati dal magistrato, ma avrebbero mantenuto l'atteggiamento del giorno precedente.

LA VIOLENZA ALLA MINORATA

Negano sempre i due jugoslavi

Continuano a negare le proprie responsabilità i due jugoslavi, indiziati quali autori della violenza carnale nei confronti della minorata L.N., di 25 anni, verso i quali è stato spedito ordine di cattura.

Dietro le sbarre del Coroneo, Dusan Aleksic e Zivko Stojimirovic, entrambi ventenni, sono stati interrogati dal magistrato, ma avrebbero mantenuto l'atteggiamento del giorno precedente.

LA VIOLENZA ALLA MINORATA

Negano sempre i due jugoslavi

Continuano a negare le proprie responsabilità i due jugoslavi, indiziati quali autori della violenza carnale nei confronti della minorata L.N., di 25 anni, verso i quali è stato spedito ordine di cattura.

Dietro le sbarre del Coroneo, Dusan Aleksic e Zivko Stojimirovic, entrambi ventenni, sono stati interrogati dal magistrato, ma avrebbero mantenuto l'atteggiamento del giorno precedente.

LA VIOLENZA ALLA MINORATA

Negano sempre i due jugoslavi

Continuano a negare le proprie responsabilità i due jugoslavi, indiziati quali autori della violenza carnale nei confronti della minorata L.N., di 25 anni, verso i quali è stato spedito ordine di cattura.

Dietro le sbarre del Coroneo, Dusan Aleksic e Zivko Stojimirovic, entrambi ventenni, sono stati interrogati dal magistrato, ma avrebbero mantenuto l'atteggiamento del giorno precedente.

LA VIOLENZA ALLA MINORATA

Negano sempre i due jugoslavi

Continuano a negare le proprie responsabilità i due jugoslavi, indiziati quali autori della violenza carnale nei confronti della minorata L.N., di 25 anni, verso i quali è stato spedito ordine di cattura.

Dietro le sbarre del Coroneo, Dusan Aleksic e Zivko Stojimirovic, entrambi ventenni, sono stati interrogati dal magistrato, ma avrebbero mantenuto l'atteggiamento del giorno precedente.

LA VIOLENZA ALLA MINORATA

Negano sempre i due jugoslavi

GIORNALE DI TRIESTE

UNA TELEVISIONE A CIRCUITO CHIUSO INSTALLATA NEL REPARTO RIANIMAZIONE DEL NOSTRO OSPEDALE

Grazie al video della speranza malati più vicini ai loro cari

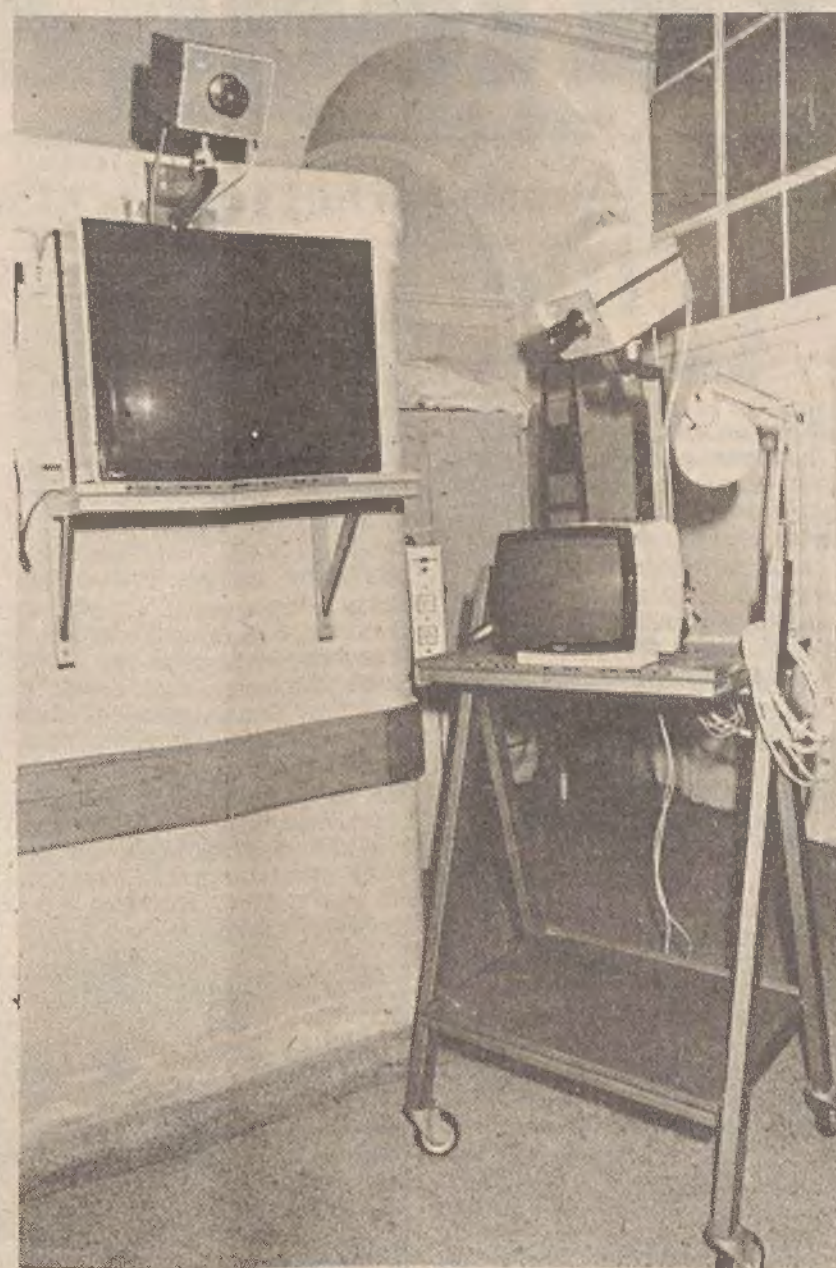
Il gesto generoso di un donatore ha consentito di superare la barriera che si erge tra il ricoverato costretto all'isolamento e i suoi familiari

Nell'era del laser non c'è stupore che il confronto tra due esseri umani possa viaggiare anche attraverso una telecamera. Da una parte un malato grave, dall'altra chi trepida per lui; tra di loro un obiettivo, un tubo catodico, un video, ed ecco queste due persone riconoscersi, rassicurarsi vicendevolmente con gli occhi. E' quanto accade da qualche settimana all'ospedale Maggiore, grazie a un nuovo moderno dispositivo a circuito chiuso adottato con successo per la prima volta nel reparto di rianimazione.

«L'animazione» si vive nel clima di emergenza di una sala operatoria attiva a ciclo continuo: le necessità di assistenza sono tali (qui gli addetti alle cure sono molto più numerosi dei malati) da escludere la presenza dei non addetti al lavoro. L'accesso è di conseguenza, rigorosamente vietato, anche ai parenti stretti dei degeni.

Si tratta di una disposizione necessaria, ma d'altra parte dura da accettare, soprattutto da chi vive nella continua apprensione per la vita del proprio congiunto. Così, proprio di fronte a questa situazione che spesso aveva dato origine a casi pietosi, si è manifestata la sensibilità di una famiglia triestina, quella del noto costruttore Cividin, che ha donato al reparto di un nuovo strumento di comunicazione, grazie al quale è stata per la prima volta spezzata la rigida barriera tra il malato dai suoi cari: una televisione a circuito chiuso.

Parenti e ricoverati possono ora vedersi vicendevolmente e scambiarsi almeno un mutuo messaggio di speranza. Il funzionamento dell'apparecchiatura è semplice. Da una parte un impianto rice-trasmittente fisso in una sala d'attesa, dall'altra un analogo impianto mobile che può essere spostato da un letto all'altro. «Così — dice il medico di guardia — una o due volte al giorno a seconda dei casi, i visitatori e i malati possono vedersi. Abbiamo notato gli effetti positivi del nuovo impianto. Il sollievo in gran parte dei casi, era per i parenti più che per i malati, dato che l'80 per cento dei nostri ricoverati è in stato di coma». Una testimonianza dell'utilità della telecamera l'hanno data i genitori di Gianfranco Sciolis, il giovane triestino rimasto gravemente ferito il 23 luglio in un incidente d'auto a Monfalcone e poi sottoposto



La televisione a circuito chiuso all'Ospedale maggiore: in alto l'impianto rice-trasmittente fisso per i congiunti del ricoverato; in basso, sul carrello mobile per i degeni (Telefoto)

Una lunga ricreazione



Sono una lunga ricreazione le tre settimane che gli ospiti degli istituti cittadini «Sergio Laghi» e «Ritornello» trascorrono assieme nelle sedi estive di Sarnano e Prosecco. Del setanta ragazzini si occupa ogni

giorno dalle 8 alle 16 un'équipe composta di 5 maestri, tre assistenti, uno psicologo e un assistente sanitaria, organizzando per loro tutta una serie di passatempi, nello stile dei «Giochi senza frontiere».

Alla bella brigata, dopo tanti esercizi all'aria aperta, l'appetito non manca. A soddisfare, una volta devono cedere a una pentola di minestrone per la caccia alla mela. (Telefoto)

SEGNALAZIONI

Per il bene del porto

«Si consenta a un semplice dipendente di un'impresa del settore trasporti marittimi di fare alcune osservazioni a proposito della crisi del porto di Trieste.

«Numerose navi, quasi tutte estere, sono inopere o subiscono pesantissimi ritardi nel sbarco e imbarco a causa di mancanza di personale sia dell'Ente porto, sia delle Compagnie portuali.

«Qualche nave è stata addirittura dirottata nei porti jugoslavi. Il 2 agosto le operazioni portuali erano sospese di diverse ore per una delle tante imprevedute agitazioni. Si tratta di una situazione cronica che si accentua d'estate a seguito delle ferie del personale.

«Mi domando se questo sia ammissibile quando tanti giovani cercano lavoro e quando autorità, stampa e politici si battono per ottenere che Trieste abbia giustamente un ruolo di porto internazionale il che è mio avviso o per opinione generale sarebbe il principale modo per dare un futuro a questa città.

«Si impone un'iniziativa che sproni tutte le parti interessate (Capitaneria, Ente porto, sindacati, imprenditori) a cercare assieme una soluzione nell'interesse sia dei giovani, sia della città tutta. G. R.»

Le multe meno giuste toccano sempre a noi

Se l'erba del vicino è sempre più verde, la multa meno giusta è quella che tocca a noi. Ne sono testimonianza queste due lettere (simili a tante altre indirizzate alle «Segnalazioni») dalle quali si ricava la morale che i vigili for- se non hanno avuto torto a infliggere una contravvenzione agli sorveglianti, ma certamente avrebbero fatto molto meglio ad appiopparla a qualcun altro...

«Domenica scorsa verso le 10.30 stavo transitando con la mia macchina, a passo d'uomo, sul lungomare che da Miramare porta a Barcola, alla disperata ricerca di un parcheggio (era il terzo giro che facevo).

«Finalmente ho trovato un vigile motociclista che, affiancandosi in moto alla mia auto mi esortava bruscamente ad accelerare l'andatura. A nulla sono volse le mie più banali obiezioni, né il fatto che procedevo rigorosamente a destra e con la freccia nella stessa direzione della notte e di giorno, né il fatto che ero un cacciatore e l'altro l'ambasciatore, e non ero io il cacciatore.

«Partendo da mia unica risorsa è stata quella di informare il vigile (non di minacciarlo) che avrei protestato scrivendo alle «Segnalazioni» il vigile oltre a dire che lui non aveva paura di nessuno, si è allontanato dopo aver redatto il verbale, minacciando di por-

termi al Commissariato se gli avessi ancora dato del maleduco. Disgraziatamente, era quello l'unico termine educato con il quale si poteva definire un simile comportamento.

«Sia chiaro che non è mio intendimento scagliarmi contro il benemerito corpo dei vigili urbani, ma se i suoi componenti fossero sempre così solerti, probabilmente le strade della nostra città non si trasformerebbero in piste da corsa nelle ore notturne e anche diurne, né avremmo incidenti anche mortali.

«La contravvenzione era probabilmente giusta, ma non l'ora né il posto, né tantomeno i modi erano tali. V. F.»

«Care «Segnalazioni», desidero esporre un caso paradossale. Mai nulla di simile mi era successo in nessuna città nazionale o estera.

«Il 27 luglio alle ore 0.30, dopo aver assistito alla rappresentazione dell'opera di Puccini Rossini, ricordandomi di aver dimenticato un documento che mi sarebbe stato utile nelle prime ore del mattino, decisi di recarmi in ufficio per andarlo a prendere e posteggiavo la mia vettura davanti al numero civico 15 di via Trento, dove, durante il giorno, è consentita la sosta con disco orario.

«Ritornato dopo mezz'ora e cioè all'1, con mia somma sorpresa, ho visto che sul tergicristallo era applicato il classico biglietto verde che mi indicava la violazione delle norme che disciplinano la sosta, annunciandomi, la notifica dell'ammenda. Siamo in Italia e le sorprese non dovrebbero essere tali e visto che è inutile protestare, da onesto contribuente e cittadino pagherò il mio presunto peccato.

«Ma la sorpresa rimane, e come Trieste, una così bella città, da anni preda a sporadici ho scarse dappertutto, gente che dorme tranquillamente nelle strade, nei giardini, sulle panchine, anche in pieno giorno; turisti d'oltre confine che lasciano le loro macchine in viale Miramare e tante polemiche suscitano anche per la rapidità dell'esecuzione. Ciò va a tutto merito delle maestranze nostre. Distinti saluti. L' amministratore unico.

Bagni senza barriere

«Care «Segnalazioni», scrivo per rispondere alla lettera su «Sessi separati alla Lanterna» pubblicata, secondo la quale il grado di civiltà di una città (in questo caso Trieste) dovrebbe essere misurato in metri: quelli del «feticcio muro separatore» della Lanterna, o della statura massima di un bambino (un metro) al quale è consentito di accedere alla zona riservata alle persone di sesso diverso dal suo. Pertanto, al limite a un bambino di cinque anni 101 centimetri è «consigliata» la visita di una ragazza in bikini, mentre un bambino di sette anni ma di statura inferiore al metro le porte sono aperte.

In pratica ci si trova a valutare la metratura mediante misure di lunghezza.

«Nella lettera si fa poi uno strano uso della parola «libertà» e si la trasforma in sinonimo di intimità, tabù, frustrazione, stupido conservatorismo e arretratezza. E' un atteggiamento che rispecchia paura o rifiuto di guardarsi attorno per accorgersi che siamo quasi alla fine del 20° secolo.

«Non è giusto che la gente per prendere un po' di sole abbia la sensazione di entrare in una «voliera» pubblica con gli uomini separati dalle donne, anziché in uno stabilimento balneare.

«Non bisogna poi dimenticare l'aspetto pratico della questione: alla Lanterna la parte riservata alle donne, evidentemente anche per la presenza dei bambini, è affollatissima mentre l'altra zona è semide-serta.

«Infine una considerazione di carattere economico: non tutti sono in grado di pagare ogni giorno le sedicenti otto-trecento lire d'entrata per l'uso di una «voliera» pubblica, mentre in altri stabilimenti. Non tutti dispongono di un mezzo privato per raggiungere località lontane dal centro cittadino dove potersi stendere al sole senza «divorzi» o separazioni balneari» in nome di un senso distorto delle parole «civiltà» e «libertà». P. C.»

comportamento incivile del frequentatore della spiaggia libera. Desidero far notare che anche all'interno del campeggio, alcuni ospiti permanenti, ignorando le più elementari norme del vivere civile, colgono ogni più banale occasione per fare «cagnara» infischiodandosi altamente dei loro vicini.

«Opportuna sarebbe una maggiore sorveglianza da parte del personale addetto specialmente durante certe ore del giorno e della notte e soprattutto una più rigorosa selezione nell'accettazione di certi ospiti permanenti. Lettera firmata.

grafo apparsa su una recente edizione del «Piccolo» a pag. 6 dal titolo «Le chime... stoltite» si tiene a precisare che la didascalia è errata dove dice «gli operai del Comune» ma si tratta in realtà di operai dipendenti dalla Sema.g., la stessa che a gennaio abbatté, con altrettanta rapidità, gli alberi in viale Miramare e tante polemiche suscitò anche per la rapidità dell'esecuzione. Ciò va a tutto merito delle maestranze nostre. Distinti saluti. L' amministratore unico.

«Chime... stoltite»
Dal Servizio manutenzione giardini Sema.g. riceviamo:
«Con riferimento alla foto-

La ripartizione lavori pubblici del Comune, alla quale ci eravamo rivolti quando comparve la fotografia non ci aveva specificato che l'opera era stata compiuta dalla ditta Sema.g.

La legge della vita

Bugiarda o ladra

Visite da Codice penale. Un giorno della scorsa primavera una cameriera meridionale quarantenne bussò alla porta di una commerciante che aveva appena conosciuto per farle le condoglianze per la morte del padre. La signora le fu grata dell'interessamento, le offrì una tazza di caffè e poi s'intrattenne a discorrere con lei. Durante la conversazione la padrona di casa fece vedere i suoi gioielli d'ospite, questa li volle provare e, quindi, prese congedo.

Dopo un paio di giorni, la commerciante si assentò per una settimana da Trieste e, al ritorno, constatò la sparizione di tutti i preziosi, della somma di 250 mila lire e di una sterlina. Immediatamente, collegò il furto con la visita della cameriera. Andò in cerca di lei, seppur che si era trasferita nel mezzogiorno e poi sorse denuncia. L'indiziata venne rintracciata e, interrogata, cominciò col dire di essere l'autrice del furto e di avere occultato la refurtiva nella casa di una zia, poi negò tutto, sostenendo di avere detto una bugia per tagliare corto.

Incriminata per furto aggravato, la donna, che è assistita dall'avv. Coslovich, e dall'avv. Manfredi da Canavaro, viene processata dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Vecchioni e formato dai giudici dott. Grassi e dott. Romeo P.m. Il dott. Brenzi, cancelliere Diana Cepa - Francese, e sull'oscura vicenda scende un'assoluzione per insufficienza di prove. La formula del dubbio si addice a questo fatto: ha rubato o ha soltanto mentito? Chi lo sa. Una sola cosa è certa: che fidarsi è bene, non fidarsi è meglio. Specie di gente? conosciuta occasionalmente.

mlr

LE ORE DELLA CITTA'

Rito di suffragio

Lunedì sera con inizio alle 20, nella chiesa del borgo San Mauro, il parroco mons. Privilegi celebrerà una messa di suffragio per la compianta scaltrice Triana Welles. La giovane, aveva avuto il suo primo incontro di insegnamento nella scuola di Sestiana accattivando l'attenzione di tutti e, di ritorno dall'America, aveva tenuto in quella località una conferenza che era stata seguita con vivissimo interesse.

Incarichi a neo-maturi

Per agevolare i nuovi esordienti della scuola magistrale e degli istituti magistrali, il ministero della Pubblica Istruzione ha disposto una proroga che consente loro di presentare le domande di incarico e supplenze nelle scuole materne entro oggi, 5 agosto sempreché abbiano compiuto il 18° anno di età.

Sciare in settembre

Lo Sci Club XXXX Ottobre organizza per il mese di settembre due corse di sci: una sulla Marmolada dal 3 al 9 e dal 10 al 16 settembre ed una sul Canin dal 3 al 9 settembre. Per informazioni rivolgersi alla sede del Sci Club, via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

L'Alpina sul Volaia

Domenica 6, come annunciato, la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Collina, da dove per la foresta di Ombradè, si salirà al monte Volaia (m. 2470), sulla cresta di confine italo-austriaco. Partenza in pullman alle 6.10 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 16 alle 21 (tel. 60317).

Al passo Moistrocca

Per domani con partenza alle ore 6.15 da piazza Oberdan è in programma una gita della XXXX Ottobre al passo Moistrocca con salita alla piccola Moistrocca. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al Cai, via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Tende da campeggio

Scouto 30 p.c. per fine stagione Tommasini Sport - via Mazzini 37.

Viaggi

per agosto e settembre

VIAGGI IN ITALIA:

RIMINI, SAN MARINO, URBINO 26-28/8 e 23-25/9
SIENA per il PALIO 14-17/8
UMERIA 12-15/8 e 8-11/9
TOSCANA e L'ISOLA D'ELBA 16-20/9
SORRENTO, CAPRI, AMALFI e POMPEI 15-19/9
I BELLAGHI D'ITALIA 7-11/9
TOUR DELLA PUGLIA 10-16/9
GIROTONDO CALABRESSE 20-26/8, 3-9/9 e 24-30/9

ED ALL'ESTERO:

VIENNA 12-15/8, 2-5/9 e 23-26/9
COSTA AZZURRA 23-27/9
BUDAPEST 11-15/8 e 9-13/9
PARIGI e CASTELL D'ELBA 16-20/9
LOERA 12-20/8 e 9-17/9
MOSCA e LENINGRADO 4-10/9
TOUR DELLA GRECIA 9-20/9
IRLANDA 10-17/9
TOUR DELLA SPAGNA 1-16/9
IRAN 24/8 - 2/9

Informazioni e prenotazioni:

Ufficio Centrale Viaggi - Cor. C.R.T. Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 6721

Abbigliamento signora e giovane

reicki
V. Battisti 2, tel. 732631
saldi!

GIAPPONE 12 settembre - 3 ottobre

PATERNET VIAGGI Corso Cavour n. 7

ISTITUTO ENENKEL

1.0 classificato

Premio città di Trieste

SPECIALIZZATO NEL RECUPERO ANNI SCOLASTICI

MEDIE

RAGIONIERI

GEOMETRI

MAGISTRALI

DATTILOGRAFIA

STENOGRAFIA

PERFORAZIONE IBM

CONTABILITA' IVA

Via Battisti 22

Telef. 761-989

ALBERGO CENTRALE

30 STANZE CON SERVIZI

ASCENSORE

PARCO

APPARTAMENTI ESTIVI

COSTRUZIONE ANTISISMICA

GARAGE

TARCENTO - Tel. 0432/79150

GIOCHI ESTATE

MARE

scegli

ORVISI

GRANDE ASSORTIMENTO

tricolori - altalene - canotti - auto a pedali - biciclette - pinne - maschere - ecc.

Via Ponchielli 3 - TRIESTE

BLACK BULL

PASSO SAN GIOVANNI, 1

Vendita totale per rinnovo locali dal 4 al 12 agosto

Camice L. 2.000

Pantaloni L. 4.000

Maglie L. 3.000

Abiti L. 20.000

Ecc. ecc.

DAL 12 AL 20 AGOSTO L'ATTESSO APPUNTAMENTO CON LA «HOLZMESSE»

A la Fiera di Klagenfurt i triestini in prima fila

Qualificata rappresentanza degli interessi economici della nostra regione
Quella austriaca è la più grande rassegna europea nel campo dei legnami

Dal 12 al 20 di agosto terrà aperti i battenti la Holzmesse di Klagenfurt, la più grande rassegna europea nel campo dei legnami, alla quale la nostra città ha da sempre partecipato, dapprima con l'ormai estinto Comitato austriaco, e poi sotto il padiglione regionale del Friuli-Venezia Giulia, nelle mostre della Regione friulana la partecipazione ufficiale del Catis, il Centro assistenza tecnica all'industria del legno, di S. Giovanni al Natisone. Purtroppo nella 27a edizione della fiera carinziana il nostro porto sarà presente soltanto con qualche fotografia. Comunque nella giornata inaugurale della fiera presenzieranno i rappresentanti della Camera di commercio, dell'Ente porto, dell'Associazione triestina per il commercio dei legnami del Centro legnami Klagenfurt e il consorzio del Land Carinzia, la regione austriaca più meridionale e quindi più vicina al nostro porto. E' da tempo in corso un diretto contatto personale, di affari e portuale fra la Carinzia e Trieste.

La fiera carinziana è un centro d'incontri fra operatori dell'Est con quelli dell'Occidente e fra imprenditori del Nord con quelli dell'Oltremare, e in particolare con l'Oltresuevo. Bisogna ricordare che la Carinzia partecipa alla Fiera di Trieste sin dalla prima edizione, che ebbe luogo nella nostra stazione marittima, sia nell'ambito delle mostre ufficiali organizzate dalla Camera federale di commercio di Vienna, quanto con propri stand dedicati al turismo.

Dall'1 al 13 avrà luogo nel comprensorio fieristico di Klagenfurt la sedicesima riunione dei giornalisti del settore legno, la quale per tradizione, come di consueto, anche nel Po-

col, nella giornata del 14 sarà tenuta da alcuni assenti italiani, sponsorizzata dalla Federlegno di Roma e dal Consiglio federale del legno di Vienna. Parteciperanno i rappresentanti della federazione, ing. Lucchini e comm. De Simone.

Saranno trattati tutti i problemi che interessano le due nazioni del campo del legno. Da parte triestina parteciperanno il presidente del nostro Centro legno, i delegati della Camera di commercio, nonché una rappresentanza della Camera di commercio. Fra gli argomenti in discussione sono da rilevare quelli della fiera di Klagenfurt, gli autotreni, della rigidità dello scellino e il perfezionamento del contratto tipo italo-austriaco, nel quale verrà inserita la clausola dell'arbitrato, con le norme che regolano l'istituto arbitrale di Trieste, sorto nel 1875, e la cui validità è ancor oggi riconosciuta nel mondo degli affari.

Dante Ruder

Notiziario scolastico

Imaturi de «Galilei» e dei «Da Vinci»

Su 157 candidati, solo quattro respinti fra gli interni, altrettanti fra i privati (più cinque assenti ingiustificati); anche gli studenti del liceo scientifico cittadino «Gallilei» hanno dato buona prova di sé. La media delle votazioni è più che soddisfacente, e ben otto sono stati maturi che sono riusciti a fare punteggio pieno: 60/60.

Ecco i nomi dei promossi ed il voto che hanno conseguito. Sezione «A»: Massimo Appalini 52/60; Giuseppe Bevilacqua 53; Piero Bolco 46; Nicoletta Cristoforo 50; Giovanni De Gallo 50; Marco De Rosa 45; Daniela Galasso 44; Paola Galeotti 45; Maria Gallo 50; Elena Gobello 60; Cristina Lubini 50; Guido Roberto Manfredi 46; Andrea Massi 44; Irene Pellian 44; Guido Pizzetti 44; Marco Ragone 59; Diego Ruffini 39; Roberto Sestini 44; Bruno Santini 47; Gabriella Schiavone 58; Loretta Spauri 46; Giuliana Tromba 60; Miriam Urbanich 50; Paolo Vigli 60; Marco Zenaro 54.

Sezione «B»: Rosella Bianchi 36; Luisa Losi 42; Anna Pia Severini 40;

Nevia Spongia 39; Paolo Stendardo 42; Luigi Vigiani 40; Maurizio Walner 49; Daniela Zupic 64.

Sezione «C»: Paolo Bertinotti 40; Giacomo Embacher 45; Mauro Ferrara 58; Pulvia Giampiccolo 48; Roberto Hochlich 45; Romana Melis 42; Antonella Mendicino 38; Roberto Micheli 38; Emerico Murano 47; Giovanni Passaro 38; Roberto Ricci 47; Lucia Ronelli 40; Maurizio Salich 40; Alessandro Siriani 40; Daniela Sirtori 40; Renato Toffanin 50; Micolina Unger 38; Paola Vissani 48.

Sezione «D»: Fulvio Agostini 51; Antonella Rossi 36; Mauro Bassani 44; Anna Capizzi 42; Elisabetta Cavazzon 40; Stefano Cioia 40; Roberto Consoli 38; Fabrizio Comarini 44; Paolo Cuperlo 48; Paolo Fazzini 39; Paolo Gallo 50; Donatella Perugini 48; Alessandro Finizio 38; Lucio Fiorentini 36; Annamaria Fumano 40; Patrizia Greco 38; Valentina Greco 42; Erika Grillo 40; Franco D'Amico 40; Paolo Pagan 44; Letizia Pizzarello 40; Silvio 52; Fabrizio Rigo 54; Roberto Roberti 42; Claudia Scala 36; Carlo Tartarelli 36; Viviana Tonetto 42.

Sezione «E»: Pierino Bellezza 36; Maria Cristina Bertolotto 38; Oscar Sherin 36; Fulvio Torri 38; Roberto Grison 44; Riccardo Labadini 36; Giulia Manfredi 36; Claudia Millevich 40; Raffaella Moliterni 38; Massimiliano Naverri 36; Martina Rizzini 36; Fulvia Rizzo 38; Paolo Rizzo Sestini 36; Dario Sileri 38; Elena Stibel 36; Elisabetta Turelli 77.

Sezione «F»: Ornella Banchini 46; Piero Bonetta 38; Lucia Cornelli 52; Elio Ciarra 44; Antonella Dele 40; Franco Dobrilla 42; Guido Dolomere 36; Mario Perfolgia 40; Walter Godina 54; Flora Guidi 36; Susanna Klugmann 48; Patrizia Legorini 50; Alessandro Logar 60; Maddalena Martini 36; Fulvio Mazzoni 36; Paolo Millo 50; Patrizia Millochi 36; Alessandro Nemeth 38; Maurizio Orselli 38; Demetrio Panusa 38; Maria Gabriella Perosa 44; Fulvia Tessarini 48.

Sezione «G»: Fulvia Baccini 44; Andrea Barucci 45; Loretta Basso 45; Donatella Benazzi 46; Davide Benvenuti 43; Lucia Benvenuti 46; Clara Buonanno 32; Davide Capello 47; Paolo Ciana 44; Daniela Chessa 40; Miriam Duerr 36; Luisa Elzer 38; Paolo Fonda 50; Erica Mastrociani 46; Fulvio Oberrasi 40; Ariella Parello 44; Mauro Pizzobelli 36; Marcello Pizzoli 38; Roberto Rossi 58; Paolo Simonetti 42; Delfino Vittor 45; Alessandro Zaulker 36.

Privatisti: Aldo Cantù 40; Andrea Cecotti 36; Roberto Nobili 36; Grazia Palcini 50.

Commissioni severe quelle che hanno interrogato i candidati dell'istituto tecnico commerciale «Leonardo da Vinci»; ben quindici ragazzi non ce l'hanno fatta a superare la prova su un totale di 159 maturandi. Ecco

i nomi dei promossi e le votazioni che hanno riportato. Sezione «A»: Ornella Batti 44/60; Zdravko Benic 42; Patrizia Cesar 37; Ornella Faruggi 48; Giuliana Fazzini 48; Gabriella Lin 60; Marina Lin 60; Loreta Lucchesi 48; Patrizia Manzoni 42; Rossana Marzari 46; Rossana Ricci 60; Dorata Rottini 46; Marina Sella 48; Elio Stancich 40; Daniela Selli 36; Roberta Vidoni 40; Patrizia Zanello 42; Cristina Zoffo 56.

Sezione «B»: Roberto Assolini 36; Claudio Babos 48; Leda Bonafant 58; Elio Bonini 44; Maurizio Giacchi 49; Roberto Greco 48; Cristina Grossi 40; Gabriella Grossi 48; Chiara De Boni 42; Roberto Degrossi 36; Grazia Di Felice 48; Pietro Elefante 31; Marina Grassi 60; Mela Musli 38; Giovanni Pizzi 40; Donatella Riva 37; Paolo Romano 42; Claudio Santalucia 38; Gisella Santavalle 40; Pierluigi Tania 36; Paolo Zennaro 44; Mariapatrizia Zettin 32.

Sezione «C»: Massimo Bacigalupo 44; Claudio Bartolotti 37; Piero Batti 46; Dario Cecchi 42; Mauro Colombanin in Gaspari 44; Rita Farugi 36; Viviana Tonetto 42.

Sezione «D»: Pierino Bellezza 36; Maria Cristina Bertolotto 38; Oscar Sherin 36; Fulvio Torri 38; Roberto Grison 44; Riccardo Labadini 36; Giulia Manfredi 36; Claudia Millevich 40; Raffaella Moliterni 38; Massimiliano Naverri 36; Martina Rizzini 36; Fulvia Rizzo 38; Paolo Rizzo Sestini 36; Dario Sileri 38; Elena Stibel 36; Elisabetta Turelli 77.

Sezione «E»: Ornella Banchini 46; Piero Bonetta 38; Lucia Cornelli 52; Elio Ciarra 44; Antonella Dele 40; Franco Dobrilla 42; Guido Dolomere 36; Mario Perfolgia 40; Walter Godina 54; Flora Guidi 36; Susanna Klugmann 48; Patrizia Legorini 50; Alessandro Logar 60; Maddalena Martini 36; Fulvio Mazzoni 36; Paolo Millo 50; Patrizia Millochi 36; Alessandro Nemeth 38; Maurizio Orselli 38; Demetrio Panusa 38; Maria Gabriella Perosa 44; Fulvia Tessarini 48.

Sezione «F»: Fulvia Baccini 44; Andrea Barucci 45; Loretta Basso 45; Donatella Benazzi 46; Davide Benvenuti 43; Lucia Benvenuti 46; Clara Buonanno 32; Davide Capello 47; Paolo Ciana 44; Daniela Chessa 40; Miriam Duerr 36; Luisa Elzer 38; Paolo Fonda 50; Erica Mastrociani 46; Fulvio Oberrasi 40; Ariella Parello 44; Mauro Pizzobelli 36; Marcello Pizzoli 38; Roberto Rossi 58; Paolo Simonetti 42; Delfino Vittor 45; Alessandro Zaulker 36.

Privatisti: Aldo Cantù 40; Andrea Cecotti 36; Roberto Nobili 36; Grazia Palcini 50.

Commissioni severe quelle che hanno interrogato i candidati dell'istituto tecnico commerciale «Leonardo da Vinci»; ben quindici ragazzi non ce l'hanno fatta a superare la prova su un totale di 159 maturandi. Ecco

i nomi dei promossi e le votazioni che hanno riportato. Sezione «A»: Ornella Batti 44/60; Zdravko Benic 42; Patrizia Cesar 37; Ornella Faruggi 48; Giuliana Fazzini 48; Gabriella Lin 60; Marina Lin 60; Loreta Lucchesi 48; Patrizia Manzoni 42; Rossana Marzari 46; Rossana Ricci 60; Dorata Rottini 46; Marina Sella 48; Elio Stancich 40; Daniela Selli 36; Roberta Vidoni 40; Patrizia Zanello 42; Cristina Zoffo 56.

Sezione «B»: Roberto Assolini 36; Claudio Babos 48; Leda Bonafant 58; Elio Bonini 44; Maurizio Giacchi 49; Roberto Greco 48; Cristina Grossi 40; Gabriella Grossi 48; Chiara De Boni 42; Roberto Degrossi 36; Grazia Di Felice 48; Pietro Elefante 31; Marina Grassi 60; Mela Musli 38; Giovanni Pizzi 40; Donatella Riva 37; Paolo Romano 42; Claudio Santalucia 38; Gisella Santavalle 40; Pierluigi Tania 36; Paolo Zennaro 44; Mariapatrizia Zettin 32.

Sezione «C»: Massimo Bacigalupo 44; Claudio Bartolotti 37; Piero Batti 46; Dario Cecchi 42; Mauro Colombanin in Gaspari 44; Rita Farugi 36; Viviana Tonetto 42.

Sezione «D»: Pierino Bellezza 36; Maria Cristina Bertolotto 38; Oscar Sherin 36; Fulvio Torri 38; Roberto Grison 44; Riccardo Labadini 36; Giulia Manfredi 36; Claudia Millevich 40; Raffaella Moliterni 38; Massimiliano Naverri 36; Martina Rizzini 36; Fulvia Rizzo 38; Paolo Rizzo Sestini 36; Dario Sileri 38; Elena Stibel 36; Elisabetta Turelli 77.

Sezione «E»: Ornella Banchini 46; Piero Bonetta 38; Lucia Cornelli 52; Elio Ciarra 44; Antonella Dele 40; Franco Dobrilla 42; Guido Dolomere 36; Mario Perfolgia 40; Walter Godina 54; Flora Guidi 36; Susanna Klugmann 48; Patrizia Legorini 50; Alessandro Logar 60; Maddalena Martini 36; Fulvio Mazzoni 36; Paolo Millo 50; Patrizia Millochi 36; Alessandro Nemeth 38; Maurizio Orselli 38; Demetrio Panusa 38; Maria Gabriella Perosa 44; Fulvia Tessarini 48.

Sezione «F»: Fulvia Baccini 44; Andrea Barucci 45; Loretta Basso 45; Donatella Benazzi 46; Davide Benvenuti 43; Lucia Benvenuti 46; Clara Buonanno 32; Davide Capello 47; Paolo Ciana 44; Daniela Chessa 40; Miriam Duerr 36; Luisa Elzer 38; Paolo Fonda 50; Erica Mastrociani 46; Fulvio Oberrasi 40; Ariella Parello 44; Mauro Pizzobelli 36; Marcello Pizzoli 38; Roberto Rossi 58; Paolo Simonetti 42; Delfino Vittor 45; Alessandro Zaulker 36.

Privatisti: Aldo Cantù 40; Andrea Cecotti 36; Roberto Nobili 36; Grazia Palcini 50.

Commissioni severe quelle che hanno interrogato i candidati dell'istituto tecnico commerciale «Leonardo da Vinci»; ben quindici ragazzi non ce l'hanno fatta a superare la prova su un totale di 159 maturandi. Ecco

i nomi dei promossi e le votazioni che hanno riportato. Sezione «A»: Ornella Batti 44/60; Zdravko Benic 42; Patrizia Cesar 37; Ornella Faruggi 48; Giuliana Fazzini 48; Gabriella Lin 60; Marina Lin 60; Loreta Lucchesi 48; Patrizia Manzoni 42; Rossana Marzari 46; Rossana Ricci 60; Dorata Rottini 46; Marina Sella 48; Elio Stancich 40; Daniela Selli 36; Roberta Vidoni 40; Patrizia Zanello 42; Cristina Zoffo 56.

Sezione «B»: Roberto Assolini 36; Claudio Babos 48; Leda Bonafant 58; Elio Bonini 44; Maurizio Giacchi 49; Roberto Greco 48; Cristina Grossi 40; Gabriella Grossi 48; Chiara De Boni 42; Roberto Degrossi 36; Grazia Di Felice 48; Pietro Elefante 31; Marina Grassi 60; Mela Musli 38; Giovanni Pizzi 40; Donatella Riva 37; Paolo Romano 42; Claudio Santalucia 38; Gisella Santavalle 40; Pierluigi Tania 36; Paolo Zennaro 44; Mariapatrizia Zettin 32.

Sezione «C»: Massimo Bacigalupo 44; Claudio Bartolotti 37; Piero Batti 46; Dario Cecchi 42; Mauro Colombanin in Gaspari 44; Rita Farugi 36; Viviana Tonetto 42.

Sezione «D»: Pierino Bellezza 36; Maria Cristina Bertolotto 38; Oscar Sherin 36; Fulvio Torri 38; Roberto Grison 44; Riccardo Labadini 36; Giulia Manfredi 36; Claudia Millevich 40; Raffaella Moliterni 38; Massimiliano Naverri 36; Martina Rizzini 36; Fulvia Rizzo 38; Paolo Rizzo Sestini 36; Dario Sileri 38; Elena Stibel 36; Elisabetta Turelli 77.

Sezione «E»: Ornella Banchini 46; Piero Bonetta 38; Lucia Cornelli 52; Elio Ciarra 44; Antonella Dele 40; Franco Dobrilla 42; Guido Dolomere 36; Mario Perfolgia 40; Walter Godina 54; Flora Guidi 36; Susanna Klugmann 48; Patrizia Legorini 50; Alessandro Logar 60; Maddalena Martini 36; Fulvio Mazzoni 36; Paolo Millo 50; Patrizia Millochi 36; Alessandro Nemeth 38; Maurizio Orselli 38; Demetrio Panusa 38; Maria Gabriella Perosa 44; Fulvia Tessarini 48.

Sezione «F»: Fulvia Baccini 44; Andrea Barucci 45; Loretta Basso 45; Donatella Benazzi 46; Davide Benvenuti 43; Lucia Benvenuti 46; Clara Buonanno 32; Davide Capello 47; Paolo Ciana 44; Daniela Chessa 40; Miriam Duerr 36; Luisa Elzer 38; Paolo Fonda 50; Erica Mastrociani 46; Fulvio Oberrasi 40; Ariella Parello 44; Mauro Pizzobelli 36; Marcello Pizzoli 38; Roberto Rossi 58; Paolo Simonetti 42; Delfino Vittor 45; Alessandro Zaulker 36.

Privatisti: Aldo Cantù 40; Andrea Cecotti 36; Roberto Nobili 36; Grazia Palcini 50.

Commissioni severe quelle che hanno interrogato i candidati dell'istituto tecnico commerciale «Leonardo da Vinci»; ben quindici ragazzi non ce l'hanno fatta a superare la prova su un totale di 159 maturandi. Ecco

i nomi dei promossi e le votazioni che hanno riportato. Sezione «A»: Ornella Batti 44/60; Zdravko Benic 42; Patrizia Cesar 37; Ornella Faruggi 48; Giuliana Fazzini 48; Gabriella Lin 60; Marina Lin 60; Loreta Lucchesi 48; Patrizia Manzoni 42; Rossana Marzari 46; Rossana Ricci 60; Dorata Rottini 46; Marina Sella 48; Elio Stancich 40; Daniela Selli 36; Roberta Vidoni 40; Patrizia Zanello 42; Cristina Zoffo 56.

Sezione «B»: Roberto Assolini 36; Claudio Babos 48; Leda Bonafant 58; Elio Bonini 44; Maurizio Giacchi 49; Roberto Greco 48; Cristina Grossi 40; Gabriella Grossi 48; Chiara De Boni 42; Roberto Degrossi 36; Grazia Di Felice 48; Pietro Elefante 31; Marina Grassi 60; Mela Musli 38; Giovanni Pizzi 40; Donatella Riva 37; Paolo Romano 42; Claudio Santalucia 38; Gisella Santavalle 40; Pierluigi Tania 36; Paolo Zennaro 44; Mariapatrizia Zettin 32.

Sezione «C»: Massimo Bacigalupo 44; Claudio Bartolotti 37; Piero Batti 46; Dario Cecchi 42; Mauro Colombanin in Gaspari 44; Rita Farugi 36; Viviana Tonetto 42.

Sezione «D»: Pierino Bellezza 36; Maria Cristina Bertolotto 38; Oscar Sherin 36; Fulvio Torri 38; Roberto Grison 44; Riccardo Labadini 36; Giulia Manfredi 36; Claudia Millevich 40; Raffaella Moliterni 38; Massimiliano Naverri 36; Martina Rizzini 36; Fulvia Rizzo 38; Paolo Rizzo Sestini 36; Dario Sileri 38; Elena Stibel 36; Elisabetta Turelli 77.

Sezione «E»: Ornella Banchini 46; Piero Bonetta 38; Lucia Cornelli 52; Elio Ciarra 44; Antonella Dele 40; Franco Dobrilla 42; Guido Dolomere 36; Mario Perfolgia 40; Walter Godina 54; Flora Guidi 36; Susanna Klugmann 48; Patrizia Legorini 50; Alessandro Logar 60; Maddalena Martini 36; Fulvio Mazzoni 36; Paolo Millo 50; Patrizia Millochi 36; Alessandro Nemeth 38; Maurizio Orselli 38; Demetrio Panusa 38; Maria Gabriella Perosa 44; Fulvia Tessarini 48.

Sezione «F»: Fulvia Baccini 44; Andrea Barucci 45; Loretta Basso 45; Donatella Benazzi 46; Davide Benvenuti 43; Lucia Benvenuti 46; Clara Buonanno 32; Davide Capello 47; Paolo Ciana 44; Daniela Chessa 40; Miriam Duerr 36; Luisa Elzer 38; Paolo Fonda 50; Erica Mastrociani 46; Fulvio Oberrasi 40; Ariella Parello 44; Mauro Pizzobelli 36; Marcello Pizzoli 38; Roberto Rossi 58; Paolo Simonetti 42; Delfino Vittor 45; Alessandro Zaulker 36.

Privatisti: Aldo Cantù 40; Andrea Cecotti 36; Roberto Nobili 36; Grazia Palcini 50.

Commissioni severe quelle che hanno interrogato i candidati dell'istituto tecnico commerciale «Leonardo da Vinci»; ben quindici ragazzi non ce l'hanno fatta a superare la prova su un totale di 159 maturandi. Ecco

i nomi dei promossi e le votazioni che hanno riportato. Sezione «A»: Ornella Batti 44/60; Zdravko Benic 42; Patrizia Cesar 37; Ornella Faruggi 48; Giuliana Fazzini 48; Gabriella Lin 60; Marina Lin 60; Loreta Lucchesi 48; Patrizia Manzoni 42; Rossana Marzari 46; Rossana Ricci 60; Dorata Rottini 46; Marina Sella 48; Elio Stancich 40; Daniela Selli 36; Roberta Vidoni 40; Patrizia Zanello 42; Cristina Zoffo 56.

Sezione «B»: Roberto Assolini 36; Claudio Babos 48; Leda Bonafant 58; Elio Bonini 44; Maurizio Giacchi 49; Roberto Greco 48; Cristina Grossi 40; Gabriella Grossi 48; Chiara De Boni 42; Roberto Degrossi 36; Grazia Di Felice 48; Pietro Elefante 31; Marina Grassi 60; Mela Musli 38; Giovanni Pizzi 40; Donatella Riva 37; Paolo Romano 42; Claudio Santalucia 38; Gisella Santavalle 40; Pierluigi Tania 36; Paolo Zennaro 44; Mariapatrizia Zettin 32.

Sezione «C»: Massimo Bacigalupo 44; Claudio Bartolotti 37; Piero Batti 46; Dario Cecchi 42; Mauro Colombanin in Gaspari 44; Rita Farugi 36; Viviana Tonetto 42.

Sezione «D»: Pierino Bellezza 36; Maria Cristina Bertolotto 38; Oscar Sherin 36; Fulvio Torri 38; Roberto Grison 44; Riccardo Labadini 36; Giulia Manfredi 36; Claudia Millevich 40; Raffaella Moliterni 38; Massimiliano Naverri 36; Martina Rizzini 36; Fulvia Rizzo 38; Paolo Rizzo Sestini 36; Dario Sileri 38; Elena Stibel 36; Elisabetta Turelli 77.

Sezione «E»: Ornella Banchini 46; Piero Bonetta 38; Lucia Cornelli 52; Elio Ciarra 44; Antonella Dele 40; Franco Dobrilla 42; Guido Dolomere 36; Mario Perfolgia 40; Walter Godina 54; Flora Guidi 36; Susanna Klugmann 48; Patrizia Legorini 50; Alessandro Logar 60; Maddalena Martini 36; Fulvio Mazzoni 36; Paolo Millo 50; Patrizia Millochi 36; Alessandro Nemeth 38; Maurizio Orselli 38; Demetrio Panusa 38; Maria Gabriella Perosa 44; Fulvia Tessarini 48.

Sezione «F»: Fulvia Baccini 44; Andrea Barucci 45; Loretta Basso 45; Donatella Benazzi 46; Davide Benvenuti 43; Lucia Benvenuti 46; Clara Buonanno 32; Davide Capello 47; Paolo Ciana 44; Daniela Chessa 40; Miriam Duerr 36; Luisa Elzer 38; Paolo Fonda 50; Erica Mastrociani 46; Fulvio Oberrasi 40; Ariella Parello 44; Mauro Pizzobelli 36; Marcello Pizzoli 38; Roberto Rossi 58; Paolo Simonetti 42; Delfino Vittor 45; Alessandro Zaulker 36.

Privatisti: Aldo Cantù 40; Andrea Cecotti 36; Roberto Nobili 36; Grazia Palcini 50.

Commissioni severe quelle che hanno interrogato i candidati dell'istituto tecnico commerciale «Leonardo da Vinci»; ben quindici ragazzi non ce l'hanno fatta a superare la prova su un totale di 159 maturandi. Ecco

i nomi dei promossi e le votazioni che hanno riportato. Sezione «A»: Ornella Batti 44/60; Zdravko Benic 42; Patrizia Cesar 37; Ornella Faruggi 48; Giuliana Fazzini 48; Gabriella Lin 60; Marina Lin 60; Loreta Lucchesi 48; Patrizia Manzoni 42; Rossana Marzari 46; Rossana Ricci 60; Dorata Rottini 46; Marina Sella 48; Elio Stancich 40; Daniela Selli 36; Roberta Vidoni 40; Patrizia Zanello 42; Cristina Zoffo 56.

Sezione «B»: Roberto Assolini 36; Claudio Babos 48; Leda Bonafant 58; Elio Bonini 44; Maurizio Giacchi 49; Roberto Greco 48; Cristina Grossi 40; Gabriella Grossi 48; Chiara De Boni 42; Roberto Degrossi 36; Grazia Di Felice 48; Pietro Elefante 31; Marina Grassi 60; Mela Musli 38; Giovanni Pizzi 40; Donatella Riva 37; Paolo Romano 42; Claudio Santalucia 38; Gisella Santavalle 40; Pierluigi Tania 36; Paolo Zennaro 44; Mariapatrizia Zettin 32.

Sezione «C»: Massimo Bacigalupo 44; Claudio Bartolotti 37; Piero Batti 46; Dario Cecchi 42; Mauro Colombanin in Gaspari 44; Rita Farugi 36; Viviana Tonetto 42.

Sezione «D»: Pierino Bellezza 36; Maria Cristina Bertolotto 38; Oscar Sherin 36; Fulvio Torri 38; Roberto Grison 44; Riccardo Labadini 36; Giulia Manfredi 36; Claudia Millevich 40; Raffaella Moliterni 38; Massimiliano Naverri 36; Martina Rizzini 36; Fulvia Rizzo 38; Paolo Rizzo Sestini 36; Dario Sileri 38; Elena Stibel 36; Elisabetta Turelli 77.

Sezione «E»: Ornella Banchini 46; Piero Bonetta 38; Lucia Cornelli 52; Elio Ciarra 44; Antonella Dele 40; Franco Dobrilla 42; Guido Dolomere 36; Mario Perfolgia 40; Walter Godina 54; Flora Guidi 36; Susanna Klugmann 48; Patrizia Legorini 50; Alessandro Logar 60; Maddalena Martini 36; Fulvio Mazzoni 36; Paolo Millo 50; Patrizia Millochi 36; Alessandro Nemeth 38; Maurizio Orselli 38; Demetrio Panusa 38; Maria Gabriella Perosa 44; Fulvia Tessarini 48.

Sezione «F»: Fulvia Baccini 44; Andrea Barucci 45; Loretta Basso 45; Donatella Benazzi 46; Davide Benvenuti 43; Lucia Benvenuti 46; Clara Buonanno 32; Davide Capello 47; Paolo Ciana 44; Daniela Chessa 40; Miriam Duerr 36; Luisa Elzer 38; Paolo Fonda 50; Erica Mastrociani 46; Fulvio Oberrasi 40; Ariella Parello 44; Mauro Pizzobelli 36; Marcello Pizzoli 38; Roberto Rossi 58; Paolo Simonetti 42; Delfino Vittor 45; Alessandro Zaulker 36.

Privatisti: Aldo Cantù 40; Andrea Cecotti 36; Roberto Nobili 36; Grazia Palcini 50.

Commissioni severe quelle che hanno interrogato i candidati dell'istituto tecnico commerciale «Leonardo da Vinci»; ben quindici ragazzi non ce l'hanno fatta a superare la prova su un totale di 159 maturandi. Ecco

i nomi dei promossi e le votazioni che hanno riportato. Sezione «A»: Ornella Batti 44/60; Zdravko Benic 42; Patrizia Cesar 37; Ornella Faruggi 48; Giuliana Fazzini 48; Gabriella Lin 60; Marina Lin 60; Loreta Lucchesi 48; Patrizia Manzoni 42; Rossana Marzari 46; Rossana Ricci 60; Dorata Rottini 46; Marina Sella 48; Elio Stancich 40; Daniela Selli 36; Roberta Vidoni 40; Patrizia Zanello 42; Cristina Zoffo 56.

Sezione «B»: Roberto Assolini 36; Claudio Babos 48; Leda Bonafant 58; Elio Bonini 44; Maurizio Giacchi 49; Roberto Greco 48; Cristina Grossi 40; Gabriella Grossi 48; Chiara De Boni 42; Roberto Degrossi 36; Grazia Di Felice 48; Pietro Elefante 31; Marina Grassi 60; Mela Musli 38; Giovanni Pizzi 40; Donatella Riva 37; Paolo Romano 42; Claudio Santalucia 38; Gisella Santavalle 40; Pierluigi Tania 36; Paolo Zennaro 44; Mariapatrizia Zettin 32.

Sezione «C»: Massimo Bacigalupo 44; Claudio Bartolotti 37; Piero Batti 46; Dario Cecchi 42; Mauro Colombanin in Gaspari 44; Rita Farugi 36; Viviana Tonetto 42.

Sezione «D»: Pierino Bellezza 36; Maria Cristina Bertolotto 38; Oscar Sherin 36; Fulvio Torri 38; Roberto Grison 44; Riccardo Labadini 36; Giulia Manfredi 36; Claudia Millevich 40; Raffaella Moliterni 38; Massimiliano Naverri 36; Martina Rizzini 36; Fulvia Rizzo 38; Paolo Rizzo Sestini 36; Dario Sileri 38; Elena Stibel 36; Elisabetta Turelli 77.

Sezione «E»: Ornella Banchini 46; Piero Bonetta 38; Lucia Cornelli 52; Elio Ciarra 44; Antonella Dele 40; Franco Dobrilla 42; Guido Dolomere 36; Mario Perfolgia 40; Walter Godina 54; Flora Guidi 36; Susanna Klugmann 48; Patrizia Legorini 50; Alessandro Logar 60; Maddalena Martini 36; Fulvio Mazzoni 36; Paolo Millo 50; Patrizia Millochi 36; Alessandro Nemeth 38; Maurizio Orselli 38; Demetrio Panusa 38; Maria Gabriella Perosa 44; Fulvia Tessarini 48.

Sezione «F»: Fulvia Baccini 44; Andrea Barucci 45; Loretta Basso 45; Donatella Benazzi 46; Davide Benvenuti 43; Lucia Benvenuti 46; Clara Buonanno 32; Davide Capello 47; Paolo Ciana 44; Daniela Chessa 40; Miriam Duerr 36; Luisa Elzer 38; Paolo Fonda 50; Erica Mastrociani 46; Fulvio Oberrasi 40; Ariella Parello 44; Mauro Pizzobelli 36; Marcello Pizzoli 38; Roberto Rossi 58; Paolo Simonetti 42; Delfino Vittor 45; Alessandro Zaulker 36.

Privatisti: Aldo Cantù 40; Andrea Cecotti 36; Roberto Nobili 36; Grazia Palcini 50.

Commissioni severe quelle che hanno interrogato i candidati dell'istituto tecnico commerciale «Leonardo da Vinci»; ben quindici ragazzi non ce l'hanno fatta a superare la prova su un totale di 159 maturandi. Ecco

i nomi dei promossi e le votazioni che hanno riportato. Sezione «A»: Ornella Batti 44/60; Zdravko Benic 42; Patrizia Cesar 37; Ornella Faruggi 48; Giuliana Fazzini 48; Gabriella Lin 60; Marina Lin 60; Loreta Lucchesi 48; Patrizia Manzoni 42; Rossana Marzari 46; Rossana Ricci 60; Dorata Rottini 46; Marina Sella 48; Elio Stancich 40; Daniela Selli 36; Roberta Vidoni 40; Patrizia Zanello 42; Cristina Zoffo 56.

Sezione «B»: Roberto Assolini 36; Claudio Babos 48; Leda Bonafant 58; Elio Bonini 44; Maurizio Giacchi 49; Roberto Greco 48; Cristina Grossi 40; Gabriella Grossi 48; Chiara De Boni 42; Roberto Degrossi 36; Grazia Di Felice 48; Pietro Elefante 31; Marina Grassi 60; Mela Musli 38; Giovanni Pizzi 40; Donatella Riva 37; Paolo Romano 42; Claudio Santalucia 38; Gisella Santavalle 40; Pierluigi Tania 36; Paolo Zennaro 44; Mariapatrizia Zettin 32.

Sezione «C»: Massimo Bacigalupo 44; Claudio Bartolotti 37; Piero Batti 46; Dario Cecchi 42; Mauro Colombanin in Gaspari 44; Rita Farugi 36; Viviana Tonetto 42.

</

MENTRE SI REGISTRA ANCORA UN RINVIO PER L'ELEZIONE DELLA GIUNTA

Consiglio regionale: nominati presidenti delle 8 commissioni

La costituzione, cui è seguito l'insediamento, di tutti gli organi del Consiglio regionale, l'elezione del presidente della giunta, la nomina dei presidenti delle commissioni permanenti, nonché l'elezione del presidente della giunta, sono state completate. Le commissioni permanenti sono state costituite in base alla ripartizione dei territori regionali. Le commissioni speciali, invece, sono state costituite in base alla ripartizione dei territori regionali. Le commissioni permanenti sono state costituite in base alla ripartizione dei territori regionali. Le commissioni speciali, invece, sono state costituite in base alla ripartizione dei territori regionali.

Per quanto riguarda la nomina dei presidenti delle commissioni permanenti e delle commissioni speciali, gli incarichi sono stati ripartiti fra i gruppi politici in base ai risultati delle elezioni. La nomina dei presidenti delle commissioni permanenti è stata effettuata dal Consiglio regionale. La nomina dei presidenti delle commissioni speciali è stata effettuata dal Consiglio regionale.

Ma veniamo al resoconto dei lavori del Consiglio, che sono iniziati poco dopo le dieci, con il passaggio al primo punto all'ordine del giorno, ossia la votazione dell'elezione del presidente della giunta. Il presidente della giunta è stato eletto per un periodo di tre anni. Il presidente della giunta è stato eletto per un periodo di tre anni.

Da parte sua, il presidente Pittoni aveva dato comunicazione in apertura di seduta, della presentazione, da parte di una signora di Taranto, di un ricorso contro l'elezione del consigliere socialista. Il presidente Pittoni aveva dato comunicazione in apertura di seduta, della presentazione, da parte di una signora di Taranto, di un ricorso contro l'elezione del consigliere socialista.

La prima votazione, a scrutinio segreto e a voto unitario (su ciascuna scheda potevano essere indicati solo quattro nomi sui sei da eleggere) ha visto l'astensione dal voto dei due rappresentanti del Msi. La prima votazione, a scrutinio segreto e a voto unitario (su ciascuna scheda potevano essere indicati solo quattro nomi sui sei da eleggere) ha visto l'astensione dal voto dei due rappresentanti del Msi.

Presidente della commissione per i problemi di Osimo è risultato eletto il democristiano Blasutti. Presidente della commissione per i problemi di Osimo è risultato eletto il democristiano Blasutti. Presidente della commissione per i problemi di Osimo è risultato eletto il democristiano Blasutti.

Prima del voto nell'urna, era stata decisa, per alzata di mano, la ricostruzione del Consiglio regionale. Prima del voto nell'urna, era stata decisa, per alzata di mano, la ricostruzione del Consiglio regionale. Prima del voto nell'urna, era stata decisa, per alzata di mano, la ricostruzione del Consiglio regionale.

Agosto in città

OGGI
Al Politeama Rossetti, alle 21, «La casta Susanna» di Max Winterfeld. Al Politeama Rossetti, alle 21, «La casta Susanna» di Max Winterfeld.

DOMANI
Al Politeama Rossetti, alle 21, «La casta Susanna» di Max Winterfeld. Al Politeama Rossetti, alle 21, «La casta Susanna» di Max Winterfeld.

Le mostre. Fra le rassegne promosse dagli enti pubblici: al Castello di San Giusto, alle 21, concerto-popolare della «Premia Formica» di Max Winterfeld.

Commissione speciale di vigilanza della biblioteca. Componenti: Brancati, Dominici, Persello, Magnini (Dc); Colli, Pascolini (Lp.T.); Barazzutti (Pdup); Casula (Msi).

Commissione speciale di vigilanza della biblioteca. Componenti: Brancati, Dominici, Persello, Magnini (Dc); Colli, Pascolini (Lp.T.); Barazzutti (Pdup); Casula (Msi).

Commissione speciale di vigilanza della biblioteca. Componenti: Brancati, Dominici, Persello, Magnini (Dc); Colli, Pascolini (Lp.T.); Barazzutti (Pdup); Casula (Msi).

Commissione speciale di vigilanza della biblioteca. Componenti: Brancati, Dominici, Persello, Magnini (Dc); Colli, Pascolini (Lp.T.); Barazzutti (Pdup); Casula (Msi).

Commissione speciale di vigilanza della biblioteca. Componenti: Brancati, Dominici, Persello, Magnini (Dc); Colli, Pascolini (Lp.T.); Barazzutti (Pdup); Casula (Msi).

Commissione speciale di vigilanza della biblioteca. Componenti: Brancati, Dominici, Persello, Magnini (Dc); Colli, Pascolini (Lp.T.); Barazzutti (Pdup); Casula (Msi).

Cronache degli spettacoli

UN CLAMOROSO SUCCESSO MUSICALE CHE DURA DA 68 ANNI

Questa sera la prima al Rossetti dell'operetta «La casta Susanna»



Una scena del 2.º atto della «Casta Susanna»

Il Festival dell'operetta al Politeama Rossetti raggiunge con «La casta Susanna» la sua quindicesima benemerita. Dalla sua nascita (1970) sono state infatti quindici le opere finite in cartellone.

Prosegue presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telefono 8311) la vendita dei biglietti per i primi spettacoli.

Con «Casta Susanna» si affronta un capitolo nuovo, quello dell'operetta berlinese. Jean Gilbert, l'autore, si chiama in realtà Max Winterfeld e nacque ad Amburgo nel 1870. Dall'età di 18 anni si dedicò alla direzione d'orchestra e a comporre per il teatro.

La sua è l'operetta berlinese tipica, melodiosa e brillante, anche se impregnata di Vienna o Parigi. Comunque una formula indovinata che non mancò di avere molti successi. Di tutta la sua produzione oggi rimane solo «Casta Susanna».

Il quintetto dei New Trolls ha raccolto tanti applausi e consensi a Trieste. Nella nostra città la formazione è apparsa in diverse occasioni, e sempre con repertori e programmi musicali nuovi e stimolanti.

Proiezione di diapositive sulla vita in Amazzonia. Il professor Guerrino Stepan, un triestino che da molti anni vive e lavora in Venezuela, dove ha partecipato a molte spedizioni antropologiche fra gli indios, terrà questa sera una proiezione di diapositive sulla vita del «Xanomamos Guisaca» dell'Amazzonia. La manifestazione, che avverrà in forma privata, si terrà nell'aula del professor Stepan, in via Morpurgo 15.

TARVISIO VALBRUNA - AGENZIA IMMOBILIARE TARVISIANA. GRAZIOSI MINI-APPARTAMENTI IN CONFORTEVOLI VILLETTE A 200 METRI DAGLI IMPIANTI DI SCI VENDONS CON O SENZA GARAGE — TELEFONARE (0428) 2012 / 2509 ESCLUSO LUNEDÌ

AMANO LO SPORT, LE ESCURSIONI E GLI SCRITTORI DELLA NOSTRA TERRA

Ai «campioni» della maturità non piace sgobbare sui testi



Lucia Roncelli, Liana Ruzzer, Umberto Angeloni, Fabio Barbone, Alessandro Logar



Alessandro Polli, Editia Ostrouka, Alessandra Di Stano, Francesco Fabris, Nadia Marchio

Continua la carrellata sui «testi» (così gli studenti triestini chiamano scherzosamente i compagni più bravi), che si sono distinti agli esami di maturità negli istituti cittadini facendo l'«en-plein», raggiungendo cioè l'ambito traguardo dei sessanta sessantesimi.

Lucia Roncelli ha frequentato il liceo scientifico «Galilei» di S. Vito al Tagliamento. Lucia Roncelli ha frequentato il liceo scientifico «Galilei» di S. Vito al Tagliamento. Lucia Roncelli ha frequentato il liceo scientifico «Galilei» di S. Vito al Tagliamento.

Umberto Angeloni ha tante passioni che viene da chiedersi dove trovi il tempo per studiare: gioca a calcio, nuota, legge molto, ultimamente ha scoperto le opere di Svevo e le ha apprezzate particolarmente. Umberto Angeloni ha tante passioni che viene da chiedersi dove trovi il tempo per studiare: gioca a calcio, nuota, legge molto, ultimamente ha scoperto le opere di Svevo e le ha apprezzate particolarmente.

Preceduto da una serie di sordi bronchi, un violento acquazzone si è abbattuto sulla città ieri mattina attorno alle 8, sorprendendo nelle strade quanti si stavano av-

viando al lavoro. Della pioggia, caduta abbondante, non è però venuto l'atteso sollievo dalla coppia di afa che da qualche giorno gravava sulla città. La temperatura è scesa

di qualche grado, ma l'aria è rimasta per tutta la giornata pesante e ricca di umidità. Poi è ritornato il sereno, salutato con gioia da quanti avevano già fatto programmi

SICUREZZA SULLE STRADE

importante non è sorpassare, è arrivare

perché corri tanto?

la velocità aumenta la gravità degli incidenti

a cura della PK

rifletti prima di sorpassare



I CICLOMOTORI CHE POTETE ACQUISTARE SENZA ACCONTI E SENZA CAMBIALI:

ciao

bravo

boxer

vespa 50

gilera

**CBA
CBI**

CONCESSIONARIA R. ROETL SUCC. S.N.C. VIA S. FRANCESCO 46 - TEL. 764127

ORGANIZZAZIONE DI VENDITA: Automotosalone Flegl, strada di Fiume 19 - Cicli e Moto Melillo, via Torino 14
Officina Orsini, via Ananias 8 - Autoforniture Vecchiet, Aurisina 166 - Nordauto s.r.l., via S. Giovanni 14, Muggia

AUTOFFICINA AUTORIZZATA

SAN GIUSTO

di Carlo Furlan

TRIESTE - VIA MONTFORT, 8 - TELEFONO 793711



servizio - assistenza e vendita INNOCENTI

L' AUTO ESEMPLARE



Chrysler Simca 1307-1308
sorprende anche i più competenti
Chrysler Simca 1307-1308. Esemplare nelle prestazioni,
nell'equipaggiamento, nella sicurezza, nei confort
Accensione transistorizzata, 5 porte, cinture di sicurezza,
insonorizzazione totale, bagagliaio fino a 1400 dm³,
lunotto termico, doppio circuito frenante.
Chrysler Simca 1307-1308. Coperta dalla GARANZIA
TOTALE 12 MESI senza limiti di chilometraggio e
comprendente il rimborso di eventuale tranno e soccorso
stradale.

Da L. 4.720.000 salvo variazioni della Casa
(IVA e trasporto compresi, naturalmente)



CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM

PADOVAN & DE CARLI

TRIESTE - Via Flavia, 47 - Tel. 827782/3

Magazzino ricambi e accessori: via Battisti 20, tel. 761872

**EXPO
78**



**RICAMBI - PNEUMATICI
ACCESSORI - ASSISTENZA**

AUTO MOTO ELITE

TRIESTE - VIA GIULIA 84-88 - TELEFONO 566236
VIA S. NICOLÒ 13 - TEL. 30385

NORDAUTO

Stazione di Servizio OPEL-GM

Punto vendita PIAGGIO

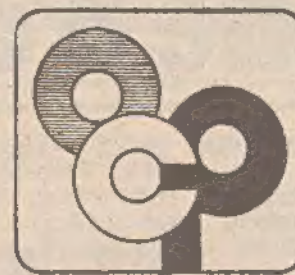
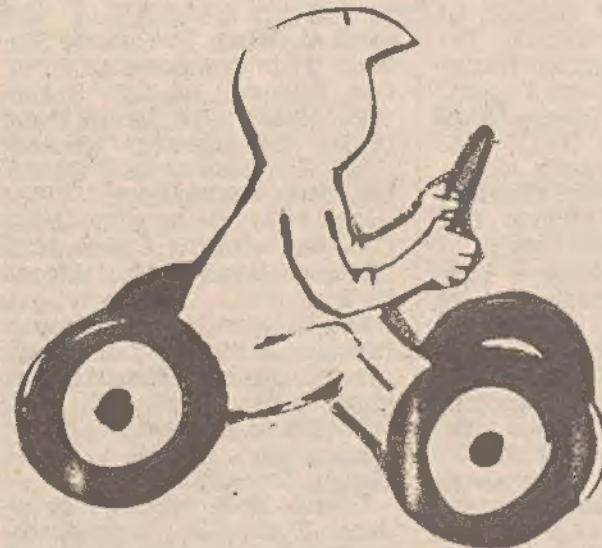
MUGGIA - VIA S. GIOVANNI, 14 - TELEFONO 272168

**VENDITA - ASSISTENZA
RICAMBI ORIGINALI**

**PRONTA CONSEGNA
DI TUTTI I MODELLI**

**MASSIMA VALUTAZIONE
DEL
VOSTRO USATO**

**le gomme
sono tutto**



**ORGANIZZAZIONE
COMMERCIO
PNEUMATICI s.p.a.**

Trieste - Viale D'Annunzio, 42/B - Tel. 793192
Via O. Augusto 2/B - Tel. 765441
Via Fabio Severo, 56/1 - Tel. 52419
Via Caboto, 4 - Tel. 823076

GM

BEDFORD CF COMBI

GM



**...l'idea sicura, sicurissima per
il vostro lavoro e le vostre vacanze**

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO

Autorotor

TRIESTE - VIALE RAFFAELLO SANZIO, 11 - TELEFONO 51400

GM

GM

Il nostro Servizio al vostro servizio

Rappresentiamo la prima marca europea e la prima marca estera in Italia.

Ecco perché, oltre a proporvi tutti i modelli della nuova gamma Renault, desideriamo ricordarvi che siamo un'organizzazione completa al vostro servizio. Disponiamo, oltre che di un reparto vendite, di una serie di strutture create appositamente per assistere nel migliore dei modi chi ha già scelto Renault: una stazione Diagnostica Elettronica, un'officina con personale altamente specializzato, un ufficio DIAC per facilitare ogni operazione finanziaria, un automercato dell'occasione.



**Concessionaria Renault
FRISORI S.a.s.**

Rotonda del Boschetto, 3/1
Telefono 55511

CITROËN ^ PLAHUTA

CONCESSIONARIA

TRIESTE

Via Bg. Casale 1 telef. 813242

MONFALCONE

Via Grado telef. 41101

GORIZIA

Corso Italia 187 telef. 83555

IL TENENTE DEL DIAVOLO

Romanzo di MARIA FAGYAS



XXXII

Tra le lettere di Dorfrichter, Kunze rinvenne due biglietti di pugno di Landsberg-Lövy, vergati su elegante carta intestata con la corona in rilievo. Nel primo, il barone esprimeva la sua costernazione per la scorrettezza di X., ma prometteva di pensarci su due volte prima di prendere qualsiasi decisione; nel secondo, si affermava più dispiaciuto che seccato per il contegno di X. e si diceva d'accordo con la proposta del "caro Peter" di incontrarsi con lui, onde trovare una soluzione soddisfacente per tutti.

Quell'X. poteva essere chiunque, ma perché non proprio Xavier Vanini?

I due biglietti costituivano di nuovo fra tre uomini l'indiziato di avvenimento mediato da un cianuro, una possibile vittima e un terzo, che aveva avuto la possibilità di procurarsi il cianuro? Uno strano triangolo, no?

Kunze si chiese perché Dorfrichter, che era un uomo metodico, avesse ritenuto utile conservare i biglietti. L'inconferenza di cui al secondo aveva poi avuto luogo? E in tal caso, qual era stata la soluzione soddisfacente per tutti?

Dopo sei mesi di servizio a Fraga, il barone Landsberg-Lövy era tornato a Sarajevo, in qualità di ufficiale di Stato Maggiore assegnato alla Tredecima Divisione; ed era stato a quell'indirizzo che, mentre si trovava in licenza, gli era pervenuta la circolare di Charles Francis. Quando aveva fatto ritorno al suo Comando, Richard Mader era ormai cadavere e tutte le guarnigioni erano state avvertite del pericolo, circostanza questa che forse aveva salvato la vita del barone, anche se questi era uomo troppo evoluto per essere tentato da presunti medicinali che promettevano stupefacenti risultati. Pure, si disse Kunze, tale era anche Mader, il quale tuttavia aveva ceduto alla tentazione.

Kunze scrisse a Landsberg-Lövy, chiedendogli un appuntamento a Vienna o, se per lui era più comodo, a Sarajevo.

Il 2 febbraio, il capoguardia Tuttmann venne processato da una Corte marziale; riconosciuto colpevole, fu condannato a tre anni di detenzione, da trascorrersi nel reclusorio militare di Möllersdorf. Sua sorella, la nana, fu invece giudicata da un tribunale civile che le infisse sei mesi di carcere.

La condanna di Tuttmann a mareggiò profondamente Kunze, il quale aveva fatto del suo meglio per aiutare il capoguardia, preferendo che a vigilare i detenuti fosse un uomo di buon cuore anziché un rigido esecutore del regolamento, ma il generale Wencel aveva preteso che la condanna di Tuttmann servisse da esempio, e il giudice militare Szabo, che aveva presieduto la Corte e che solo di recente era stato promosso all'incarico, si era piegato ai suoi voleri.

Povero vecchio Tuttmann tormentato dall'asma! A Kunze non restava che sperare che al carcere non gli riuscisse

a tutti i posti di polizia delle stazioni ferroviarie, sicché, quando l'automobile è arrivata a quella ovest, gli agenti di servizio erano già all'erta. Goldschmidt ha fatto le cose come si deve: un funzionario delle ferrovie ha accompagnato lui e la signora al treno passando per il deposito bagagli, ma non è riuscito lo stesso a farcela in barba.

«Mi riesce difficile credere che la Dorfrichter se la sia svignata con Goldschmidt, E il bambino?».

«Qualche tempo fa sua madre ha preso una balia».

«Poveretto» sospirò Kunze, «il marmocchio?».

«No, Dorfrichter. Non ha molti appoggi morali, ormai, vero?».

«Ma non era proprio questo che lei voleva? Lasciarlo senza appoggi?».

Kunze preferì ignorare il sarcasmo. «Supponiamo che, per quanto improbabile sia, finisca per risultare innocente» disse. «Bene, in questo caso dove andrebbe, una volta scarcerato? Non certo a casa, non è il tipo da tornare dalla moglie dopo uno scherzo del genere».

«Innocente?» ripeté l'ispettore con tono in cui si avvertiva l'incredulità. «Non credevo che l'eventualità del genere le fosse neppure balenata ossequio».

«E invece sì» replicò Kunze, all'improvviso ansioso di mettere fine alla conversazione. «Non leggo il pensiero, io, e come diavolo potrei essere assolutamente certo della colpevolezza di un uomo, quando tutto quello di cui dispongo nei suoi confronti sono pochi indizi pressoché inconsistenti?».

«Già, è proprio un brutto affare» assentì comprensivo Weinberger. «A dire la verità, non la invidio, ma a quanto sembra la Dorfrichter non condivide più i suoi dubbi. Deve essere giunta a una conclusione precisa, altrimenti non avrebbe spiccato il volo col nostro caro Goldschmidt!».



La luce fredda e chiara del sole di febbraio penetrava sotto le enormi volte vetrate della stazione ferroviaria di Milano. Marianne Dorfrichter era nel corridoio del vagone letto, intenta a guardare la folla che andava e veniva lungo il marciapiede. Aveva l'impressione di stare con l'occhio incolato a un enorme caleidoscopio, in cui frammenti colorati si disponevano a formare, a ogni movimento, un disegno diverso che tuttavia era, chissà perché, sempre lo stesso. C'era una madre che, in lacrime, agitava il fazzoletto mentre un treno partiva, una famiglia accorsa festosa ad accogliere un parente, e c'erano innamorati che si abbracciavano, due ragazzini che si inseguivano tra le gambe della gente, uno studente che trascinava una pesante valigia, passeggeri che chiamavano i facchini e facchini che gridavano il proprio numero, e poi venditori che annunciavano la propria merce e strilloni che comunicavano a gran voce i titoli di testa dei rispettivi giornali, quasi annunciassero il giorno del giudizio.

Quella dunque era l'Italia, si disse Marianne. Peter le aveva promesso di portarla, la prossima estate, a Venezia e a Roma, e sarebbe stata la prima delle molte vacanze che avrebbero dovuto trascorrere insieme. E adesso, lei era in Italia, non però con Peter. Durante la notte, ogniqualvolta sa stropiccio delle ruote l'aveva detta, era chiesta se non dovesse rinunciare all'avventura; e si era presa tempo per decidere fino a Milano, dove avrebbero fatto una lunga sosta in attesa che il vagone letto venisse agganciato al treno per Marsiglia. Era ancora indecisa un minuto prima che ripartissero.

Il dottor Goldschmidt era andato da lei dopo aver letto, sulla *Neue Freie Presse* la cronistoria dell'episodio. Ha-verda: dapprima Marianne si era rifiutata di vederlo, ma l'avvocato aveva insistito, e a conti fatti Marianne era stata ben lieta di aver rinunciato al proposito iniziale. Pieno di consolante comprensione, il dottor Goldschmidt si era ben guardato dal fare come la ma-

dre di Marianne, la quale aveva tentato di convincerla che la scappatella di Peter era del tutto normale, che cose simili c'era da aspettarselo da ogni marito, anche il migliore. Frau Gruber considerava la figlia sciocca ed egoista, mentre invece il dottor Goldschmidt sembrava ben capire le sue ragioni e quanto profonda fosse la sua ferita. Difficile, per lei, ricordare quando l'avvocato aveva fatto il primo accenno alla Costa Azzurra, sottolineando che il suo invito non comportava esigenze né condizioni di sorta: lui non si aspettava che Marianne facesse niente che non le andasse di fare. Lui era ricco, e a che serve il denaro se non si aiutano i propri amici? Marianne era passata attraverso una prova terribile, e adesso aveva bisogno di cambiare aria per rimettersi in salute, e questo non soltanto per lei, ma anche per il bambino.

Marianne si rendeva perfettamente conto che lei e il dottor Goldschmidt erano impegnati in un gioco, e aveva preferito dimenticare che lei non ne conosceva le regole e non era neppure in grado di predire la conclusione.

Un fischio, una scossa improvvisa, le ruote del vagone presero a girare: stavano partendo da Milano. Marianne indossava il mantello, nella borsetta aveva abbastanza denaro per pagarsi il biglietto di ritorno a Vienna, ma non si mosse. E proprio in quella, come se intuisse tutto il profondo significato dell'attimo, il dottor Goldschmidt uscì dal proprio compartimento. Con molto tatto, durante la notte

si era tenuto a debita distanza da Marianne, ma parve sorpreso di trovarla vestita e in piedi nel corridoio.

«Venivo a vedere se era sveglia, e in tal caso ordinare la colazione» le disse.

Marianne ammise di aver fame, e ambedue si diressero alla carrozza ristorante. Man-dando a dire che non era più di tanto stanco per tenere gli occhi aperti; evidentemente si era addormentata, perché la prima indicazione stradale che notò fu quella di Eze. In quel momento l'automobile stava correndo lungo un tratto pianeggiante, parallelamente alla ferrovia, di là dalla quale la costa declinava verso il mare. Superarono la stazione ferroviaria e si fermarono di fronte a un cancello in ferro battuto, sormontato da un arco sul quale, a lettere tutte intreciate, si leggeva *Eze les Oeillets*. Un servitore aprì il cancello, l'automobile entrò in un parco a terrazze, passò davanti a una rimessa per le carrozze a due piani e a parecchi edifici minori e si fermò all'ingresso laterale di una villa color rosa, in stile mediterraneo, che si drizzava su un ampio spiazzo a perpendicolo sulla spiaggia.

Marianne si accostò alla balaustra e il panorama la lasciò a bocca aperta. Non aveva mai supposto che il mondo potesse essere così bello: il cielo si confondeva col mare, e il profilo di Cap Ferrat già si perdeva nella foschia violetta della notte incombente. Poi il violetto virò al nero, e le stelle e le luci delle case lontane si accesero nello stesso tempo, come se una stessa mano avesse girato l'interruttore.

Partir, c'est un peu mourir, era una delle poche frasi in

francese che Marianne conosceva. E comunque, non rispondeva al vero, conclusa: andarsene non equivaleva a morire, ma a rinascere. Lei non era la stessa persona che ventiquattrore prima aveva lasciato il lugubre alloggio della signora Gruber: non era più Marianne Dorfrichter, e neppure Albina Brammer. Forse era tornata a essere la fanciulla che, avvolta in coperte accanto a una finestra aperta, stava a guardare il filo di fumo che si svolgeva dai comignoli di là dalla strada, scorrendovi vaghi profili di re, castelli e fiori esotici.

«Non è uno spettacolo incredibile?» udì chiedere da Goldschmidt alle sue spalle.

L'avvocato le venne vicino, le posò un braccio sulla spalla. «E non sarebbe stato peccato perderlo?».

Lei annuì. «Sì, sarebbe stato proprio un peccato». Ma chissà come, l'incanto era rotto, lei era tornata a essere Marianne Dorfrichter.

Tuttavia, la sistemazione nella villa, che fu lunga e minuziosa, valse a distrarla e a incuriosirla. A disfare i bagagli per lei fu un'anziana cameriera che somigliava a una principessa in esilio, e Marianne si chiese che cosa ne pensasse degli abiti e della biancheria così pratici, confezionati da Fräulein Elisa, che due volte all'anno provvedeva alle necessità della signora Gruber e delle sue figlie, dalle federe agli abiti da ballo; le mutande di flanella di Marianne dovevano indubbiamente risultare incongrue sugli scaffali dello splendido armadio foderato di seta trapunta color cardinale.

Il francese di Marianne voleva assai poco, ma che importava? La cameriera anticipava ogni sua richiesta, perfino quelle che Marianne non aveva formulato neppure tra sé. I suoi indumenti vennero portati via e stirati, le scarpe lucidate; si materializzò, quasi uscite dal nulla, un parrucchiere che le acconciò i capelli. Ricomparve la cameriera e l'aiutò a vestirsi per la cena. Era un rituale che dava un leggero fastidio a Marianne, ma sembrava essere la regola della casa.

Era grata a Goldschmidt che si mostrava paziente e pieno di tatto, e si teneva sgombrando le stanze da letto al primo piano, ognuna con bagno, divise da un salotto. Marianne non aveva mai avuto prima un bagno tutto per sé, e di sicuro mai uno col pavimento e le pareti di marmo e una vasca che sembrava uno stagno, tant'era grande. Si chiese quanto potesse costare l'affitto della villa; forse una settimana le costava più dell'appartamento di Linz per un anno intero.

Cenarono a Nizza, al Negresco. In un primo momento, Marianne si sentì oppressa e sbigottita dalla vastità dell'ambiente e dal suo fasto barocco, e si afferrò come a una tavola di salvezza al braccio di Goldschmidt. Il maitre si fece loro incontro appena misero piede nella sala da pranzo; salutò Goldschmidt con deferente cordialità e li guidò al tavolo loro riservato, consegnandogli all'avvocato come se si fosse trattato di una fortezza difesa, contro il nemico

invasore, con le unghie e con i denti.

Seduti che si furono, Marianne osò guardarsi intorno; per un istante si sentì terribilmente a disagio: le signore elegantemente vestite e splendidamente ingioiellate che occupavano gli altri tavoli, la facevano vergognare del suo abito di seta cinese confezionato da Fräulein Elisa. E Goldschmidt dovette indovinarne i pensieri, perché le prese la mano, picchiettandogliela amabilmente.

«Lei è la donna più bella che ci sia qua dentro» le disse. «Non ce n'è una che non vorrebbe cambiare il proprio volto e la propria figura con i suoi».

«Ma le altre sono così eleganti».

«No, sono soltanto ben vestite. E non sarebbero qua se non sapessero vestirsi come si deve. E' tutta questione di denaro».

«Ma ho visto donne ricchissime che non riuscivano assolutamente a essere eleganti, qualsiasi cosa indossassero».

«Oh, sì, le mogli degli ufficiali della vecchia Vienna».

Il menù doveva essere stato scelto in precedenza, perché subito apparve un piccolo esercito di camerieri per servire gli antipasti. Goldschmidt diede un'occhiata alle vivande presentate, e annuì in segno di approvazione. «Amo quest'albergo» disse a Marianne. «Nizza e la Costa Azzurra sono il risultato degli sforzi congiunti di Dio e dell'uomo, sono un nuovo giardino dell'Eden, assai più raffinato di quello originario, che ha già i suoi serpenti. Guardi per esempio quel tale lì nell'angolo, quello di mezza età, coi capelli grigi, in compagnia di quella donna in verde con le aligrette. Sa chi è? E' il più grosso trafficante d'armi della Terra. Se dimenticasse da lui, la guerra tra la Francia e la Germania scoppierebbe domani. E se lo in questo momento mi alzassi e andassi a ucciderlo, sarei un benefattore dell'umanità maggiore di Marconi e di Paul Ehrlich messi assieme». L'avvocato sorrise. «Peccato solo che io sia un così grande vigliacco» concluse.

Marianne aggrottò la fronte. «Ma la guerra non è comunque inevitabile?» chiese. «Non è l'unico mezzo per salvare l'Impero dal pericolo di scendere a potenza di seconda classe?».

«Sta citando suo marito?».

Marianne arrossì violentemente. «Beh! Sì, in un certo senso» balbettò.

«Naturalmente, è questo cui mira l'esercito: mettere in pratica le geniali teorie dei suoi ufficiali, i quali non si daranno pace finché non avranno distrutto la bellezza e l'ammabilità che ci circondano. Nulla resterà, né la gente, né le case, neppure le palme sulla Promenade des Anglais! Pensi soltanto» continuò «a quello che accadrà di questa sala, se vi esplodesse un proiettile di milione da duecentoventi metri! Ma cambiamo argomento. Sono felice che lei sia qui con me, e che a me si offra l'occasione di vederla e di miei luoghi preferiti, riscoprendoli attraverso i suoi occhi. Mi considero per questo un uomo davvero fortunato, mia cara».

Era la cena più squisita che Marianne avesse gustato in vita sua. Non osava chiedere che cosa fosse quel che aveva nel piatto, limitandosi a sperare che non si trattasse di lumache o molluschi marini o, peggio, cose di rana, leccornie sconosciute in Halmgasse. E ogni piatto era innaffiato da un vino diverso, sicché alla fine della cena si sentì piacevolmente spensierata e allegra. Goldschmidt mangiò pochissimo e bevve ancor meno; non faceva che fissare gli occhi in viso a Marianne, con l'interezza e la curiosità di un collezionista d'arte che abbia appena acquistato un dipinto e si chiedi se valga il prezzo pagato. Dapprima lei ne provò un vago imbarazzo, ma ben presto la sala si dissolse, divenne una splendida prigione dai colori dell'iride, e anche il volto di Goldschmidt divenne vago, anche perché era nascosto a mezzo dai garofani rosa che ornavano la tavola.

(Continua)

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

UN CONVEGNO INTERNAZIONALE HA FATTO IL PUNTO SU QUESTE CREDENZE

Essere umani «su misura»
con l'ingegneria genetica

Nel futuro prossimo non sembra che sia possibile, poiché le ricerche sul cervello procedono a rilento - La fissazione dell'azoto nelle piante

Si dice insistentemente da qualche tempo che l'ingegneria genetica ci renderà presto capaci di creare degli esseri umani «su misura», dotati di determinate caratteristiche e talenti, in modo da «produrre», per esempio, degli studiosi, degli artisti o degli atleti. Un convegno internazionale tenutosi di recente in Olanda sotto l'egida dell'Unesco, in una cittadina dal difficile nome di Noordwijkerhout, ha permesso di fare il punto su queste suggestive e per certi aspetti temibili previsioni.

Il «genoma» umano, ossia l'insieme dei cromosomi contenenti i geni in ciascun nucleo cellulare di una specie, è assai complicato e si deve ritenere che non sapremo, almeno entro una decina d'anni, quali complessi di geni e quali interrelazioni tra cellule e tessuti, in particolare del cervello, sono implicati nella trasmissione di un determinato talento. Così, la creazione da parte dell'ingegneria genetica di esseri umani su misura non sembra possibile nell'avvenire prevedibile.

Tuttavia in un prossimo futuro dovremmo essere in grado di ottenere benefici risultati nel campo medico grazie alla manipolazione delle cellule di batteri, di piante e forse anche di animali. Infatti quando potremo far sì che delle sequenze di DNA (acido deossiribonucleico) trasformino i geni in molecole di proteine, in seno alla cellula, potremo

tuttavia alcuni mesi fa un gruppo di ricercatori di San Francisco ha annunciato di essere riuscito in un esperimento di questo tipo lavorando sulla «somatostatina», un ormone che si trova nel cervello: la «sequenza» di un gene codificato per questo ormone è stata introdotta in un batterio, l'E. Coli K 12, che si è allora messo a produrre una proteina che trasporta la «somatostatina» e a partire dalla quale si può estrarre l'ormone.

I risultati ottenuti finora permettono di prevedere la creazione di un'industria microbica capace di produrre in abbondanza proteine, antibiotici, ormoni e altre materie prime biologiche, con grandi benefici medici per l'umanità. Per realizzare tutto ciò non c'è bisogno di ricorrere al «trasferimento» tra cellule animali, cosa che potrebbe deludere molti, si potrebbero ottenere dei trasferimenti tra cellule batteriche e cellule di organismi inferiori, come il lievito, o tra cellule «procariote».

Quando si parla di genetica, alcuni settori sembrano essere considerati come di primordiale importanza: le ricerche sul cervello e sul cancro, e il problema della fissazione dell'azoto nelle piante. La complessità del cervello e l'impossibilità di isolare determinate cellule o gruppi di cellule, nonché di studiarle al livello molecolare, pongono dei limiti che potranno essere superati soltanto tra una ventina d'anni e forse all'inizio del prossimo secolo. Ma nel campo del virus oncogeni, cioè che producono il cancro, e delle cellule che li ospitano, è stato aperto un importante varco nella comprensione dei meccanismi attraverso i quali il virus trasformano delle cellule sane.

Numerosi gruppi di ricerca nel mondo intero lavorano su modelli animali, e in certi casi su malattie animali come la leucemia bovina, che presentano analogie con le malattie umane. Entro cinque o dieci anni queste ricerche ci avranno sicuramente insegnato molto nel campo della leucemia umana e dei sarcomi, ossia dei tumori che colpiscono i tessuti connettivi.

Quanto poi alla fissazione dell'azoto, è un processo complicato che non coinvolge soltanto i geni di un determinato batterio, ma anche le cellule della pianta leguminosa nelle quali il batterio vive.

La fissazione dell'azoto nelle piante è un fenomeno molto promettente per ciò che riguarda l'aumento della produzione alimentare, ma oggi si è molto più prudenti di qualche anno fa sulla possibilità di ottenere che le piante fissino l'azoto grazie alle manipolazioni genetiche.

Luigi Chincaglia

Auspici laboratori di drammaturgia

ROMA — Le trattative per la legge sul teatro di prosa ristagnano e le categorie interessate non cessano di attivarsi il dibattito tra le forze politiche. In questo senso si spiega un'iniziativa dell'Asst (associazione sindacale scrittori di teatro) e della Sst (società attori italiani) per l'istituzione di un laboratorio di drammaturgia. Questi laboratori dovrebbero puntare su più agili rapporti di partecipazione e collaborazione tra scrittori di teatro, attori, operatori culturali ed esperti di comunicazioni di massa, semiologi ed organizzatori. Grande assente dunque il regista, au-

tentico dominatore della scena teatrale dal dopoguerra in poi. Gli scrittori e gli attori precisano in una nota di voler superare attraverso l'ipotesi di laboratorio drammaturgico (di cui si auspica il riconoscimento nella futura legge sul teatro) l'attuale confusa condizione della creazione; ciò sarà possibile attraverso un'indagine approfondita del linguaggio scenico e drammaturgico. La nota aggiunge ancora che autori, attori ed operatori culturali si avvantaggeranno delle conquiste tecniche e delle esperienze dell'ultimo decennio teatrale per l'affermazione di una nuova professionalità; non vi saranno in questi organismi né docenti né discenti ma semplicemente autori di spettacolo.

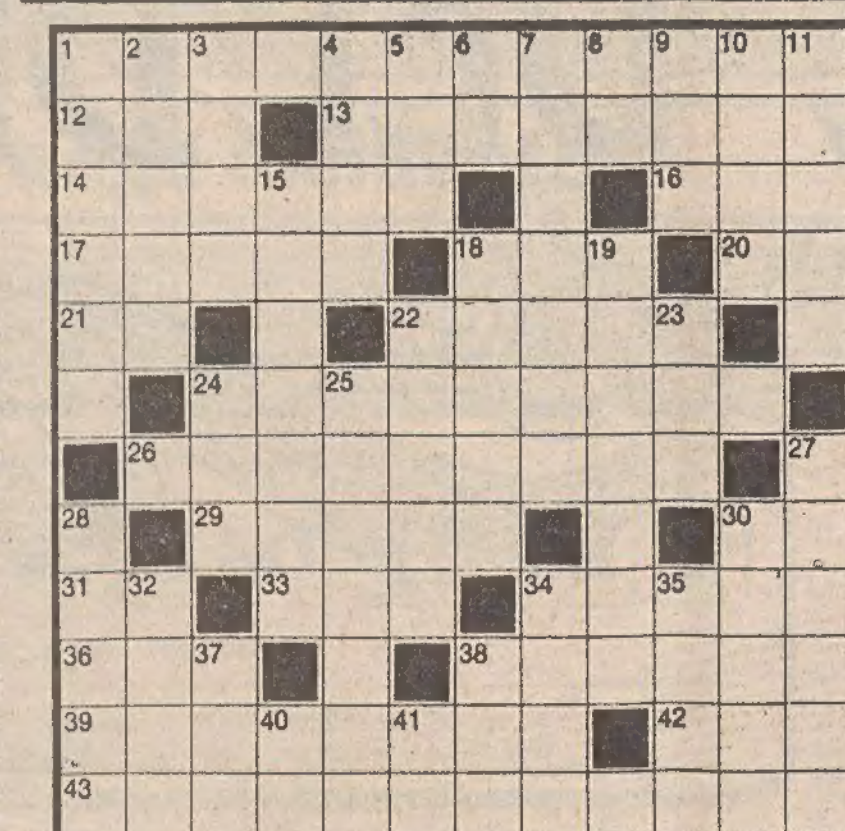
Rassegna jazz

FIRENZE — Un concerto del trio composto da Edoardo Ricci, Stefano Babbini e Filippo Monico, dal solista Lol Coxill e dal duo Jeanne Lee e Gunter Hampel ha aperto nel teatro tenda di Bellariva la terza rassegna internazionale del jazz che quest'anno si svolgerà a Firenze e Pisa.

La manifestazione ha come obiettivo quello di approfondire tutti i livelli e i valori e i problemi della contemporanea musica improvvisata. La rassegna comprende una serie di dibattiti organizzati per sviluppare un'ampia discussione sulla problematica del jazz collegata alle esperienze portate dai partecipanti ai concerti tra i quali figurano i migliori rappresentanti della emergente scuola di Chicago, oltre a suonatori inglesi e italiani.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1. Un bersaglio di cuoio per il pugile in allenamento. 12. Fende dalla lenza. 13. Un bel fiore. 14. Animali tentacolari. 16. Ha per segretario generale Waldeheim (sigla). 17. Ordine una strage di innocenti. 18. Cosa latina. 20. Oppure eufonico. 21. Il titolo di Baldo-vino. 22. Una bibbia verde. 24. Lasciare un poco la presa. 26. E' attraversata per le cucine di cetacei. 29. Pisto in piedi. 30. Iniziali di Hemingway. 31. Una bevanda ambrata. 33. Prefisso per orecchio. 34. Frutti a spicchi. 36. Sono detti anche gherici. 38. Pronto per essere raccolto. 39. Città del Canada. 42. L'attore Steiger. 43. Vi nacque Benedetto Croce.

Verticali: 1. Le temono gli speaker. 2. Stato d'animo. 3. Si paga all'armatore. 4. Bob, famoso attore comico. 5. Il Gruppo che comprende anche la Rai. 6. Iniziali di Taranto. 7. Amministratore responsabile. 8. Sigla di Be-



CASA DEL FORNO
CELLE - ARMADI - BANCHI
VETRINE - GRUPPI - ACCESSORI
FRIGORIFERI - CONGELATORI
CONSERVATORI - SCARAFATTURE
AFFETTATRICI - ASSISTENZA

nevento. 9. Fiume del Pieno. 10. Fibra tessile. 11. Nidi del volante. 15. Sentimento amoroso. 18. Elemento chimico che ha per simbolo Re. 19. Stellina di Hollywood. 22. Parte del viso. 23. Misura terrena. 24. Il fiume di Berna. 25. Viaggia in busta. 27. Si schiacciano con il martello. 28. Terence attore. 30. Il Flynn di numerosi film d'avventura. 32. Uomo molto valoroso. 34. Sen di mare. 36. Difficile da scalfire. 37. Da lezioni (abbreviazione). 38. Motoscafo armato. 40. Iniziali di Campanella. 41. Breve esempio.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1. mappa; 5. Milan; 10. Alan; 11. Miramar; 13. ite; 14. ponti; 15. ite; 16. nettuno; 18. Can; 19. rondo; 20. Benz; 22. Berio; 23. sarto; 24. cento; 25. corvi; 26. Argo; 28. caica; 29. Ugo; 29. com-danna; 31. SA; 33. folto; 33. Tal; 34. ammollo; 36. sere; 37. orata; 38. ansia.

Verticali: 1. Maine; 2. aloe; 3. Pastrengo; 4. PN; 5. minio; 6. irto; 7. lai; 8. AM; 9. nantini; 11. mondo; 12. Benzo; 14. punto; 17. torio; 18. Curvatore; 20. barca; 21. Bergamo; 22. solido; 23. cosa; 24. can-to; 26. colla; 27. galea; 28. colli; 30. nari; 32. Foa; 35. MR; 38. Sa.

REBUS (Frasi: 3, 10)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

MO dodo; LI re; Ma re = moda d'oltramar.

ABBIGLIAMENTO ANDRÉ
guardate le nostre vetrine!
TRIESTE Via Roma, 13 - Tel. 62144
Via Torregianca, 39 - Tel. 62937

Il quiz
per un libro
al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz pubblicato il giorno prima, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italia Svevo» di corso Italia 9.

N. 11 — Di quale impero fu Akbar un famoso sovrano?

Soluzione

Cognome

Nome

Città

Via

programmare le cellule in modo che esprimano le caratteristiche genetiche desiderate. Bisogna scendere al livello delle proteine in seno alle cellule, perché esse sono i mattoni elementari dell'organismo e il mezzo col quale esso realizza le sue funzioni.

Per giungere a programmare le cellule in questo modo, nelle ricerche attualmente in corso vengono impiegate cellule relativamente semplici, che non appartengono al regno animale e che vengono chiamate cellule «procariote». L'idea base è di trasferire in queste cellule l'informazione genetica proveniente da cellule animali più complesse. Ciò deve essere fatto in modo che l'informazione genetica non sia soltanto in grado di riprodursi nelle molecole di DNA delle cellule «procariote» ma possa anche passare al livello delle molecole di RNA (acido ribonucleico), e da queste alle molecole di proteine.

NEL MONDO DEGLI SCACCHI

Una patta combattuta

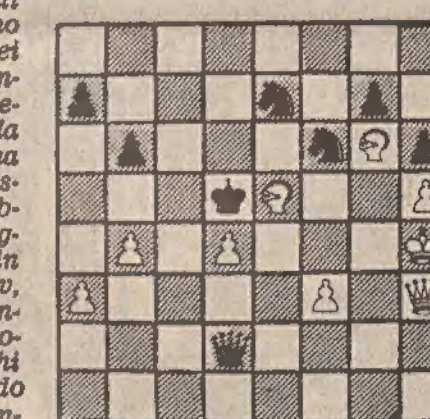
La serie di patta iniziali non deve trarre in inganno circa la combattività dei contendenti. Le partite infatti, ad eccezione della sesta, sono state disputate da parte delle sfidanti, con una determinazione e un'aggressività che non lasciano dubbi sulle sue intenzioni di aggiudicarsi la posta intera fin dalle prime battute. Karpon, sia pure con un certo affanno, è riuscito almeno per ora a contenere gli attacchi dell'avversario, vanificando ogni tentativo di sfondamento a grande freddezza e lucidità.

A questo punto osservatori e competenti esprimono pareri discordanti sul prosieguo del match; c'è chi sostiene che l'andamento attuale della sfida sia favorevole a Karpon, perché il suo avversario nel tentativo di sopraffarlo, subirà un cedimento nervoso e finirà fatalmente per esporsi e subire qualche colpo d'incontro micidiale; c'è chi invece ritiene che sotto l'azione sempre più decisa e incalzante di Korchnoi, la cittadella del campione in carica finirà per essere espugnata.

L'incontro, pertanto, anche se i risultati per ora sembrano non confortare le tesi, si è tradotto fin dall'inizio in uno «scontro» avvincente, che mantiene tutte le promesse della vigilia.

La più drammatica delle partite è stata indubbiamente la quinta. Al momento della prima sospensione Korchnoi era in netto vantaggio posizionale, sembrava proprio che per Karpon, pur sostenuto dalla numerosa schiera di analisti al suo seguito, non ci fossero possibilità di riequilibrare le sorti della partita.

Alla ripresa del gioco Kar-



Posizione dopo la 54a mossa

pov sorprende l'avversario con un tratto, Chf, che probabilmente Korchnoi non aveva considerato, perché insufficiente a contrastare l'iniziativa del bianco.

La mossa debole si rivelerà invece efficace, perché indurrà Korchnoi ad una lunga riflessione e alla conseguente, fatale, crisi di tempo. Costretto a giocare in pochi minuti una quindicina di mosse, Korchnoi si lascia sfuggire l'occasione più favorevole di tutto il match.

E' il momento magico. Di fronte della mossa vincente (Karpon dichiarerà più tardi ai giornalisti che si sarebbe visto costretto all'immediato abbandono), ma scappa invece tutto con un errore derivante dalla precipitazione e grazia ancora una volta il detentore del titolo. Ecco la partita.

KORCHNOI-KARPOV (5a partita). 1. d4, Cg6; 2. cf3, e5; 3. Cc3, Ab4; 4. e3, e5; 5. Ce2, d5; 6. a3, Azc3; 7. Cc3, cad4; 8. exd4, d4; 9. Azc4, Cc6; 10. Ae3, O-O; 11. O-O, b6; 12. d4, Ab7; 13. Td1, h6; 14. f3, Ce7; 15. Af2, Cf5; 16. Aa2,

Cf4; 17. d4, Cg6; 18. Ab1, Dc7; 19. d4, Tf4; 20. h5, Cf8; 21. Ab4, h6; 22. Ce4, Cd5; 23. g4, Tc6; 24. Ag3, Aa6; 25. Tf1, Tc6; 26. Tc1, Ce7; 27. Tc6, Dc6; 28. Ad2, Dd7; 29. Cc6, Ab7; 30. Cc7, Dd7; 31. Dc3, Rh8; 32. Tc1, Cd5; 33. De4, Dd7; 34. Ab1, Dd5; 35. b4, Dd7; 36. Da3, Dd7; 37. Rf2, f5; 38. g2f5, exf5; 39. Tc1, Df6; 40. Ae5, Dh4+; 41. Ag3, Df6; 42. Th1.

A questo punto Karpon chiese la sospensione della partita, mettendo in busta la mossa «segreta» 42... Ch7; 43. Ae5, Dg5; 44. Df5, Tc8; 45. Rg3, Ch6; 46. Tg1, Tc8; 47. Ad4, Ce7; 48. Dh3, Tc8; 49. Rh4, Tc1; 50. Dg3, Tg1; 51. Dg1, Rg8; 52. Dg3, Rf7; 53. Ag6+, Re6; 54. Dh3+, Rd5; 55. Ae4+?

Grossa sventura di Korchnoi che, preso dal tempo e forse anche dalla stanchezza, non vide lo scacco matto in quattro mosse! (Il Bianco avrebbe dovuto proseguire con 55. Af7+, Re6; 56. De4+, Rd5; 57. De4+, Rd4; 58. De4 scacco matto); 55... Cc6; 56. fxe4+, Rxe4; 57. Dg4+, Rd3; 58. Df3+, De3; 59. Rg4, Df3+; 60. Rxf3, p6; 61. Ad5, Cf5; 62. Rh4, Ch4; 63. Rg4, g2h5+; 64. Rh4, Rxd4; 65. Ab8, a5; 66. Ad6, Re4; 67. Rh5, a4; 68. Rh6, Rd3; 69. b5, Rof; 70. Rg5, Rxb5; 71. Rf5, Rb6; 72. Re6, Rd7; 73. Rd7, Rb7; 74. Ae7, Rd7; 75. Rd7, Rd8; 76. Ad6, b6; 77. Rd8, Rb6; 80. Rd8, Re6; 81. Re6, Rb6; 82. Rd8, Re6; 83. Rd8, Re6; 84. Rd8, Re6; 85. Rd8, Re6; 86. Rd8, Re6; 87. Rd8, Re6; 88. Rd8, Re6; 89. Rd8, Re6; 90. Rd8, Re6; 91. Rd8, Re6; 92. Rd8, Re6; 93. Rd8, Re6; 94. Rd8, Re6; 95. Rd8, Re6; 96. Rd8, Re6; 97. Rd8, Re6; 98. Rd8, Re6; 99. Rd8, Re6; 100. Rd8, Re6.

Un concorso

Si inizia, in questa terza tornata della nostra rubrica, il concorso problematico, che è aperto a tutti i lettori: per parteciparvi è sufficiente far pervenire, su cartolina postale, alla redazione de «Il Piccolo» via S. Felice 8 - 34122 TS o alla Soc. Scacchistica Triestina via Tarabochia 3 - 34125 TS la soluzione esatta, entro e non oltre, il decimo giorno dalla data della pubblicazione.

Fra tutti coloro che avranno inviato in tempo utile la soluzione corretta, sarà sorteggiato un nominativo il fortunato solutore sarà segnalato nella nostra rubrica e riceverà, quale riconoscimento della propria manifestazione, un libro di letteratura scacchistica, gentilmente offerto dalla Libreria «Capelli».

Anticipiamo inoltre che alla sesta puntata del concorso, sarà effettuato un ulteriore sorteggio del nominativo di quanti anche se non segnalati in precedenza, avranno inviato la soluzione utile dei sei problemi proposti.

Al favorito dalla sorte, che per altro uscirà dal novero dei solutori più esperti, verrà assegnata, quale premio, una coppa, che lo designerà vincitore assoluto del primo raggruppamento del nostro concorso.

Scaccografia

Per concludere il discorso iniziato nel numero precedente, ci sembra opportuno aggiungere alcune indicazioni utili ad interpretare il significato dei più comuni segni convenzionali, che accompagnano la notazione delle mosse e che conferiscono una maggiore chiarezza al linguaggio scacchistico.

+ scacco; - scacco matto; ++ scacco di scoperta; ++ scacco doppio; x presa di un pezzo avversario; ? mossa debole; ? ? errore grave; ! mossa precisa e forte; !! mossa fortissima e brillante; ? ! mossa dubbia; 0-0 arrocco corto o di Re; 0-0-0 arrocco lungo o di Donna.

Per ulteriori delucidazioni, invieremo i lettori a scrivere, saranno lieti via via di chiarire le questioni tecniche che ci saranno segnalate. Coglitiamo l'occasione per scusarci di talune inesattezze rilevate nei diagrammi dei numeri precedenti. Ci auguriamo non debbano ripetersi. Si è pervenuti infatti a talune soluzioni, che meglio si conciliano con le difficoltà di ordine tipografico e che non dovrebbero dare luogo ad ulteriori inconvenienti.

Problema a premio

Il Bianco muove e matta in due mosse

A cura della Società Scacchistica Triestina

La bella del giorno



Pallavolo e pianoforte sono i passatempi preferiti della goriziana Federica Fonda. «Suonare non è solo un hobby — lei dice — è un impegno a volte non indifferente. Quanto alla pallavolo, oltre che uno sport divertente è anche un modo per evitare di essere troppo «sedentari». Tra la scuola e il piano l'attività...» (Foto Dani)

OROSCOPO DI OGGI

ARIE Non date agli avversari il minimo appiglio per sferrare attacchi alla vostra reputazione; cercate di essere al di sopra di certe meschinità. Una nuova relazione sentimentale sarà fonte di serenità anche nei rapporti familiari. Salute: avete bisogno di riposare qualche ora di più.

TORO S'è mareo risolti, calmi e tenaci riuscirete a portare a termine un importante incarico; sapete benissimo che dal risultato dipenderà il giudizio sulle vostre capacità professionali. Serata di simpatica baldoria con vecchi amici. Salute: non vi esposte troppo ai raggi del sole.

GEMELLI I transiti planetari ostacoleranno per un certo periodo i vostri progetti: non incrociate le braccia e affidate le armi per future battaglie. Periodo buono per avviare una nuova relazione sentimentale. Attenzi alla guida: siete troppo nervosi. Serata monotona e un po' noiosa.

CANCRO La cautela sia sempre la vostra arma; sprovvedute la calma, e l'impazienza vi fa dire delle cose sconvolgenti. Sarebbe opportuno parlare in famiglia della nuova «dama» per saggiare le reazioni dei parenti. Diffidate dei consigli di un amico. Salute nel complesso buona.

LEONE Coglitete l'occasione al volo per ottenere incarichi di fiducia nell'ambiente di lavoro e respingete con decisione chi intenda sottrarsi con subdole manovre. Rottura sentimentale in vista. Trascurate una piacevole serata in compagnia di nuovi amici. Salute: non abusate delle vostre forze.

VERGINE Non è possibile essere ancora indecisi alla vigilia di un importante traguardo che segnerà una svolta non soltanto nella vostra vita professionale ma anche in quella affettiva. Una nuova relazione sentimentale sarà osteggiata in famiglia: prendete le opportune precauzioni.

BILANCIA L'impudenza sarà scartata nel modo più radicale nell'ambiente di lavoro, se volete raggiungere posti di prestigio. Siate sempre saldi chi vive per non lasciarsi trascinare in una polemica. In serata si presenterà l'occasione buona per rilanciare un progetto. Salute buona.

SCORPIONE E' necessario dare prova di fermezza, decisione e costanza; non lasciatevi pertanto sopraffare da scrupoli e tentennamenti. Vivrete esperienze entusiasmanti in circostanze insolite; non abusate della fiducia della persona amata. Un invito in serata. Salute: probabili disturbi gastrici.

SAGITTARIO Riuscite ad abbattere senza difficoltà la muraglia d'inviti nell'ambiente di lavoro; cercate di dosare i futuri impegni e di scegliere collaboratori più capaci. Un nuovo ed entusiasmante «affar», in vista un viaggio all'estero. Salute: controllate il peso e limitate i cibi grassi.

ACQUARIO Grazie alla vostra abilità oratoria riuscirete ad attirare dalla vostra parte chi deve darvi una mano per portare a termine un ambizioso disegno. Non tirate troppo la corda con la persona amata, con le vostre continue scene di gelosia. Salute: non cedete agli stimoli della gola.

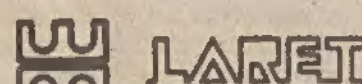
PESCI Mettete da parte ogni rancore e riprendete una relazione che è stata fonte di non poche soddisfazioni. Una nuova collaborazione professionale vi consentirà di toccare ambiziosi traguardi anche sotto il profilo economico. Segni indecifrabili. Salute: nervosismo nel pomeriggio.

Cercate di uscire dall'isolamento e mettetevi al lavoro con lena per recuperare il terreno perduto; nessuno vi tenderà la mano, se non vedete in voi un accento di ripresa. Buone nuove in campo sentimentale dopo un periodo burrascoso. Riceverete un invito. Salute discreta.

FIAT GIANNINI 126
un qualcosa di più...

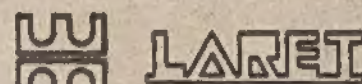
AUTOGAMMA
VIA VENIER 1-3-5 - TEL. 725244 TRIESTE

Gaffire
INDUSTRIA CUCINE A GAS ED ELETTRICHE
CENTRO ASSISTENZA AUTORIZZATO
DISTRIBUTORE DI RICAMBI ORIGINALI



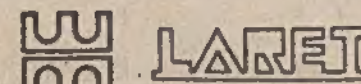
34126 TRIESTE - VIA GIULIA 82A - 84A - (040) 794453

MAGIC CHEF
CENTRO ASSISTENZA AUTORIZZATO
DISTRIBUTORE DI RICAMBI ORIGINALI



34126 TRIESTE - VIA GIULIA 82A - 84A - (040) 794453

Moulinex
CENTRO ASSISTENZA AUTORIZZATO
DISTRIBUTORE DI RICAMBI ORIGINALI



34126 TRIESTE - VIA GIULIA 82A - 84A - (040) 794453

Cronache degli spettacoli

SI GIRA UNA GROSSA FAVOLA FANTASCIENTIFICA

All'umanoide occorrono cinque teatri di posa

Il costo del film si aggirerà sui sei miliardi

ROMA — Dopo gli esterni, cominciati nei primi giorni di giugno, effettuati in Sud Africa (a Moon Valley), e in Israele (a Gerusalemme), la troupe de «l'umanoide», di Aldo Lado (George B. Lewis) è rientrata a Roma dove ha cominciato a lavorare in interni. Sono stati occupati i cinque teatri di posa dello stabilimento Dear e si è in attesa di occupare il teatro più grande di Cinecittà, il cinque, dove sarà realizzata una scena di massa su un'astronave lunga 150 metri.

Per questa grossa favola fantascientifica — secondo la definizione del regista —, di cui è protagonista il gigantesco attore americano Richard Kiel (peso 130 chili; altezza 2 metri e 30), al teatro uno si svolgono scene di proiettori incrociati per speciali effetti ottici; al due si sta provvedendo alla costruzione di una gigantesca scena raffigurante una nuova galassia; al tre al lavoro Richard Kiel che gira con uno dei personaggi meccanici più importanti del film, un cane-robot; al quattro sono di turno i «fondi stellari» preparati dal coordinatore degli effetti Rex Neville; al cinque, infine, Arthur Kennedy, lo scienziato capace di trasformare un uomo in umanoide, è alle prese con uno dei suoi terribili ragazzini.

L'advis di questo complesso lavoro dice il regista Aldo Lado — sono i creatori degli effetti speciali, i costumisti, gli scenografi, e coloro che, durante la fase di montaggio, cureranno i particolarissimi e sintetizzati effetti sonori.

«L'umanoide» — il cui costo si aggirerà sui 6 miliardi di lire — racconta di un essere solitario che viene catturato nello spazio da uno scienziato che lo trasforma in una figura indistinguibile, robotizzata, in modo da essere inviato su un altro pianeta per uccidere l'imperatore. Su questa impresa si basa gran parte dell'azione, al cui tentativo di riuscita intervengono numerosi elementi terrestri ed extraterrestri, fantascientifici e bionici, in modo semplice e casuale, toglie lo strumento applicato all'umanoide e lo stimola affinché torni a essere un uomo normale.

«Tutto questo, a essere riassunto — spiega il regista — appare estremamente semplicistico, ma il film è molto più denso e ricco di episodi, tra l'avventura e il divertimento continuo.

La grandiosità è data da certe costruzioni faraoniche — prosegue Aldo Lado — mentre gli effetti sono forniti da soluzioni elettroniche che per la prima volta vengono utilizzati per il cinema. Gli ingredienti sono numerosi: si pongono, comunque, tra il «cartoon» e lo «strip». La POLA — Il film «Occupazione in 26 quadri», di Ljordan Zefranovic, ha vinto la 25.ma edizione del festival del cinema jugoslavo che si è concluso all'Arena di Pola. Il film, al quale è stata assegnata «L'Arena d'oro», è incentrato sulla resistenza jugoslava durante la seconda guerra mondiale, ed era già stato segnalato dai 350 giornalisti e critici accreditati alla manifestazione, come uno dei lungometraggi più interessanti. Negli otto giorni di proiezione del festival sono stati presentati complessivamente 21 film prodotti dalle maggiori case cinematografiche Jugoslave.

L'Arena d'oro per la miglior regia è stata assegnata dalla giuria (composta da 11 membri) a Srđan Karanovic per il film «Profumo dei fiori di campo».

Fino a svedese — Dopo Ingmar Bergman, il film svedese ha attaccato Bibi Andersson, la bionda attrice danese, con un'aria di tribuna, e quando sembra il compenso per la sua interpretazione di «L'adultera», diretto dal 1974 da Ingmar Bergman, è stato versato dalla AB Cinematographica Svecconia un conto-famiglia nel Lichtentstern.

Due «Arena d'oro» per i non

Premio «Mondello» per il teatro

ROMA — E' stato istituito il premio nazionale «Mondello» per il teatro nell'ambito della manifestazione culturale pro-

CONCLUSA A POLA LA 25.a EDIZIONE

I premi al festival del cinema jugoslavo

protagonisti sono state assegnate a Mila Kacic per «Le pesti» e a Stevan Gardinovic («Arrivare prima dell'alba»). Con un'Arena d'oro e una d'argento sono stati premiati anche i migliori operatori. Il premio è andato a Zivko Zalar per il film «Bravo maestro» e «Profumo dei fiori di campo» e il secondo a Karpo Acimovic-Godina («Occupazione in 26 quadri»).

Infine le ultime tre «Arenae» d'oro in palio sono state così distribuite: a Niko Matul per la scenografia del film «Invocazione della primavera», a Hasan Susek per i costumi del film «Amore e rabbia» e a Zoran Simjanovic per la colonna sonora di «Profumo dei fiori di campo».

La «Arena d'oro» per la miglior regia è stata assegnata dalla giuria (composta da 11 membri) a Srđan Karanovic per il film «Profumo dei fiori di campo». Migliori attori protagonisti si sono divisi tra i film «Invocazione della primavera» e «Amore e rabbia» e a Zoran Simjanovic per la colonna sonora di «Profumo dei fiori di campo».

Due «Arena d'oro» per i non

Rose per Marilyn



Ricorreva ieri il 16.º anniversario della morte di Marilyn Monroe. Sei rose rosse, «Cervate ogni due giorni, ornano a tutti i resti dell'attrice che fu il «sex-symbol» degli anni Cinquanta (Telefoto Ansa)

«IL CERCHIO DI GESSO» A TAORMINA

Brecht non ha eredi

Così afferma il regista svizzero-tedesco Besson

TAORMINA — «Non esistono eredi di Brecht, c'è solo un movimento che arriva a lui e continua dopo di lui: così ha detto il regista Benno Besson, aggiungendo: «Brecht è stato una grande personalità lirica, letteraria e filosofica. La sua lezione più che altro riguarda l'utilizzazione dei classici, ed egli si servì di Shakespeare e Sofocle come oggi ci si serve di Brecht».

Benno Besson, 56 anni, svizzero di origine ma tedesco di adozione, che è a Taormina per la prima nazionale del «Cerchio di gesso del Caucaso» di Brecht, non crede nel «mito» brechtiano. Besson che con lui lavorò nel 1949 alla «Berliner Ensemble», è considerato uno dei principali collaboratori del maestro. Ma respinge la concezione del brechtismo, che peraltro definisce borghese. «Brecht è Brecht, ed io sono Besson — dice — non sono né suo figlio né suo nipote».

Trentanove allestiti in una specie di Shakespeare e di Molière, nove anni trascorsi alla «Volksbühne» di Berlino, dal 1976 all'Atelier di Louvain in Belgio, Besson ha sempre

In settembre a Milano il Salone della musica

MILANO — Strumenti musicali tradizionali ed elettronici, impianti e apparecchiature per la registrazione, la trasmissione e la ricezione in alta fedeltà, attrezzature per emittitori radio-televisivi, videoregistri, e quipaggiamenti audio professionali, apparecchi radio amatoriali («Om» e «C») prodotti in ogni parte del mondo saranno presentati agli operatori economici e al pubblico, nel quartiere della Fiera di Milano, in occasione del dodicesimo salone internazionale della musica e high fidelity 1978.

Le due rassegne si svolgeranno contemporaneamente dal 4 all'11 settembre e fino a domenica 10 settembre potranno essere visitate anche dal pubblico, che avrà così la possibilità di vedere e provare direttamente gli strumenti, gli impianti e le apparecchiature esposti, oltre che partecipare a numerose manifestazioni musicali promosse nell'ambito del salone a scopi culturali, ricreativi e sociali.

La manifestazione campionaria si estenderà su oltre 45 mila metri quadrati e la vasta produzione settoriale esposta sarà razionalmente suddivisa in cinque padiglioni fieristici. Saranno presenti 870 marche italiane ed estere di 36 paesi e più precisamente 120 nazionali e 200 straniere nel settore degli strumenti musicali, 50 italiane e 280 estere nei comparti riservati all'alta fedeltà e alla riproduzione sonora professionale e 120 negli altri settori che compongono la rassegna.

Chicco — Il 24 e 25 agosto si terrà a San Antonio, nel Texas il terzo festival cinematografico «Chicco». Con questo nome vengono definiti i cittadini americani di etnia messicana e di lingua spagnola, particolarmente numerosi nel Texas e in California. Il festival vuole fornire al pubblico e ai registi cinesi un'opportunità d'incontro. E' prevista la partecipazione di circa 100 opere, tra film e realizzazioni in videotape.

Paolo Bortoluzzi a «Nervi 78»

GENOVA — Ottimo successo al teatro del Parco dello spettacolo di balletti presentato da Paolo Bortoluzzi nell'ambito di «Nervi 78». Il programma si è articolato su tre pezzi: «Apollon Musagete» di Stravinskij con la coreografia di Balanchine; «Incontro», ideato da Bortoluzzi sulla musica del secondo concerto di Rachmaninov per pianoforte e orchestra; e «Nuits d'été», ancora su coreografia di Bortoluzzi, basata su un ciclo di Lieder di Hector Berlioz.

Accanto a Bortoluzzi, e con lui protagonista di «Incontro», ha ricevuto calorosi consensi anche Luciana Savignano, mentre in «Apollon Musagete» e «Nuits d'été» hanno danzato, con il coreografo e ballerino genovese, Genevieve Chausat, Monique Janotta e Gabriella Testatore. Allo spettacolo hanno partecipato inoltre, in veste di solisti, il pianista Antonio Bacchelli nel concerto di Rachmaninov, e il mezzosoprano Carmen Gonzales in «Nuits d'été». L'orchestra del teatro comunale dell'opera è stata diretta da Gabriele Beilini.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

Candido Erotico
Viet. min. 18 anni

PARCO DI MIRAMARE - Spettacoli di «Candido e Senna» — Alle ore 21: «Il sogno imperiale di Miramar», in italiano. Ore 22:15: «Der Kaisertraum von Miramar», in tedesco. Trasporto con motobarca dal Molo Alceide (ore 22:45 e 21:20) e da Miramar (ore 22:15 e 23:35).

POLITEAMA ROSSETTI - L'Opera dell'Opera 1978. Oggi alle ore 21: «La casa Susanna», di J. Gilbert. Domani alle ore 18: «Casta Diva», di Giuseppe Verdi. Protti 2 (tel. 68314).

ARISTON - I.N.C. Voci estive. (In caso di maltempo proiezione in sala). EDEN, 17, 22:15: «Edendo e scherzando». Divertentissimo spettacolo, con Cino Bramanti, Walter Chiari e Macha Merli. V.m. 18 anni. EXCELSIOR, 17, 18, 20, 22, 23: «Teneranno 10.º grado». David Friedman. Showstopper. Domani: FENICE. Chiusura estiva.

«blue moon»
LA DISCOTECA
per chi rimane in città

FILODRAMMATICO, 16, 22: «L'Informazione specializzata in...». Severiano. V.m. 14 anni. MIGRON, 16, 22:15: Rassegna thriller di Dario Argento: «Il gatto a 9 code». V.m. 14 anni. GRATTACIELO, 17, 22:20: Lilli Carati, M. Curven, Maria Bava in «Candido Erotico». V.m. 18 anni. RITZ, 17, 22:15: «6000 km di paura». Una drammatica corsa al piedi del Kilimangaro, con Marcello Mastroianni, Joe Dallesandro, Eleanora Giorgi. Technicolor. Per tutti.

AURORA, 17, 18, 20, 22, 23: Uno dei grandi successi della corrente stagione estiva, un classico del terrore «Le colline hanno gli occhi», con S. Lander e B. Houston. Technicolor. V.m. 14 anni. CAPITOL, 16: Per la divertentissima «Rassegna del film comico» oggi: «Le pantane rosse» (2 episodi), con P. Sellers. Technicolor. Domani: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo».

CRISTALLO, inizio «Rassegna del giallo». Oggi ore 17: «L'assassino si accende ancora», con George Hilton, Ferni Benussi. V.m. 18 anni. Domani: «Sospira». Lunedì 17, 22: «Cervello di morte vivente». Martedì 18: «Quattro mosche di velluto grigio». Mercoledì 19: «L'urto uccide ancora». Giovedì 20: «L'uomo dell'occhio di vetro». Venerdì 21: «Una farfalla con le ali traslucide». Sabato 22 e domenica 23: «Io ho paura». Lunedì 24: «La coda dello scorpione».

MODERNO (adesso Hotel San Giusto), 16, 18, 21, 23: Ritorno al colosso. Tecnico. Metro. «Dove c'è un aquilone, c'è un burattinaio». Per tutti.

VITTORIO VENETO, 17, 18, 20, 22, 23: Tecnico. Oggi finalmente un film di terrore. Il più divertente del film «Dracula padre e figlio». Christopher Lee, Bernard Maclean, Maria Helena Breilant. Regia E. Molinaro.

ABBZIA, 16, 30: Il triangolo delle Bermuda. Grandioso technicolor, con John Huston e Claudine Auger. Per tutti.

ALCIONE (tel. 76612). Il cinema Alceide riprende l'attività con uno dei migliori film gialli della stagione. Dalle 16:30: «La ragazza dal pigiama giallo». Con Dalila Lamas, Michele Piccolo e Ray Milland. Technicolor. V.m. 14 anni.

STELLA, 16, 30: «Pitt forte ragazza». Divergente, per tutti. In technicolor.

IDEALE, 16: «L'avventura». Cinescopio. Arthur Kennedy, Carol Baker, Lionel Stander. Capovolgimento.

LUMIERE, Chiusura estiva.

ESTIVI

ARENA ARISTON, 21,30 (in caso di maltempo proiezione in sala). Il film del duo Oscar: Jack Nicholson, Ellen Burstyn sono con Bruce Dern gli occasionali interpreti del capolavoro di Bob Rafelson «Il Re dei Giardini di Marvins». Colore. Per tutti.

GIARDINO PUBBLICO, 21, 22: «Ben Hur». Il più grande film mai portato sullo schermo, con Charlton Heston, Jack Hawkins e Haya Harareet. Colore.

GIANNI ANNI - CINEMA D'ESSAI. Esivo ore 21 (copertura in sala ore 20) «My Fair Lady», con A. Hepburn, R. Harrison.

SALESIANI, 21: «Calmate ragazzi! Oggi sposi», con L. De Punes. Comico. VALMADRA, 21:15: «Il principe e il povero». Un film colossale, con Charlton Heston, Oliver Reed, Mark Lester, Rex Harrison, Rachel Welch, Ernest Borgnine. Colore.

OGGI

UNIFILM DISTRIBUZIONE

10 GRANDI

GIANNI ANNI - CINEMA D'ESSAI. Esivo ore 21 (copertura in sala ore 20) «My Fair Lady», con A. Hepburn, R. Harrison.

SALESIANI, 21: «Calmate ragazzi! Oggi sposi», con L. De Punes. Comico. VALMADRA, 21:15: «Il principe e il povero». Un film colossale, con Charlton Heston, Oliver Reed, Mark Lester, Rex Harrison, Rachel Welch, Ernest Borgnine. Colore.

OGGI

ARENA ARISTON

Bob Rafelson, Jack Nicholson
Oggi: IL RE DEI GIARDINI DI MARVIN
Domani: Cinque pezzi facili

EX SOCI, 21,15: «I ragazzi del corvo». L'ultimo capolavoro di Robert Altman. Colore.

EDIZIONI ENAL, Ariston, Aurora, Capitol, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Ritz, Vittorio Veneto. — Se non primo giorno di programmazione: Alceide, Aldebaran, Alceide.

UDINE

ARISTON, 16: «Rivelazioni di un'eva». «Il film boy 4 misteri del sesso». Vietato minori anni 14.

CAPITOL, 16: «Flash». V.m. 18 anni. CENTRALE, 16: «Masha». CRISTALLO, Chiuso per ferie.

ODEON, 16: «La battaglia di Alamo». DIANA, 16: «Il boy 4 misteri del sesso». Vietato minori anni 14.

PUCCINI, 16: «Nero veneziano».

GORIZIA

MODERNISSIMO, 17,30 - 22: «Otello», con L. Oliver e M. Smith. Colore. VITTORIA, 17, 22: «Maledetto treno blindato» con D. Svenson e B. Phippen. Colore.

VERDI, 17 - 22: «Black Sunday», con R. Shaw e S. Dem. Colore.

PRINCIPE 18: «Salvate il Gray Lady» con Charlton Heston. A colori. EXCELSIOR, 18: «Una aquila per il capitano Kluge» con Jane Fonda e Donald Sutherland. A colori.

GRADO

ARENA, 21: «Giulio Cesare il conquistatore delle Gallie», con C. Mitchell. S. Battaglia. A colori.

CRISTALLO, 20,30: «Incontri ravvicinati del terzo tipo», con Richard Dreyfus, Terry Garr. In technicolor. PARCO DELLE ROSE, 21,30: «L'ora di assassinio» con Richard Harris, Charlotte Rampling. In technicolor.

PORDENONE

VERDI, Chiuso per ferie.

SUPERCINEMA, Chiuso per ferie. CRISTALLO, «L'avvento della malta». CAPITOL, «El Zorro».

OGGI

ARENA ARISTON, 21,30 (in caso di maltempo proiezione in sala). Il film del duo Oscar: Jack Nicholson, Ellen Burstyn sono con Bruce Dern gli occasionali interpreti del capolavoro di Bob Rafelson «Il Re dei Giardini di Marvins». Colore. Per tutti.

GIARDINO PUBBLICO, 21, 22: «Ben Hur». Il più grande film mai portato sullo schermo, con Charlton Heston, Jack Hawkins e Haya Harareet. Colore.

GIANNI ANNI - CINEMA D'ESSAI. Esivo ore 21 (copertura in sala ore 20) «My Fair Lady», con A. Hepburn, R. Harrison.

SALESIANI, 21: «Calmate ragazzi! Oggi sposi», con L. De Punes. Comico. VALMADRA, 21:15: «Il principe e il povero». Un film colossale, con Charlton Heston, Oliver Reed, Mark Lester, Rex Harrison, Rachel Welch, Ernest Borgnine. Colore.

OGGI

UNIFILM DISTRIBUZIONE

10 GRANDI

GIANNI ANNI - CINEMA D'ESSAI. Esivo ore 21 (copertura in sala ore 20) «My Fair Lady», con A. Hepburn, R. Harrison.

SALESIANI, 21: «Calmate ragazzi! Oggi sposi», con L. De Punes. Comico. VALMADRA, 21:15: «Il principe e il povero». Un film colossale, con Charlton Heston, Oliver Reed, Mark Lester, Rex Harrison, Rachel Welch, Ernest Borgnine. Colore.

OGGI

UNIFILM DISTRIBUZIONE

10 GRANDI

GIANNI ANNI - CINEMA D'ESSAI. Esivo ore 21 (copertura in sala ore 20) «My Fair Lady», con A. Hepburn, R. Harrison.

SALESIANI, 21: «Calmate ragazzi! Oggi sposi», con L. De Punes. Comico. VALMADRA, 21:15: «Il principe e il povero». Un film colossale, con Charlton Heston, Oliver Reed, Mark Lester, Rex Harrison, Rachel Welch, Ernest Borgnine. Colore.

OGGI

UNIFILM DISTRIBUZIONE

ALCIONE

«LA RAGAZZA DAL PIGIAMA GIALLO»
DALILA DI LAZZARO
MICHELE PLACIDO

CERVIGNANO

NUOVO, «Buio macchiato di rosso».

RONCHI

ITALIA, «Quell'oscuro oggetto del desiderio».

CRISTALLO, Chiuso per ferie.

ODEON, 16: «La battaglia di Alamo».

PUCCINI, 16: «Nero veneziano».

GORIZIA

MODERNISSIMO, 17,30 - 22: «Otello», con L. Oliver e M. Smith. Colore.

VERDI, 17 - 22: «Black Sunday», con R. Shaw e S. Dem. Colore.

PRINCIPE 18: «Salvate il Gray Lady» con Charlton Heston. A colori.

GRADO

ARENA, 21: «Giulio Cesare il conquistatore delle Gallie», con C. Mitchell. S. Battaglia. A colori.

CRISTALLO, 20,30: «Incontri ravvicinati del terzo tipo», con Richard Dreyfus, Terry Garr. In technicolor.

PORDENONE

VERDI, Chiuso per ferie.

SUPERCINEMA, Chiuso per ferie. CRISTALLO, «L'avvento della malta».

OGGI

ARENA ARISTON, 21,30 (in caso di maltempo proiezione in sala). Il film del duo Oscar: Jack Nicholson, Ellen Burstyn sono con Bruce Dern gli occasionali interpreti del capolavoro di Bob Rafelson «Il Re dei Giardini di Marvins». Colore. Per tutti.

GIARDINO PUBBLICO, 21, 22: «Ben Hur». Il più grande film mai portato sullo schermo, con Charlton Heston, Jack Hawkins e Haya Harareet. Colore.

GIANNI ANNI - CINEMA D'ESSAI. Esivo ore 21 (copertura in sala ore 20) «My Fair Lady», con A. Hepburn, R. Harrison.

SALESIANI, 21: «Calmate ragazzi! Oggi sposi», con L. De Punes. Comico. VALMADRA, 21:15: «Il principe e il povero». Un film colossale, con Charlton Heston, Oliver Reed, Mark Lester, Rex Harrison, Rachel Welch, Ernest Borgnine. Colore.

OGGI

UNIFILM DISTRIBUZIONE

10 GRANDI

GIANNI ANNI - CINEMA D'ESSAI. Esivo ore 21 (copertura in sala ore 20) «My Fair Lady», con A. Hepburn, R. Harrison.

SALESIANI, 21: «Calmate ragazzi! Oggi sposi», con L. De Punes. Comico. VALMADRA, 21:15: «Il principe e il povero». Un film colossale, con Charlton Heston, Oliver Reed, Mark Lester, Rex Harrison, Rachel Welch, Ernest Borgnine. Colore.

OGGI

UNIFILM DISTRIBUZIONE

10 GRANDI

GIANNI ANNI - CINEMA D'ESSAI. Esivo ore 21 (copertura in sala ore 20) «My Fair Lady», con A. Hepburn, R. Harrison.

SALESIANI, 21: «Calmate ragazzi! Oggi sposi», con L. De Punes. Comico. VALMADRA, 21:15: «Il principe e il povero». Un film colossale, con Charlton Heston, Oliver Reed, Mark Lester, Rex Harrison, Rachel Welch, Ernest Borgnine. Colore.

OGGI

UNIFILM DISTRIBUZIONE

Cinema estivo GIARDINO PUBBLICO

ORE 21 PRECISE
BEN - HUR

CASARSA

ROMA, «Il magnifico sette».

CORDENONS

ITALIA, «Quell'oscuro oggetto del desiderio».

CRISTALLO, Chiuso per ferie.

ODEON, 16: «La battaglia di Alamo».

PUCCINI, 16: «Nero veneziano».

GORIZIA

MODERNISSIMO, 17,30 - 22: «Otello», con L. Oliver e M. Smith. Colore.

VERDI, 17 - 22: «Black Sunday», con R. Shaw e S. Dem. Colore.

PRINCIPE 18: «Salvate il Gray Lady» con Charlton Heston. A colori.

GRADO

ARENA, 21: «Giulio Cesare il conquistatore delle Gallie», con C. Mitchell. S. Battaglia. A colori.

CRISTALLO, 20,30: «Incontri ravvicinati del terzo tipo», con Richard Dreyfus, Terry Garr. In technicolor.

PORDENONE

VERDI, Chiuso per ferie.

SUPERCINEMA, Chiuso per ferie. CRISTALLO, «L'avvento della malta».

OGGI

ARENA ARISTON, 21,30 (in caso di maltempo proiezione in sala). Il film del duo Oscar: Jack Nicholson, Ellen Burstyn sono con Bruce Dern gli occasionali interpreti del capolavoro di Bob Rafelson «Il Re dei Giardini di Marvins». Colore. Per tutti.

GIARDINO PUBBLICO, 21, 22: «Ben Hur». Il più grande film mai portato sullo schermo, con Charlton Heston, Jack Hawkins e Haya Harareet. Colore.

GIANNI ANNI - CINEMA D'ESSAI. Esivo ore 21 (copertura in sala ore 20) «My Fair Lady», con A. Hepburn, R. Harrison.

SALESIANI, 21: «Calmate ragazzi! Oggi sposi», con L. De Punes. Comico. VALMADRA, 21:15: «Il principe e il povero». Un film colossale, con Charlton Heston, Oliver Reed, Mark Lester, Rex Harrison, Rachel Welch, Ernest Borgnine. Colore.

OGGI

UNIFILM DISTRIBUZIONE

10 GRANDI

GIANNI ANNI - CINEMA D'ESSAI. Esivo ore

Settantotto per la regina madre



Londra — La regina madre d'Inghilterra saluta una folla dall'aspetto per la verità poco entusiasta fuori della sua residenza londinese in occasione del suo settantottesimo compleanno (Telefoto Upi)

SI ERA RESO LATITANTE DA OLTRE DUE MESI

Si presenta a Trapani il commissario ricercato

E' accusato di sfruttamento della prostituzione e di concussione con elementi della mafia locale

PALERMO — L'ex capo della squadra mobile di Trapani Aldo Perì, di 38 anni, originario di Collesano (Palermo), si è costituito ieri a un funzionario di polizia della questura di Trapani. Il dottor Aldo Perì era ricercato da oltre due mesi per aver colpito da ordine di cattura emesso dalla procura della Repubblica di Trapani per i reati di concussione e sfruttamento della prostituzione.

L'inchiesta che ha portato alla emissione dell'ordine di cattura nei confronti dell'ex capo della squadra mobile trapanese prese l'avvio circa un anno fa in seguito alla trasmissione alla procura di Trapani di un rapporto riservato redatto dai carabinieri del nucleo investigativo di Trapani. Nel rapporto si riferivano voci e indiscrezioni raccolte dai carabinieri sui fatti che sarebbero stati compiuti dal dottor Perì nei confronti di prestigiosi legali, ambiente dello sfruttamento della prostituzione e anche di alcune persone appartenenti a cosche mafiose.

Le indagini molto riservate avviate dalla magistratura consentivano di raccogliere ulteriori elementi. In particolare, si accennava che il pregiudicato di Collesano, l'ingegner Cordio, aveva ottenuto una prostituta Giuseppina Valiana ingenti somme di denaro, assicurandole la protezione del capo della squadra mobile di Trapani. Gli elementi che avrebbero determinato la procura della Repubblica di Trapani ad emettere l'ordine di cattura contro l'ex capo della squadra mobile sarebbero stati acquisiti nello scorso mese di aprile.

Nel corso di una perquisizione in casa di una mondana, Pina Bellomo, un sottufficiale di P. S. trovò e sequestrò una registrazione su nastro magnetico dal contenuto compromettente per il dottor Perì. Il nastro fu consegnato al sostituto procuratore Ciccio Montalto. Successivamente, nel corso di una perquisizione effettuata nel carcere dei Cavalieri di Termini Imerese, nella cella di un detenuto vennero trovati importanti documenti pure essi compromettenti certi sconvolgenti legami tra il funzionario di polizia e gli ambienti della malavita.

In base agli elementi acquisiti, sembrerebbe che l'ex capo della squadra mobile di Trapani, oltre ad accordare protezione a mondana e lenoni, si sarebbe prodigato, dietro compenso, a fare restituire patenti di guida e passaporti a persone schedate come mafiose e ad alcuni pregiudicati.

Era in un santuario la donna scomparsa insieme ai tre figli

ANZIO — Rita Siracusa, la giovane moglie dell'ing. Liborio Pilato, comandante dei vigili del fuoco di Caltanissetta, che dal 26 luglio scorso era scomparsa dalla casa della madre ad Anzio, portando con sé i suoi tre figli, è stata rintracciata ieri dalla polizia presso la Casa del pellegrino di santuario di Santa Maria Goretti di Nettuno. Si è così chiarito che la donna e i suoi tre figli erano scappati dalla casa della madre e si erano rifugiati in un luogo sacro. La donna e i suoi tre figli sono stati ritrovati in un luogo sacro, dove si erano rifugiati per sfuggire alle pressioni della madre e dei familiari. La donna e i suoi tre figli sono stati ritrovati in un luogo sacro, dove si erano rifugiati per sfuggire alle pressioni della madre e dei familiari.

Chi ha detto che il nostro sistema solare è ormai incapace di riservare sorprese, che l'astrofisica di oggi e di domani deve invece andare a cercare le sorprese in mezzo alle stelle, che la scienza ha scoperto che le molecole della vita, in mezzo ai brillantissimi quasar, in mezzo ai fantomatici buchi neri che potranno magari aprirci nuovi spassaggi verso altre dimensioni?

Anche l'osservazione paziente e minuziosa del nostro provinciale sistema solare, di questi nove grumi di materia distribuiti in un fazzoletto di spazio intorno al Sole può riservare di quando in quando piacevoli e singolari scoperte, senza ricorrere a sofisticatissimi robot da esplorazione ma servendosi dei tradizionali telescopi ottici, sia pure forniti di marchingegni più avanzati della tecnica elettronica. Ecco allora che l'anno scorso un'equipe di americani — da bordo di

la nonna materna che dispone di un appartamento in affitto nel centro balneare laziale.

Dopo pochi giorni, la signora Rita Siracusa aveva raggiunto la sua iniziativa: i figli chiedevano ospitalità alla madre. Per oltre una settimana sembrava che la situazione familiare nella piccola casetta di Anzio si mantenesse tranquilla e la donna aveva riacquisito la propria serenità. Ma, dopo pochi giorni, la signora Rita Siracusa era tornata a essere tormentata dal pensiero che da un momento all'altro, con il ritorno del marito, sarebbe stata nuovamente divisa dai figli — in seguito alla decisione adottata dal giudice di accogliere le istanze dei figli e a questo punto deve aver maturato la decisione di scomparire dalla scena portandosi via i bambini.

Bambole particolari



New York — Hervey Rosenberg è il progettista della doppia bambola ripiena con lui nella foto: il primo esempio di bambola omosessuale. Rosenberg dice di averne vendute 10 mila. Costano 15 dollari e sono «anatomicamente corrette» (Tel. Upi)

COME SI E' GIUNTI NEGLI STATI UNITI ALLA SCOPERTA DEL SATELLITE DEL PIANETA PIU' REMOTO

Caronte, il «guardiano» di Plutone

Chi ha detto che il nostro sistema solare è ormai incapace di riservare sorprese, che l'astrofisica di oggi e di domani deve invece andare a cercare le sorprese in mezzo alle stelle, che la scienza ha scoperto che le molecole della vita, in mezzo ai brillantissimi quasar, in mezzo ai fantomatici buchi neri che potranno magari aprirci nuovi spassaggi verso altre dimensioni?

Anche l'osservazione paziente e minuziosa del nostro provinciale sistema solare, di questi nove grumi di materia distribuiti in un fazzoletto di spazio intorno al Sole può riservare di quando in quando piacevoli e singolari scoperte, senza ricorrere a sofisticatissimi robot da esplorazione ma servendosi dei tradizionali telescopi ottici, sia pure forniti di marchingegni più avanzati della tecnica elettronica. Ecco allora che l'anno scorso un'equipe di americani — da bordo di

MILANO — Esami da annullare. E' questo il parere espresso dal provveditorato agli studi di Milano, Vincenzo Tortoreto, sulle prove sostenute dai candidati alla maturità odontotecnica nell'undicesima commissione che ha operato all'Istituto professionale «Cesare Correnti». Di questa commissione facevano parte, con il nome, Vittorio Lambri e Bianca Maria Roncaglia, i due membri arrestati sotto l'accusa di concussione per avere chiesto somme di denaro a candidati in cambio di agevolazioni durante gli esami.

La decisione definitiva, anche sulla base del parere del provveditorato, che è uguale a quello espresso dall'ispettore, è stata presa dal ministro della Pubblica Istruzione. Il ministro procederà

in via cautelativa alla sospensione dal servizio dei due commissari della scuola «Correnti» non appena avrà ricevuto le ragioni del provvedimento agli studi Tortoreto e dell'ispettore ministeriale.

Il provveditorato, secondo indiscrezioni, accennerebbe probabilmente nella sua relazione a una proposta che potrebbe consentire di eliminare i danni nel caso di ratifica del parere di invalidare le prove. Questa proposta consisterebbe nel ritenere valide le prove scritte, che si trovano agli atti (sequestrati dall'ispettore Bertorelli), in tal caso sarebbero da rifare soltanto le prove orali. Gli esami nell'ipotesi di più che probabile di annullamento, potrebbero essere rifatti nel prossimo mese di settembre perché è necessario ricomporre una nuova commissione d'esame.

I risultati degli scrutini (che si erano conclusi poche ore prima dell'arresto di Lambri e della Roncaglia) non erano stati esposti. Tuttavia era appreso, in via del tutto ufficiale, che degli 83 candidati che hanno fatto gli esami, 61 erano stati dichiarati maturi e 22 erano stati respinti.

Vittorio Lambri e Bianca Maria Roncaglia erano stati arrestati lunedì sera, dopo un'indagine dei carabinieri in seguito alla denuncia presentata dal preside di una scuola privata padovana; questi sosteneva che c'era stata, da parte dei due membri della commissione, la richiesta di una somma di denaro (600 mila lire per la precisione) per agevolare la promozione di tre candidati padovani di quella scuola. I carabinieri erano intervenuti dopo che il denaro — tutto in biglietti di banca i cui numeri di serie erano stati precedentemente annotati dagli stessi militari — era stato ritirato dalla Roncaglia in un bar a poca distanza dal «Cesare Correnti».

Pesce in Messico uccide il pescatore

CUERNAVACA — Un pesce ha ucciso, in modo insolito, un giovane messicano che l'aveva appena pescato. Il giovanotto teneva il pesce tra i denti per poter con le mani prenderne un altro. Ma il pesce si è liberato, gli è scivolato in bocca, poi è passato nella trachea, nell'esofago e nello stomaco, causando gravi lesioni che hanno condotto il giovane alla morte. I medici che hanno praticato l'autopsia hanno avuto la sorpresa di ritrovare il pesce ancora vivo.

PRECIPITA A CAUSA DELLA NEBBIA UN «707» DELLE LINEE AEREE CILENE

Boeing si schianta in Argentina nei pressi di un centro nucleare

Tutti salvi a bordo: i 64 occupanti sono scesi prima che scoppiasse un violento incendio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE. BUENOS AIRES — Sessantatré persone di un aereo di linea cileno sono scampate l'altra notte ad una paura sciagura nei pressi dell'aeroporto di Buenos Aires. L'aereo, un Boeing 707 proveniente da New York, si è schiantato in una zona boscosa avvolta dalla nebbia e si è incendiato, ma la prontezza dei passeggeri e dell'equipaggio nell'abbandonare l'aeromobile ha evitato una tragedia. Trentotto persone sono rimaste ferite e 13 hanno dovuto essere ricoverate in ospedale, ma nessuno di loro è grave.

Sembra che la causa dell'incidente sia dovuta alla nebbia. Per la mancanza di visibilità il pilota del Boeing della Lan-Chile nella fase di avvicinamento all'aeroporto di Ezeiza non uscì ordinatamente e con calma. Non c'è stato panico.

Nell'atterraggio di fortuna la vettura ha colpito un albero e si è schiantato in una zona boscosa a 5 chilometri dall'aeroporto e ad appena 500 metri dal centro atomico Ezeiza che è una stazione per ricerche nucleari del governo argentino.

Fra i passeggeri c'erano quattro americani. Uno di essi, John Wexler, un uomo di affari che viaggiava con la moglie che è rimasta ferita alla schiena, ha raccontato che essi stavano seduti vicino all'uscita di emergenza e sono stati fra i primi ad abbandonare l'aereo. «Ho aperto il portellone subito dopo l'urto mentre dietro a noi cominciavano a sprigionarsi delle fiamme che nel giro di pochi minuti avrebbero avvolto completamente l'aereo. Tutti uscirono ordinatamente e con calma. Non c'è stato panico.

Dopo appena 5-8 minuti eravamo fuori e l'aereo è esploso come una torcia accesa. Se la fusoliera avesse colpito in pieno l'albero sarebbe stata una tragedia».

Altri passeggeri hanno detto che non c'era stato alcun avvertimento da parte dell'equipaggio, ma quando l'aereo ha urtato contro il suolo non c'è stato panico anche se tutti hanno intuito che si doveva uscire celermente da quella trappola mortale. Passeggeri ed equipaggio si sono messi in salvo attraverso le uscite di emergenza e due squarci nella fusoliera per il distacco delle ali nell'urto contro l'albero e il suolo.

Quando dall'aeroporto Ezeiza sono giunti i vigili del fuoco e le autoambulanze le 64 persone del Boeing erano già uscite e l'aereo aveva preso fuoco. Il comandante dei pompieri e gli infermieri vedendo le fiamme illuminare il buio della notte che aveva avvolto il bosco erano convinti di trovarsi di fronte ad una tragedia e non riuscivano a credere ai loro occhi quando si sono resi conto che erano tutti salvi. I feriti erano stati allontanati dal Boeing dai compagni di viaggio e sono subito stati caricati sulle autoambulanze.

Il volo Lan-Chile 141 aveva lasciato New York alle 22 di mercoledì e aveva fatto scalo a Lima, e Santiago del Cile. Era giunto a Buenos Aires con oltre sette ore di ritardo. Nella tarda serata la nebbia era diventata così fitta che il direttore dell'aeroporto Atahua Fernandez aveva preso in considerazione l'opportunità di chiuderlo. La sciagura è avvenuta alle 23.30. Fra i feriti vi sono il pilota, il secondo e il navigatore.

Richard Boudreaux

Rubato un camion carico di sigarette

MILANO — Un autocarro carico di sigarette del monopolio di Stato, il tutto per un

valore di circa 120 milioni di lire, è stato rubato vicino alla stazione centrale di Milano. Il fatto è avvenuto l'altra mattina alle 10 ma se ne è avuta notizia ieri. I due dipendenti del Monopolo di Stato che erano a bordo dell'autocarro, Salvatore Verdino, di 32 anni ed Ernesto Arcari, di 43, sono stati tenuti sequestrati per una ventina di minuti e quindi abbandonati, ammanettati e con la bocca fasciata, nei pressi di Peschiera Borromeo, un centro a pochi chilometri da Milano.

A liberare i due è stato un passante che li ha accompagnati dai carabinieri di San Donato Milanese. Ai carabinieri i due dipendenti del Monopolo hanno presentato denuncia.

Piazza Fontana: anche Giannettini presto in libertà

CATANZARO — L'udienza del processo per la strage di Piazza Fontana è stata dedicata alla lettura degli interrogatori resi in istruttoria da Giovanni Ventura.

Per tre ore e mezza circa si sono alternati al microfono il presidente della Corte Pietro Scuteri e il giudice a latere Vittorio Antonini. Alla fine, il processo è stato aggiornato alle ore 17 del 12 agosto per l'audizione di alcuni testimoni: Liliana Samavico, ex segretaria di Freda, l'avv. Giancarlo Ghidoni e Mario Quaranta, che è stato già interrogato l'altro ieri ma è stato riconvocato poiché potrebbe sorgere la necessità di un confronto con Ghidoni.

Il giorno successivo, invece, saranno sentiti Stefano Sestili, Ugo Pisani e il giornalista Mario Scialoja. Su tutti, la Corte, in camera di consiglio, deciderà sulla libertà provvisoria da concedere a Guido Giannettini, poiché il 14 agosto scadrà il termine della detenzione preventiva. A conclusione della fase testimoniale, quasi certamente il processo sarà sospeso fino al 15 ottobre prossimo.

Maturità: 93 p.c. di promossi

ROMA — Il ministero della Pubblica Istruzione ha confermato, in base ai primi dati forniti dai provveditorati agli studi, che la percentuale dei maturi è del 93 per cento. La percentuale non si discosta di molto da quella degli anni scorsi.

Ecco i dati per regione, ricavati in base alle indicazioni campione dei provveditorati, confrontati con quelli dell'anno passato: in Piemonte i promossi sono stati il 94,5 per cento, mentre l'anno precedente erano il 91,1; in Valle d'Aosta il 91,8 per cento di quest'anno, contro il 90 per cento dell'anno scorso; in Lombardia 94,2 per cento (91,1); Trentino-Alto Adige 92,5 p.c. (90,3); nel Veneto 93,3 p.c. (91,2); nel Friuli-Venezia Giulia 94,7 p.c. (92,1); in Liguria 92,8 p.c. (89,6); nell'Emilia Romagna 91,1 p.c. (88,8); in Toscana 92,4 p.c. (89,8); in Umbria 90,6 p.c. (87,8); nelle Marche 81,5 p.c. (88,8).

Nel Lazio 92,3 per cento di maturi, (88,6); in Abruzzo 89,8 p.c. (86,5); nel Molise 87,5 p.c. (85,9); in Campania 92,6 p.c. (89,8); in Puglia 93,4 p.c. (90,1); in Basilicata 90,5 p.c. (87,9); in Calabria 91,2 p.c. (87,8); in Sicilia la percentuale è stata del 93,4 p.c. (90,0); in Sardegna 94,1 (91,0).

IL VECCHIO RAPPORTO CON UN INDOSSATORE HA TRASCINATO IN TRIBUNALE JEREMY THORPE

Accusato di tentato omicidio l'ex leader dei liberali inglesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE. MINNEHEAD — «L'affare Scott» è stato chiamato dalla stampa britannica, ha procurato all'ex leader dei liberali inglesi Jeremy Thorpe un altro grosso dispiacere. L'ex parlamentare è stato formalmente accusato, nel corso di un'udienza di 20 minuti svoltasi presso il tribunale di Minnehead, di concorso in tentativo di omicidio al secondo dell'indossatore Norman Scott, l'uomo che ha pregiudicato la sua brillante carriera politica.

Al destino del quarantenne uomo politico, che rappresenta in parlamento gli elettori del North Devon, sono stati accomunati l'ex vice tesoriere del partito liberale David Holmes e due uomini d'affari, George Deakin e John Le Mesurier. Tutti e quattro sono stati lasciati in libertà provvisoria dietro una cauzione di 5 mila sterline e testamento di rappresentarsi in aula il 12 settembre.

In parziale deroga alle norme che prevedono la consegna del passaporto per chiunque si trovi in libertà sotto cauzione, si è deciso di concedere a Thorpe e Holmes la possibilità di riavere indietro il documento secondo la discrezione della polizia. Il caso è all'esame del tribunale del West Somerset, attiguo alla stazione di polizia dove

già ieri i quattro si erano visti elevar la stessa accusa perché il reato sarebbe stato consumato nel territorio di giurisdizione di quella Corte.

Le disavventure di Thorpe iniziarono più di due anni fa, quando Scott — l'uomo che con le sue affermazioni doveva provocare uno scandalo che nei tempi recenti è stato secondo soltanto all'affare Protumo durante una testimonianza resa in tribunale sul l'omicidio di un pilota britannico, Andrew Newton, lo scorso dicembre. Nel marzo del 1976 costui venne condannato ad un periodo detentivo di due anni per aver ucciso il cane di Scott: in effetti era sospettato di aver attentato alla vita dell'indossatore, ma durante il processo non emersero particolari che potessero avvalorare i sospetti. In tribunale Newton fece intendere di essersi stato ricattato dall'indossatore per una foto nuda che era finita sulle pagine di un giornale pornografico.

Appena uscito dal carcere, in un'intervista all'«Evening News», Newton dichiarò: «La faccenda del ricatto è falsa: sono stato pagato per ammazzare Scott». I mandanti dell'omicidio, disse, erano alcuni esponenti del partito liberale che gli avevano promesso un compenso di cinquemila sterline, quasi otto milioni di lire.

Tale versione venne immediatamente confermata dalle ammissioni dell'ex parlamentare liberale Peter Bessell, ritiratosi a vita privata negli Stati Uniti, il quale confessò di aver ucciso il denaro a Newton nel 1967 e nel 1971. Lo stesso Holmes, messo sotto accusa con Thorpe, ha dovuto ammettere di avergli versato lo scorso ottobre 5.500 sterline. Tutta la vicenda ha lasciato un segno profondo sulla carriera politica di Thorpe: da causa dello scandalo, due anni fa — come si è detto — fu costretto a rinunciare alla guida del partito liberale, dopo averlo portato al più grosso successo elettorale nel 1974, ed aver occupato tale carica dal 1967.

Ernesto Gallo

guida del partito — respinse anche la stessa accusa, ritenendo un presunto piano mirante all'eliminazione fisica di Scott.

A spingere la polizia ad avviare le indagini in merito alla quest'ultimo punto della vicenda furono le affermazioni di un pilota delle aviolinee britanniche, Andrew Newton, lo scorso dicembre. Nel marzo del 1976 costui venne condannato ad un periodo detentivo di due anni per aver ucciso il cane di Scott: in effetti era sospettato di aver attentato alla vita dell'indossatore, ma durante il processo non emersero particolari che potessero avvalorare i sospetti. In tribunale Newton fece intendere di essersi stato ricattato dall'indossatore per una foto nuda che era finita sulle pagine di un giornale pornografico.

Appena uscito dal carcere, in un'intervista all'«Evening News», Newton dichiarò: «La faccenda del ricatto è falsa: sono stato pagato per ammazzare Scott». I mandanti dell'omicidio, disse, erano alcuni esponenti del partito liberale che gli avevano promesso un compenso di cinquemila sterline, quasi otto milioni di lire.

Tale versione venne immediatamente confermata dalle ammissioni dell'ex parlamentare liberale Peter Bessell, ritiratosi a vita privata negli Stati Uniti, il quale confessò di aver ucciso il denaro a Newton nel 1967 e nel 1971. Lo stesso Holmes, messo sotto accusa con Thorpe, ha dovuto ammettere di avergli versato lo scorso ottobre 5.500 sterline. Tutta la vicenda ha lasciato un segno profondo sulla carriera politica di Thorpe: da causa dello scandalo, due anni fa — come si è detto — fu costretto a rinunciare alla guida del partito liberale, dopo averlo portato al più grosso successo elettorale nel 1974, ed aver occupato tale carica dal 1967.

Ernesto Gallo

Cresce regolarmente la «figlia della provetta»

LONDRA — La «figlia della provetta», la prima bambina nata da un ovulo fecondato artificialmente fuori del grembo materno e poi trapiantato nell'utero, continua a crescere in maniera soddisfacente nell'ospedale inglese di Oldham e ha raggiunto ormai il peso di tre chilogrammi. La bambina, cui è stato dato il nome di Louise Joy, è venuta alla luce dieci giorni fa con un parto cesareo eseguito nel modo del termine normale della gestazione.

Anche la madre, la signora Lesley Brown di 31 anni, si

sta riprendendo ottimismo, ma rimarrà ancora per qualche tempo in ospedale insieme alla bambina.

Missione conclusa per il cargo spaziale lanciato dall'URSS

MOSCA — Il veicolo spaziale «Progress 2» ha terminato la sua missione di rifornimento dei satelliti di servizio in orbita al di sopra dell'atmosfera. Il veicolo spaziale era stato lanciato il 7 luglio scorso ed aveva portato rifornimenti di carburante, cibo ed attrezzature scientifiche varie al laboratorio spaziale «Salyut 6», con a bordo i due cosmonauti Konstantin e Ivanchenkov. Tutto è avvenuto automaticamente su comando da terra, in quanto il «Progress 2» non aveva cosmonauti a bordo.

Il definitivo distacco dalla stazione orbitante «Salyut 6» avvenne mercoledì scorso. Da allora il veicolo spaziale ha cominciato a orbitare autonomamente. Poi da terra sono stati avviati i motori indirizzando il «Progress 2» verso l'atmosfera provocandone la completa disintegrazione. La Tass ha precisato che questa è avvenuta al di sopra del Pacifico.

UN ASSURDO DELITTO ALLA PERIFERIA DI TORINO

Industriale impaurito uccide uno sconosciuto

TORINO — Un industriale di 62 anni, Remigio Garetto, titolare di un laboratorio fotografico per la stampa a colori, ha ucciso ieri sera con un colpo di pistola un uomo che da un'ora era sotto casa sua e aveva detto: «Io sono venuto a ucciderti».

L'omicidio è avvenuto in via Cechi, alla periferia della città. L'uomo si chiamava Stefano Tognacchetti di 34 anni.

Garetto ha raccontato agli agenti della squadra mobile che lo hanno arrestato che da tempo aveva ricevuto minacce da alcuni sconosciuti e aveva subito anche un furto in uno dei suoi negozi (l'azienda occupa 130 persone) e per questo motivo è sceso in strada, dopo essersi armato della sua pistola calibro 6,35 per chiedere spiegazioni all'uomo. Questi era a bordo di una «A 112» e sembrava che dormisse.

Molti punti ancora oscuri nella tragedia di Salt Lake City

SALT LAKE CITY — E' ancora vivissimo nell'animo degli abitanti di Salt Lake City il sentimento di sgomento e di orrore suscitato dalla tragedia che nel giro di 48 ore ha distrutto, con l'eccezione di un solo componente, un'intera famiglia di 8 persone: padre, madre e 6 figli. Nelle ore successive all'agghiacciante spettacolo offerto ieri mattina alle persone che nel giro di 48 ore ha distrutto, con l'eccezione di un solo componente, un'intera famiglia di 8 persone: padre, madre e 6 figli. Nelle ore successive all'agghiacciante spettacolo offerto ieri mattina alle persone che nel giro di 48 ore ha distrutto, con l'eccezione di un solo componente, un'intera famiglia di 8 persone: padre, madre e 6 figli. Nelle ore successive all'agghiacciante spettacolo offerto ieri mattina alle persone che nel giro di 48 ore ha distrutto, con l'eccezione di un solo componente, un'intera famiglia di 8 persone: padre, madre e 6 figli.

Il capofamiglia, che aveva assunto un nome più congeniale alle sue aspirazioni di carattere religioso (da Bruce Lee era divenuto Bruno David), si era suicidato 48 ore prima che la moglie e i figli ne seguissero l'esempio lanciandosi dall'11° piano. A quanto pare il trentenne Lorenzo David come preferiva farsi chiamare in seguito alla «conversione», dopo la ferma militare era entrato a far parte della chiesa dei mormoni. Salt Lake City, è la capitale spirituale di questa setta protestante americana, nota anche come «Chiesa di Gesù Cristo dei santi dell'ultimo giorno». Dopo un certo tempo però era stato cacciato dalla setta e sostituito da un altro leader, il pastore americano, nota anche come «Chiesa di Gesù Cristo dei santi dell'ultimo giorno».

Era da 14 mesi che la famiglia David alloggiava all'«International Dunes». In questo periodo lo spese per l'albergo avevano raggiunto la cifra astronomica di 30 mila dollari (25 milioni di lire circa). Dove David prendesse i soldi per far fronte al mantenimento di sé e dei suoi numerosi figli, di certo non si sa. Si può solo supporre che, come capo della setta da lui fondata, non si facesse scrupolo di utilizzare i fondi messi a disposizione dal suo seguace. Esiste anche un'altra versione. La signora David, che aveva conosciuto il marito all'epoca dell'università, nei rari momenti in cui riunivano la sua «setta», aveva cominciato a dargli fastidio il fatto di possedere milioni d'argento in Svizzera, paese da cui proveniva la sua famiglia. Raccontava che ogni qualvolta si parlava di denaro, lui si metteva a ridere e a scherzare. Esiste anche un'altra versione. La signora David, che aveva conosciuto il marito all'epoca dell'università, nei rari momenti in cui riunivano la sua «setta», aveva cominciato a dargli fastidio il fatto di possedere milioni d'argento in Svizzera, paese da cui proveniva la sua famiglia. Raccontava che ogni qualvolta si parlava di denaro, lui si metteva a ridere e a scherzare. Esiste anche un'altra versione.

I soldi arrivavano... In tutti i mesi che i David avevano alloggiato all'«International Dunes» avevano condotto un'esistenza estremamente riservata, quasi monastica. I dipendenti dell'albergo hanno raccontato che i ragazzi, che da una giornata nel loro appartamento, osavano rivolgere la parola agli estranei soltanto dietro il permesso dei genitori. Per non parlare del fatto che non erano mai visti serviti dalla nicchia dell'hotel. A proposito dei ragazzi è emerso un altro particolare significativo: non erano mai stati a scuola. Pare infatti che fossero i genitori a occuparsi della loro educazione.

Questo lo sfondo familiare su cui è maturata la tragedia. L'unica superstite della sconvolgente vicenda è la secondogenita Elizabeth, che un'equipe chirurgica ha strappato alla morte con un'operazione durata ben 10 ore. Le sue condizioni più permanenti critiche si sono stabilizzate. I fratelli invece sono stati meno fortunati e sono deceduti all'istante, come la madre, o dopo una breve agonia.

Dalla testimonianza di coloro che hanno assistito inorriditi alla scena si è venuta a conoscenza di un particolare sconvolgente: i bambini più piccoli erano terrorizzati e tentavano di aggrapparsi all'interferenza del balcone, ma la madre con spietata e fredda determinazione li ha spinti nel vuoto. A nulla sono valse poi le grida dei passanti che hanno tentato di dissuadere la donna dal seguire i figli nel salto mortale.

A. P.

Spacciatori di eroina giustiziati in Thailandia

BANGKOK — Due uomini, condannati a morte in Thailandia per produzione e traffico di eroina, sono stati giustiziati ieri all'alba in una prigione di Bangkok.

UN ASSURDO DELITTO ALLA PERIFERIA DI TORINO

Industriale impaurito uccide uno sconosciuto

TORINO — Un industriale di 62 anni, Remigio Garetto, titolare di un laboratorio fotografico per la stampa a colori, ha ucciso ieri sera con un colpo di pistola un uomo che da un'ora era sotto casa sua e aveva detto: «Io sono venuto a ucciderti».

L'omicidio è avvenuto in via Cechi, alla periferia della città. L'uomo si chiamava Stefano Tognacchetti di 34 anni.

Garetto ha raccontato agli agenti della squadra mobile che lo hanno arrestato che da tempo aveva ricevuto minacce da alcuni sconosciuti e aveva subito anche un furto in uno dei suoi negozi (l'azienda occupa 130 persone) e per questo motivo è sceso in strada, dopo essersi armato della sua pistola calibro 6,35 per chiedere spiegazioni all'uomo. Questi era a bordo di una «A 112» e sembrava che dormisse.

CRONACHE DELLO SPORT

SENZA ALCUN INTORPO LE VOTAZIONI AL CONSIGLIO NAZIONALE DEL CONI

Carraro designato all'unanimità a dirigere tutto lo sport italiano

ROMA — Franco Carraro, attuale presidente della Fige, è stato designato presidente del Coni (Comitato olimpico nazionale italiano) dal Consiglio nazionale dell'ente all'unanimità ottenuti 31 voti. Il Consiglio ha eletto vicepresidente Primo Nebiolo (all'età di 74 anni) e Arrigo Gattai (sport invernali) rispettivamente con 30 e 24 voti. Hanno ottenuto voti anche Paolo D'Aloja (canottaggio) e Filippo Carpi De Resmini (automobilismo). Non ha votato Renzo Nostini (scherma).

Dopo l'applauso che ha salutato l'annuncio della sua elezione, Carraro si è rivolto al Consiglio nazionale, dichiarando che la soddisfazione per il successo era attenuata dall'amarezza per la perdita della presidenza dell'avv. Giulio Onesti, e per le dimissioni di Peppe Croce dalla vice presidenza. Si è detto confortato dalla consapevolezza che l'avv. Onesti darà il suo apporto all'ente nella sua qualità di membro del Coni, e perciò con diritto di diritto del Consiglio nazionale e della giunta. Carraro si è detto addolorato anche per le dimissioni dell'avv. Cella, che lascia la presidenza della Federazione pesistica sportiva.

Il neo presidente ha dichiarato che il suo impegno non sarà facile, perché lo sport italiano è in grande sviluppo, ma deve affrontare problemi difficili. I programmi per il futuro non potranno essere diversi da quelli che il Consiglio nazionale approvò alla sua elezione l'anno scorso. Essi vanno naturalmente aggiornati con la realtà di tutti i giorni, con l'aiuto di tutto il Consiglio nazionale.

Carraro ha quindi ricordato che il Coni è un Ente importantissimo, perché è la Federazione delle Federazioni sportive, le quali rappresentano migliaia di atleti, con sei milioni di tessere. Il Coni dovrà aiutare le Federazioni ad assolvere i propri compiti, dovrà aiutarle ad operare nell'interesse degli atleti e degli atleti. «E questa è la realtà del Coni», ha aggiunto Carraro — «si capisce come la burocratizzazione dell'Ente sia impossibile. Sono necessari i controlli di legge, ma è impossibile che le Federazioni possano essere sottoposte a certe norme incompatibili con la loro natura. Va ricordato che almeno il 98 per cento di coloro che cercano nei Federazioni sono dei volontari, appassionati e disinteressati».

«Altra parte — ha detto ancora Carraro — il Coni non è né vuole essere un ministero. A noi interessa lo sport sportivo, e lo sport è sempre agonistico a qualsiasi livello. Il compito di modificare le abitudini sociali dei nostri concittadini, di creare uno stile sportivo, non spetta al Comitato olimpico, ma ad altre istituzioni. Il Coni è disponibile invece per ogni tipo di consulenza tecnica, sulla base delle esperienze acquisite sia in Italia sia all'estero. L'aiuto del mondo politico — ha sottolineato Carraro — viene sollecitato più che mai oggi, quando fatti recenti e scottanti dimostrano l'esigenza di una chiara direzione in materia legislativa. Anche qui l'Ente di propaganda è opportuno concludere il discorso in termini di sport, abbandonando ogni tipo di diatribe ideologiche».

Carraro ha concluso accennando all'importanza del dialogo con i sindacati e ha riconosciuto che soltanto la sensibilizzazione della scuola potrà aiutare il Paese a diventare veramente sportivo.

FIRENZE — Dopo l'elezione di Carraro alla presidenza del Coni e la conseguente rinuncia a quella della Federazione, si torna d'attualità il nome di Armando Franchi attuale presidente della Fige e vicepresidente della Fige e responsabile del settore tecnico della stessa Fige. Armando Franchi deciderà nei prossimi giorni se accettare o meno l'offerta, da più parti nuovamente formulata, di ritornare alla presidenza della Fige. In proposito Franchi non si pronuncia. Interpellato, ha risposto con un deciso «no» commentando, facendo peraltro intendere che una decisione in proposito si avrà, in un senso o nell'altro, entro la prossima settimana.

B. R. O. M. A. RINUNCIA
La Virtus Basket di Roma ha precisato di avere dovuto rinunciare all'eventualità di disputare a Napoli il prossimo campionato di A2.

Anche Cruyff al Cosmos, ma temporaneamente
NEW YORK — La squadra del Cosmos di New York, che fa collezione di assi del calcio come Hollywood, ha fatto di attore ha ingaggiato il fuoriclasse olandese Johan Cruyff per un paio di partite amichevoli in programma dopo la conclusione della stagione nord americana del 1978.

Cruyff ha dichiarato che il denaro ottenuto dal Cosmos verrà da lui donato all'Unicef e alla Croce rossa internazionale. «Il denaro in questa transazione non c'entra per niente», ha detto Cruyff — «voglio soltanto vedere se riesco a mantenere all'altezza del calcio mondiale».

Cruyff, che ha 31 anni, ha concluso quest'anno con il Barcellona spagnolo la sua carriera di calciatore. Ha infatti annunciato di ritirarsi dal calcio attivo per dedicare più tempo alla famiglia.



Roma — Una fase della seduta del Consiglio del Coni durante una votazione. Da sinistra: Onesti, De Stefanis, Croce, Pescante e Carraro

NUOTO STATUNITENSE PER I MONDIALI DI BERLINO

Tre record femminili Usa: Woodhead, Caulkins, Pennington

THE WOODLANDS (TEXAS) — Giornata «bacca» al campionato americano di nuoto (A.U.) dopo i 3 record mondiali fatti registrare nella giornata inaugurale di mercoledì erano in molti a esigere altri grossi exploit dai vari Lundquist, Caulkins e Eichenlaub. Invece ci si è dovuti accontentare di 3 primati nazionali...

A parte la facile ironia, i nuotatori statunitensi — specie le ragazze — hanno confermato di avere i numeri per poter competere quasi alla pari con i formidabili avversari della Germania dell'Est. Ai prossimi mondiali in programma per la fine del mese a Berlino.

La nuova ragazza-prodigio del nuoto femminile statunitense, Tracy Caulkins, ha trovato il modo di mettersi in evidenza anche ieri: non ha stabilito nessun primato nazionale, ma ha stabilito un primato mondiale (500 metri) molto vicino) come le era capitato nella prima giornata.

MEETING DI ATLETICA LEGGERA A OSLO

Nel giavellotto Wessing sfiora il record mondiale

OSLO — Il tedesco occidentale Michael Wessing e l'inglese Steve Overt sono stati i protagonisti della gara di giavellotto internazionale di atletica leggera svoltasi allo stadio Bislett di Oslo.

Wessing ha mancato per soli 36 centimetri il mondiale del giavellotto dell'inglese, il cui record è di 94,22 metri. Overt, invece, ha stabilito il primato mondiale di 94,22 metri e venne stabilito alle Olimpiadi di Montreal due anni fa.

Particolarmente combattuta è stata la gara del 1500 metri: Overt sono finiti, nell'ordine, Scott (USA) 3'36", Plachy (Cec.) 3'37" e Coughlan (Irl.) 3'38". Ugualmente molto combattuta la gara del 500 metri, vinta dall'olandese John Treacy in 1'32"33, dopo un entusiasmante duello con lo statunitense Craig Virgin, finito a cinque decimi.

Da segnalare inoltre il 10° della statunitense Clancy Edwards sui 100 metri, 1'37"8 del norvegese Grete Waitz sui 3000, e i metri 6722 della statunitense Mac Wilkins ed i 6544 del norvegese Hueltnen nel disco.

Domani a San Giorio i canottieri della zona.

Observando il breve periodo di riposo (ben sintendo a livello agonistico) i canottieri della zona si ritroveranno domani pomeriggio a San Giorio di Nogaro. Teatro di battaglia per gli equipaggi zona (mancheranno quelli del Saturnia e del C.M.M.) sarà il canale del Corno.

La quinta riunione zonale annuncia una volta sarà imperniata sugli atleti allievi, ragazzi e junior, in minor misura su quelli, senior. Dodici sono le gare in programma; più affollate e quindi più spettacolari si preannunciano quelle riservate ai «junior» e agli «skiff». Per queste gare sono previste la disputa di varie serie. In chiusura della manifestazione è prevista una esibizione sulla distanza dei 1500 metri da parte di due equazioni con; saranno di fronte un armamento bianconeo e una della Timavo di Monfalcone.

Come già precisato l'adesione delle società remiere della zona è stata massiccia; più compatti e numerosi degli altri appaiono d'ora gli schieramenti della Gimnistica Ciride e della Pulino. Quest'ultima sarà presente con oltre venti vogatori.

L'inizio della manifestazione è fissato per le ore 16.

ma, ha abbassato il limite nazionale del 100 rana. Il nuovo record è di 1'10"97, sensibilmente al di sotto dell'1'12"06 ottenuto nelle batterie di qualificazione da Kathleen Tribble che per qualche ora è stata la nuova primatista statunitense della specialità. Il tempo con cui la Caulkins ha vinto la gara è di solo 12 decimi di secondo inferiore a quello con cui la tedesca dell'Est Anke Annelore detiene il primato del mondo. La Caulkins, che nelle semifinali aveva fatto segnare un tempo mediocre, ha preso il via in ottava corsia, concludendo la prova davanti alla Tribble, finita seconda in 1'12"06.

Gli altri due primati sono venuti da Chynitha Woodhead, che si è rifatta parzialmente delle delusioni patite l'altro ieri sera nella gara dei 400 m femminili mondiali. Per la strada si sono svolte due indicative: la prima, la 100 metri, è stata vinta da Kim Linehan e la Caulkins, poi questa ha avuto la meglio nel tratto finale e la rivala ha dovuto accontentarsi della piazza d'onore in 2'01"25. La Linehan, neo primatista mondiale sulla distanza, doppiata, è finita terza in 2'01"98.

Nei 100 m farfalla la Pennington non è stata mai impegnata dalle avversarie ed ha vinto facile in 1'01"16, nuovo limite americano (il vecchio record era stato stabilito da Wendy Boggiolo l'anno scorso).

Michael Lutz

FEMMINILI

200 metri stile libero: 1) Cynthia Woodhead, 1'59"49 (record americano); 2) Kathy Trebble, 1'59"49; 3) Dawn Rodighiero, 1'59"49; 4) Dawn Rodighiero, 1'59"49; 5) Dawn Rodighiero, 1'59"49; 6) Dawn Rodighiero, 1'59"49.

100 metri farfalla: 1) Jean Pennington, 1'01"16 (record americano); 2) Kim Linehan, 1'01"16; 3) Dawn Rodighiero, 1'01"16; 4) Dawn Rodighiero, 1'01"16; 5) Dawn Rodighiero, 1'01"16; 6) Dawn Rodighiero, 1'01"16.

100 metri rana: 1) Steve Lundquist, 1'44"44; 2) Nick Nevid, 1'44"48; 3) Greg Winchell, 1'44"48; 4) Jeff Freeman, 1'44"48; 5) Rick Hoffstad, 1'44"48; 6) Larry Davis, 1'44"48.

100 metri delfino: 1) Joe Bottom, 54"93; 2) Greg Jagenburg, 55"55; 3) Dave McGee, 55"56; 4) Scott Spann, 55"56; 5) Kim Davis, 55"58; 6) Steve Gregg, 55"58.

MASCHILI

200 metri stile libero: 1) Billy Forrester, 1'51"97; 2) Rowdy Gaines, 1'52"20; 3) Bobby Hackett, 1'52"39; 4) Bob Purvis, 1'52"40; 5) David Larson, 1'52"43; 6) Mark Tonelli, 1'53"16.

100 rana: 1) Steve Lundquist, 1'44"44; 2) Nick Nevid, 1'44"48; 3) Greg Winchell, 1'44"48; 4) Jeff Freeman, 1'44"48; 5) Rick Hoffstad, 1'44"48; 6) Larry Davis, 1'44"48.

100 metri delfino: 1) Joe Bottom, 54"93; 2) Greg Jagenburg, 55"55; 3) Dave McGee, 55"56; 4) Scott Spann, 55"56; 5) Kim Davis, 55"58; 6) Steve Gregg, 55"58.

Domani a Roma i massimi dirigenti dell'hockey prato

L'H. C. Trieste attende lo sponsor

Si riunisce domani a Roma il massimo organo nazionale della federazione italiana hockey su prato. Gli argomenti all'ordine del giorno sono scottanti perché ora si sta alla vigilia della ripartenza della stagione agonistica, i quali hanno preceduto quest'anno la stagione agonistica ufficialmente iniziata il primo di settembre e si chiuderà il 31 agosto 1979. L'innovazione risale all'anno scorso e la sua applicazione parte appunto dal prossimo settembre.

Trieste «praticista» è particolarmente interessata quest'anno alla massima attività nazionale. Infatti la nostra città, dopo alcuni anni di assenza — tutti possono ricordare la retrocessione in Serie B della squadra di hockey — ha deciso di tornare alla massima categoria, è ritornata all'apice dell'attenzione. Nel prossimo campionato di A1 avremo accanto alle blasonate squadre del Prato, della Pulino, della Saba Roma e del F. C. Cagliari.

Per l'Hockey Club Trieste queste commesse sono giornate di trepidità attesa. Sta infatti per arrivare il tanto sospirato sponsor, siamo insomma alla stretta finale delle trattative. Entro ferragosto Aldo De Bortoli, presidente del sodalizio triestino, dovrà concludere e tirare i fili dei suoi numerosi contatti. Poi si passerà alla formulazione dei quadri, al varo delle varie formazioni giovanili, alla scelta dei tecnici da affiancare all'attuale allenatore di prima mano, ai problemi gravi e urgenti della scelta dei campi di gioco.

B. I.

do) e da Joan Pennington. La prima ha riacquisito il limite del 200 m stile libero, la seconda quello del 100 farfalla. Sono rimasti a bocca asciutta, come si vede, i maschi che alla prima giornata si erano divisi facendo segnare un primato mondiale nei 200 misti con Steve Lundquist.

La Woodhead ha nuotato 4 200 stile libero in 1'59"49, abbassando così il limite nazionale di 2'00"45 da lei stessa stabilito in batteria mercoledì. La gara ha visto al comando Stephanie Elkins fino ai 100 metri; la terza volta ha fatto registrare un record di 1'59"49, nuovo limite americano (il vecchio record era stato stabilito da Wendy Boggiolo l'anno scorso).

Michael Lutz

FEMMINILI

200 metri stile libero: 1) Cynthia Woodhead, 1'59"49 (record americano); 2) Kathy Trebble, 1'59"49; 3) Dawn Rodighiero, 1'59"49; 4) Dawn Rodighiero, 1'59"49; 5) Dawn Rodighiero, 1'59"49; 6) Dawn Rodighiero, 1'59"49.

100 metri farfalla: 1) Jean Pennington, 1'01"16 (record americano); 2) Kim Linehan, 1'01"16; 3) Dawn Rodighiero, 1'01"16; 4) Dawn Rodighiero, 1'01"16; 5) Dawn Rodighiero, 1'01"16; 6) Dawn Rodighiero, 1'01"16.

100 metri rana: 1) Steve Lundquist, 1'44"44; 2) Nick Nevid, 1'44"48; 3) Greg Winchell, 1'44"48; 4) Jeff Freeman, 1'44"48; 5) Rick Hoffstad, 1'44"48; 6) Larry Davis, 1'44"48.

100 metri delfino: 1) Joe Bottom, 54"93; 2) Greg Jagenburg, 55"55; 3) Dave McGee, 55"56; 4) Scott Spann, 55"56; 5) Kim Davis, 55"58; 6) Steve Gregg, 55"58.

MASCHILI

200 metri stile libero: 1) Billy Forrester, 1'51"97; 2) Rowdy Gaines, 1'52"20; 3) Bobby Hackett, 1'52"39; 4) Bob Purvis, 1'52"40; 5) David Larson, 1'52"43; 6) Mark Tonelli, 1'53"16.

100 rana: 1) Steve Lundquist, 1'44"44; 2) Nick Nevid, 1'44"48; 3) Greg Winchell, 1'44"48; 4) Jeff Freeman, 1'44"48; 5) Rick Hoffstad, 1'44"48; 6) Larry Davis, 1'44"48.

100 metri delfino: 1) Joe Bottom, 54"93; 2) Greg Jagenburg, 55"55; 3) Dave McGee, 55"56; 4) Scott Spann, 55"56; 5) Kim Davis, 55"58; 6) Steve Gregg, 55"58.

Domani a Roma i massimi dirigenti dell'hockey prato

L'H. C. Trieste attende lo sponsor

Si riunisce domani a Roma il massimo organo nazionale della federazione italiana hockey su prato. Gli argomenti all'ordine del giorno sono scottanti perché ora si sta alla vigilia della ripartenza della stagione agonistica, i quali hanno preceduto quest'anno la stagione agonistica ufficialmente iniziata il primo di settembre e si chiuderà il 31 agosto 1979. L'innovazione risale all'anno scorso e la sua applicazione parte appunto dal prossimo settembre.

Trieste «praticista» è particolarmente interessata quest'anno alla massima attività nazionale. Infatti la nostra città, dopo alcuni anni di assenza — tutti possono ricordare la retrocessione in Serie B della squadra di hockey — ha deciso di tornare alla massima categoria, è ritornata all'apice dell'attenzione. Nel prossimo campionato di A1 avremo accanto alle blasonate squadre del Prato, della Pulino, della Saba Roma e del F. C. Cagliari.

Per l'Hockey Club Trieste queste commesse sono giornate di trepidità attesa. Sta infatti per arrivare il tanto sospirato sponsor, siamo insomma alla stretta finale delle trattative. Entro ferragosto Aldo De Bortoli, presidente del sodalizio triestino, dovrà concludere e tirare i fili dei suoi numerosi contatti. Poi si passerà alla formulazione dei quadri, al varo delle varie formazioni giovanili, alla scelta dei tecnici da affiancare all'attuale allenatore di prima mano, ai problemi gravi e urgenti della scelta dei campi di gioco.

B. I.

PRIMA PROVA SELETTIVA: IL GIRO DELL'UMBRIA

Si cercano i gregari per Moser e Saronni

PERUGIA — Nell'odierno giro ciclistico dell'Umbria su un percorso allungato a complessivi 228 chilometri, poi a Laterina di Arezzo (1° agosto) e dal Giro della Romagna (17 agosto), il C.T. Alfredo Martini farà le sue scelte per affiancare al campione del mondo Francesco Moser ed a Giuseppe Saronni gli unici corridori con cui difendere, al Nurburgring, la maglia iridata.

Al Giro dell'Umbria, partenza da Torgiano ed arrivo tradizionale sul Corso Vannucci nel centro storico di Perugia, ma stavolta con traguardo posto davanti al Duomo, scenderanno 131 professionisti, fra cui tutti i migliori italiani ad eccezione di Moser, e numerosi stranieri compresi il belga Roger De Vlaeminck che guiderà la squadra della Sanson.

La gara, con la salita di Montepennino, una serie di saliscendi, le asperità di San Vito, Castel Rigone, colle Campana (m. 790), Colle Umberto e infine lo strappo che porta al centro di Perugia, dovrebbe risultare una dura prova.

«Non dovrebbe avere fasti morte — dice Martini — con conseguente selezione in grado di fornire precise indicazioni sugli uomini da scegliere. Quest'anno andremo in Germania in 13 (più due riserve) in quanto Moser partecipa di diritto e gli avversari maggiori li troveremo proprio nei corridoi dei paesi del Nord: occorre essere pronti a fronteggiarli».

Ma il C.T. ancora non spiega l'impostazione di quella che sarà la squadra alle spalle della coppia Moser-Saronni. Ci si stiano in molti: dal campione d'Italia Gavazzi a G.B. Baronechelli ed allo stesso anziano Gironi che, l'altra sera, ha vinto di nuovo in circuito in provincia di Pisa. Poi assieme a Battaglin e Crepaldi vi sono i nomi di Pizzardi, Barone (ritorloso a Montepulciano), Fabbri, Bortolotto, F. Conti, Vandi, Ricconi, Beccia, Lualdi, l'ex campione del mondo dei dilettanti Corti (anch'egli vincitore di una corsa in linea in Toscana — il trofeo Branzi), Caverzasi, Visentini, Rota, Martelli, Masciarelli e, di qualsiasi cosa, con altri, ci mette ancora Franco Bittosi che, quest'anno, si dice, lascerà definitivamente le corse.

Pierpaolo Bianchi

sarà operato al «Rizzoli»

BOLOGNA — Pierpaolo Bianchi è arrivato ieri mattina a Bologna, proveniente dalla Fin-

landia, dove domenica scorsa — cadendo sul circuito di Imatra — si era gravemente fratturata la gamba sinistra. Nel capoluogo emiliano, il centauro (campione mondiale 1977 per la classe 125) è stato ricoverato nell'ospedale ortopedico «Rizzoli», dove la prossima settimana sarà operato.

«Le condizioni generali sono buone — ha detto il dott. Claudio Costa, medico del «Rizzoli» della Federazione motociclistica — tutti i problemi sono legati alle numerose fratture. Bianchi potrà tornare a correre? è stato chiesto al medico, che ha risposto: «Se tutto procede bene, credo di sì. Certo vi sono problemi, soprattutto quello della brutta frattura dell'anca, poi i pericoli di infezione e di osteomielite (n.d.r. formazione di germi purulenti sulle ossa), vi è la testa del femore da salvare. Bianchi avrà bisogno di quattro-cinque mesi di cure. Potrà cominciare a vedere le moto all'inizio del nuovo anno».

Quali sono le sue condizioni morali e psichiche? «Vanno a fasi alterne, con alti e bassi. Teme di dover smettere? «No, questo no».

PARTE QUESTA SERA UNA COPPA MONTEBELLO DI LUSSO

Dalle 3 batterie i 9 finalisti

Si presenta Illinois - Debutto dei 2 anni - Barclay protagonista

Colonna Totip

(Trotto R O M A) 1.0 arrivato 1.2 2.0 arrivato 2.1

(Trotto R O M A) 1.0 arrivato 2.1 2.0 arrivato 2.2

(Trotto MONTABELLO) 1.0 arrivato x 2 2.0 arrivato x 2

(Trotto C E S E N A) 1.0 arrivato x x x 2.0 arrivato x x x

(Trotto T E S T I) 1.0 arrivato x x 2.0 arrivato x x

(Trotto T E S T I) 1.0 arrivato x x 2.0 arrivato x x

(Trotto T E S T I) 1.0 arrivato x x 2.0 arrivato x x

(Trotto T E S T I) 1.0 arrivato x x 2.0 arrivato x x

(Trotto T E S T I) 1.0 arrivato x x 2.0 arrivato x x

(Trotto T E S T I) 1.0 arrivato x x 2.0 arrivato x x

(Trotto T E S T I) 1.0 arrivato x x 2.0 arrivato x x

(Trotto T E S T I) 1.0 arrivato x x 2.0 arrivato x x

(Trotto T E S T I) 1.0 arrivato x x 2.0 arrivato x x

(Trotto T E S T I) 1.0 arrivato x x 2.0 arrivato x x

(Trotto T E S T I) 1.0 arrivato x x 2.0 arrivato x x

(Trotto T E S T I) 1.0 arrivato x x 2.0 arrivato x x

(Trotto T E S T I) 1.0 arrivato x x 2.0 arrivato x x

landia, dove domenica scorsa — cadendo sul circuito di Imatra — si era gravemente fratturata la gamba sinistra. Nel capoluogo emiliano, il centauro (campione mondiale 1977 per la classe 125) è stato ricoverato nell'ospedale ortopedico «Rizzoli», dove la prossima settimana sarà operato.

«Le condizioni generali sono buone — ha detto il dott. Claudio Costa, medico del «Rizzoli» della Federazione motociclistica — tutti i problemi sono legati alle numerose fratture. Bianchi potrà tornare a correre? è stato chiesto al medico, che ha risposto: «Se tutto procede bene, credo di sì. Certo vi sono problemi, soprattutto quello della brutta frattura dell'anca, poi i pericoli di infezione e di osteomielite (n.d.r. formazione di germi purulenti sulle ossa), vi è la testa del femore da salvare. Bianchi avrà bisogno di quattro-cinque mesi di cure. Potrà cominciare a vedere le moto all'inizio del nuovo anno».

Quali sono le sue condizioni morali e psichiche? «Vanno a fasi alterne, con alti e bassi. Teme di dover smettere? «No, questo no».

PARTE QUESTA SERA UNA COPPA MONTEBELLO DI LUSSO

Dalle 3 batterie i 9 finalisti

Si presenta Illinois - Debutto dei 2 anni - Barclay protagonista

Colonna Totip

(Trotto R O M A) 1.0 arrivato 1.2 2.0 arrivato 2.1

(Trotto R O M A) 1.0 arrivato 2.1 2.0 arrivato 2.2

(Trotto MONTABELLO) 1.0 arrivato x 2 2.0 arrivato x 2

(Trotto C E S E N A) 1.0 arrivato x x x 2.0 arrivato x x x

(Trotto T E S T I) 1.0 arrivato x x 2.0 arrivato x x

(Trotto T E S T I) 1.0 arrivato x x 2.0 arrivato x x

(Trotto T E S T I) 1.0 arrivato x x 2.0 arrivato x x

(Trotto T E S T I) 1.0 arrivato x x 2.0 arrivato x x

(Trotto T E S T I) 1.0 arrivato x x 2.0 arrivato x x

(Trotto T E S T I) 1.0 arrivato x x 2.0 arrivato x x

(Trotto T E S T I) 1.0 arrivato x x 2.0 arrivato x x

(Trotto T E S T I) 1.0 arrivato x x 2.0 arrivato x x

(Trotto T E S T I) 1.0 arrivato x x 2.0 arrivato x x

(Trotto T E S T I) 1.0 arrivato x x 2.0 arrivato x x

(Trotto T E S T I) 1.0 arrivato x x 2.0 arrivato x x

(Trotto T E S T I) 1.0 arrivato x x 2.0 arrivato x x

(Trotto T E S T I) 1.0 arrivato x x 2.0 arrivato x x

(Trotto T E S T I) 1.0 arrivato x x 2.0 arrivato x x

(Trotto T E S T I) 1.0 arrivato x x 2.0 arrivato x x

(Trotto T E S T I) 1.0 arrivato x x 2.0 arrivato x x

(Trotto T E S T I) 1.0 arrivato x x 2.0 arrivato x x

(Trotto T E S T I) 1.0 arrivato x x 2.0 arrivato x x

(Trotto T E S T I) 1.0 arrivato x x 2.0 arrivato x x

(Trotto T E S T I) 1.0 arrivato x x 2.0 arrivato x x

(Trotto T E S T I) 1.0 arrivato x x 2.0 arrivato x x

(Trotto T E S T I) 1.0 arrivato x x 2.0 arrivato x x

(Trotto T E S T I) 1.0 arrivato x x 2.0 arrivato x x

(Trotto T E S T I) 1.0 arrivato x x 2.0 arrivato x x

IL PUNTO SULL'ATTIVITÀ DI UN MECENATE DELLO SPORT TRIESTINO

Cividin: «Faccio lo sponsor ma non entro nella Triestina»

Per Mario Cividin, una stagione gli si volge alle spalle e un'altra sta arrivando a passo lento. I tempi dello sport non sono mai tempi morti, come non lo sono nell'imprenditoria. Ecco forse un segreto, per cui un imprenditore che riesce a concedersi a malapena due settimane di ferie agostane ha voluto legare il suo nome a tutta una serie di iniziative sportive.

Sarà il prossimo, quello che inizierà con il raduno della squadra di pallanuoto, l'anno secondo dell'era Cividin. Era nuova la triestina chiedeva di poter continuare a gareggiare ai più alti livelli e il contributo dello sponsor ha permesso che la stagione agonistica

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PROSPETTIVE DOPO IL VERTICE OCCIDENTALE DI BONN

Una risposta globale per la crisi economica

Dall'inizio della crisi economica, vale a dire dal 1975, ogni anno è stato organizzato un incontro al vertice fra i capi di governo dei sette paesi industrialmente più sviluppati, nel tentativo di elaborare piani e strategie comuni per fronteggiare il fenomeno. Da Rottterdam in poi, il programma in sostanza non è mutato: lotta all'inflazione e alla disoccupazione, coordinamento dei piani energetici, eliminazione dei più vistosi squilibri della bilancia dei pagamenti, stimolo alla crescita economica, stabilità valutaria, coordinamento dei piani di sviluppo, ecc. In passato, questi incontri hanno mostrato d'essere in pratica nulla più che riunioni ad altissimo livello, non avendo avuto alcun reale effetto sui problemi dell'economia mondiale.

Il Presidente Carter, nel primo biennio del suo mandato, ha cercato, non senza risultati, di stimolare l'economia statunitense e ridurre la disoccupazione: non di meno, gli aiuti al vertice di Bonn, ha dovuto rinunciare a non poterli dire necessari, di esibire migliori risultati del suo predecessore Ford, in quanto l'economia mondiale nel frattempo, si è fatta ancor più difficile.

Fondo monetario: anche i sauditi nell'esecutivo?

NEW YORK — La «Washington Post» scrive che gli Stati Uniti e gli altri maggiori membri del Fondo monetario internazionale hanno raggiunto un accordo ufficiale in base al quale l'Arabia Saudita verrà inclusa nella commissione esecutiva del Fmi, mediante il rimpiazzamento di questo organismo da parte di un gruppo di 12 (12) membri a carattere temporaneo, per almeno due anni, che consentirà però l'inclusione dell'Arabia Saudita in un nuovo gruppo di «sei Grandi» insieme con USA, Gran Bretagna, Germania, Francia e Giappone.

L'accordo diventerà ufficiale nel prossimo settembre quando, nel corso della riunione annuale del Fondo a Washington, si procederà alla votazione per la selezione biennale dei direttori esecutivi.

Il problema energetico a livello mondiale, e, in particolare, negli Stati Uniti, si è aggravato. Non esistono, infatti, prospettive sino alla fine degli anni '90, di sfruttamento a breve scadenza di nuove fonti di greggio in alcune parti del mondo, ad eccezione forse di alcuni giacimenti in Messico. Una eventuale ripresa economica, quindi, anche se di non lunga durata, unita alle crescenti esigenze dei Paesi in via di sviluppo, farebbe salire il fabbisogno di greggio a 45 milioni di barili al giorno, 15 milioni in più rispetto al livello di consumo oggi raggiunto, fino a toccare i limiti delle attuali possibilità. Secondo i calcoli eseguiti da Daniel Yergin, un esperto del settore, un simile aumento della domanda, considerando i limiti attuali delle capacità produttive, porterebbe in breve al raddoppio dei prezzi, scatenando immediatamente una fortissima inflazione ed aggravando sensibilmente la crisi. L'aumentata dipendenza dell'Occidente dalle forniture di greggio dell'Arabia Saudita ridurrebbe, inoltre, le capacità di difesa dell'Europa e degli Stati Uniti.

Dalla crisi petrolifera del '73, gli USA non hanno saputo trarre validi insegnamenti; le reazioni del Congresso impedirono la coerente applicazione di una politica energetica appropriata ed essi oggi, con un incremento del 18 per cento rispetto ai consumi del 1973, assistono a un terzo circa della produzione mondiale di greggio. Non più favorevole è la situazione nei restanti Paesi industrialmente sviluppati, in cui si è in grado di dire che quando si potrà giungere a una certa riduzione dell'inflazione e della disoccupazione.

Secondo previsioni attendibili, Canada e i paesi aderenti al Mec, nel biennio 1978-79, nella migliore delle ipotesi, registreranno una crescita economica del 3 per cento all'anno, mentre gli USA, con ogni probabilità, non toccheranno il 4 per cento. L'inflazione si stabilizzerà intorno a un tasso annuo dell'8-10 per cento e il numero di disoccupati nei 24 Paesi industrializzati, salirà complessivamente a 17 milioni di individui.

Sebbene siano innegabili un certo consolidamento dell'interazione economica e la continua crescita dell'interdipendenza politica fra i diversi Paesi industrializzati, il persistere di ritmi di sviluppo profondamente ineguali, particolarmente vivo nel settore della produzione industriale e nell'applicazione della moderna tecnologia, costituisce un grave ostacolo alla crescita economica globale. Nascono così conflitti d'interesse capaci di turbare anche il clima politico, come oggi avviene nei rapporti fra Stati Uniti e Germania, fra USA e Giappone, fra Giappone e Cee.

Il blocco della distensione e il prevalere nei rapporti fra le due superpotenze, della volontà di scontro anziché di un sereno dialogo, non solo ha eliminato ogni eventuale sviluppo rapido dell'«interscambio Est-Ovest» possa alleggerire almeno parzialmente i problemi economici dei Paesi industrializzati, ma ha contribuito

COMINCIA A GERUSALEMME LA MISSIONE IN MEDIO ORIENTE

Vance non intende proporre un piano di pace americano

I colloqui del segretario di stato in un clima di urgenza: lo spazio di manovra aperto dall'iniziativa di Sadat è ormai ristretto - L'irritazione degli egiziani

WASHINGTON — Contrariamente ai desideri del Presidente egiziano Sadat, il segretario di stato americano Cyrus Vance non proporrà un piano di pace durante la missione in Medio Oriente. L'informazione è di autorevoli fonti di Washington.

La prima tappa di Vance, che ha lasciato ieri sera la capitale americana, sarà Gerusalemme. Dopo i colloqui con il premier israeliano Begin, il capo della diplomazia statunitense andrà ad Alessandria per vedere Sadat.

Il viaggio di Vance, si rileva in ambienti diplomatici, si svolge in una cornice di particolare urgenza: i margini di tempo per l'iniziativa lanciata da Sadat con la storica visita dell'anno scorso a Gerusalemme appaiono ormai ristretti e se Vance non potesse riuscire a rimettere in moto il negoziato, si verrebbero a creare le condizioni per un «summit» arabo destinato probabilmente a esprimere una

posizione più rigida verso Israele.

Lo stesso Vance, parlando ieri alla commissione esteri della Camera dei rappresentanti, ha sottolineato il momento critico, dichiarando che la possibilità di un compromesso sussiste, ma occorre nuovi sforzi per garantire il successo. Tuttavia, come si diceva, Vance non porterà con sé un piano di pace «lobo» d'iniziativa americana che prevedesse l'impegno di Israele a restituire agli arabi la Cisgiordania e Gaza.

Irritato e deluso dalla lentezza del negoziato, Sadat ha esortato gli Stati Uniti a entrare nella trattativa da interlocutori diretti e non più da mediatori, avanzando proprie proposte e premendo su Israele per indurlo ad accettarle. Parlando di titolo primario, funzionari del Dipartimento di Stato hanno spiegato che la decisione di non dar seguito alla esortazione di Sadat si

Parigi: controlli per i diplomatici

PARIGI — Il Presidente Giscard d'Estaing ha ordinato ai ministri degli Esteri di Giscard d'Estaing uno studio particolareggiato degli elenchi di diplomatici e dell'uso dei privilegi e delle immunità diplomatiche, nonché un controllo della reale corrispondenza ai bisogni delle facilitazioni accordate alle missioni diplomatiche a Parigi.

L'iniziativa del capo dello stato francese fa seguito alle due azioni terroristiche arabe di questa settimana. Secondo fonti governative, la Francia imporrà controlli più rigidi sull'identità delle persone con rango diplomatico e sul loro ingresso nel paese, non escludendo di espellere i diplomatici colpevoli di abusi protocolari.

Il giorno 4 agosto 1978 è mancato il

DOTT. Felice Rapuzzi

Lo annunciano con immenso dolore la moglie MARCELLA, la figlia BARBARA e i parenti tutti.

Gorizia, 5 agosto 1978

Il 3 agosto, dopo lunghe sofferenze, si è spenta la nostra cara

Umberta (Berta) Bonan

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, il genero, la nipotina GIADA, la sorella, cognati, cugini e parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e al personale tutto del Reparto Ematologico.

Trieste, 5 agosto 1978

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Marsi

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i generi, i nipoti, la sorella e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare alla Cappella di via del Duomo di Muggia.

Muggia, 5 agosto 1978

Si associano al lutto della famiglia per la morte di

Mara Krasnetovitz ved. Mora

I soci e i dipendenti della COOP. VITTORIA S.R.L.

Trieste, 5 agosto 1978

RINGRAZIAMENTO

La moglie, il figlio e famiglia congiunta DELISE DI

Mario Fonda

ringraziamo sentitamente tutti i parenti amici e colleghi della V.M. e le colleghe della OLIVIA DERMATO che presero parte al nostro dolore.

Un ringraziamento alla direzione e alle maestranze della «Stabilimenti Meccanici V.M. S.p.A.» e «Associazione Sportiva Inter S. Sergio».

Trieste, 5 agosto 1978

Nei quarto anniversario dell'immatura scomparsa del nostro caro

Dario Ranzatto

la mamma e il fratello Lo ricordano a tutti con tanto amore.

Trieste, 5 agosto 1978

In questo giorno ricordiamo con affetto

Dario Ranzatto

Gli amici

Trieste, 5 agosto 1978

5.8.1977 — 5.8.1978

Nel primo anniversario della morte del mio adorato papà

Riccardo

congiunto nell'eternità con la mia indimenticabile mamma CORINNA. Lo ricordo con immutato affetto ai parenti e amici.

PAOLO RENZI

Trieste, 5 agosto 1978

Nel primo anniversario della morte di

Antonio Ciani

I suoi cari. Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 5 agosto 1978

Nel primo anniversario della morte di

Spartaco Stekar

moglie e figlia. Lo ricordano con dolore insieme al fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

Trieste, 5 agosto 1978

Il 1.º agosto, dopo anni di sofferenze, ha concluso la sua vita terrena l'uomo di speranza, ma avara di doni, la nostra cara e buona.

Gemma Lussi in Zanmarchi

A tumulazione avvenuta la ricordano con dolore il marito VULMARO e i figli GIULIO e SERGIO tanto amati, la sorella LAURA, le nuore MARISA e RENATA, i nipoti ANNA, ELENA, EMILIO, GEMMA, TULLIO, i cognati e i parenti tutti.

Trieste, 5 agosto 1978

La Commissione amministrativa dell'Azienda Consorziale Trasporti partecipa al lutto del collega consigliere SERGIO ZANMARCO per la perdita della madre.

Trieste, 5 agosto 1978

Partecipano commossi al lutto degli amici:

ANNA MARIA e GIORGIO LUCILLA e GIORGIO

Trieste, 5 agosto 1978

Sono affettuosamente vicini a SERGIO, RENATA, ANNA, ELENA e a GIULIO e alle loro famiglie: AUGUSTO, MARISA, GIULIANO, GIULIANA, MARIO, FLAVIA LIPIZER, con i loro figli e con FABIO e CLAUDIA GARBASSI.

Trieste, 5 agosto 1978

Partecipano con dolore le famiglie CORTIÈSE e CASSARA.

Trieste, 5 agosto 1978

Dopo breve malattia ha cessato di vivere

Giovanna (Nina) Leghissa ved. Colia

Ne danno il triste annuncio i fratelli ANTONIO e GIOVANNI (assente), i nipoti, i cognati, cognate, MICHELE e MARIA e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai dottori VERGINELLA, SARDAGNA e RAPOZZI di Montebelluna.

I funerali avranno luogo sabato alle ore 11 dalla cappella di Montebelluna per la chiesa di Duino dove la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Duino, 5 agosto 1978

Si associano al lutto le famiglie:

ABDON D'ADDA

Trieste, 5 agosto 1978

RINGRAZIAMENTO

Commosa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Salvatore Alfonsi

ringrazio sentitamente parenti, amici e conoscenti che in modo molto umano vollero prendere parte al mio grande dolore.

Una S. Messa verrà celebrata il 18 agosto alle 8.30 nella chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

La moglie

Trieste, 5 agosto 1978

RINGRAZIAMENTO

Commosi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Mario Monaro

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un ringraziamento particolare al dott. KROKOS.

I familiari

Trieste, 5 agosto 1978

ANNIVERSARIO

5.8.1964 — 5.8.1978

PITTORE

Orfeo Toppi

Sempre nel cuore l'infinito dolce ricordo e tanto accorato rimpianto.

Lo ricordano a quanti lo conobbero e Gli vollero bene

la moglie ADALGISA e i familiari tutti

Trieste, 5 agosto 1978

ANNIVERSARIO

A cinque anni dalla scomparsa di

Mario e Roma Sterle

il figlio LIVIO. Li ricorda con immutato affetto.

Trieste, 5 agosto 1978

Nel primo anniversario della morte di

Virgilio Trevisan

la sorella NEVELLA con il marito GIANNI - ROMA. Li ricorda con immutato dolore.

Trieste, 5 agosto 1978

Nel primo anniversario della morte di

Spartaco Stekar

moglie e figlia. Lo ricordano con dolore insieme al fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

Trieste, 5 agosto 1978

Protesta di bretoni contro Giscard



Brest — Mentre Giscard d'Estaing visitava il Morale di Portzic, inquietato dall'onda nera dell'Amoco Cadiz, un gruppo di alleatori bretoni di sinistra ha effettuato una clamorosa protesta, manifestando con scritte contro i prezzi troppo bassi del licettiero presidenziale e appeso simbolicamente un mulo morto a una pala del rotore

IL NUOVO GOVERNO A LISBONA

C'è ancora incertezza sulle scelte di Eanes

LISBONA — Proseguono a ritmo serrato le consultazioni in vista della soluzione della crisi del governo portoghese. Ieri, il Presidente Eanes ha ricevuto una delegazione di parlamentari dell'estrema sinistra, capeggiata dal segretario comunista Álvaro Cunhal. Negli ambienti politici circola sempre più insistente la voce secondo cui Eanes nominerà il nuovo primo ministro all'inizio della prossima settimana. Ma si tratta, per il momento, di supposizioni che non trovano alcuna conferma, neppure sul piano delle indiscrezioni.

I democratici del «Centro democratico sociale» (Cds) si sono dichiarati favorevoli alle intenzioni manifestate da Eanes, il quale ha posto un «aut aut», annunciando di essere pronto a nominare lui stesso un nuovo governo se al di fuori dei partiti per il disbrigo degli affari correnti in attesa che vengano indette nuove elezioni. Il Cds ha comunque fatto sapere che un eventuale governo nominato da Eanes dovrebbe godere dell'appoggio parlamentare con l'obiettivo di rimanere in carica per lo meno fino al 1980, evitando il ricorso alle elezioni anticipate.

Di avviso contrario sono invece i socialdemocratici, i quali, pur approvando la proposta del Capo dello Stato, vedono nella sistemazione di nuove liste elettorali entro la fine dell'anno il principale compito del nuovo governo.

Favorevoli sono anche i socialisti del primo ministro uscente, Mario Soares, anche se quest'ultimo ha sottolineato nel corso di una conferenza stampa, il pericolo che il potere venga concentrato in misura eccessiva nelle mani del Presidente. Soares ha inoltre denunciato quella che a suo giudizio è una congiura in atto da parte dell'estrema destra per rovesciare la giovane democrazia portoghese.

IL PAESE SUDAMERICANO COSTRUIREBBE ARMI NUCLEARI

L'Olanda preoccupata per l'uranio al Brasile

L'AIA — Il governo olandese ha dato istruzioni all'ambasciatore a Brasilia perché controlli le notizie di stampa giunte martedì da Rio, secondo cui il Brasile si accingeva a costruire armi nucleari.

In una conferenza stampa tenuta al termine della riunione del consiglio dei ministri il vice primo ministro Hans Weigel ha detto che il governo non risulta che il Brasile sia impegnato nella fabbricazione di armi nucleari. In ogni modo, in seguito a un'interrogazione di tre deputati democristiani, si è deciso d'incaricare l'ambasciatore in Brasile di indagare sull'esattezza o meno delle notizie giunte da oltre Atlantico.

Il corrispondente da Rio dell'ente radiofonico socialista «Vara» aveva affermato, citando «fonti attendibili», che il governo brasiliano aveva dato disposizioni perché la sua agenzia atomica iniziasse la messa a punto di una bomba nucleare.

In una «lettera d'intenti» alla Unesco, copia della quale è stata inviata al parlamento, il ministro dell'Economia Van Aardenne dichiarava che alla ditta sarebbe stata accordata la licenza per l'esportazione dell'uranio arricchito a determinate condizioni, tra cui quella che il Brasile non avrebbe usato a fini militari il materiale.

In una conferenza stampa tenuta al termine della riunione del consiglio dei ministri il vice primo ministro Hans Weigel ha detto che il governo non risulta che il Brasile sia impegnato nella fabbricazione di armi nucleari.

In ogni modo, in seguito a un'interrogazione di tre deputati democristiani, si è deciso d'incaricare l'ambasciatore in Brasile di indagare sull'esattezza o meno delle notizie giunte da oltre Atlantico.

Il corrispondente da Rio dell'ente radiofonico socialista «Vara» aveva affermato, citando «fonti attendibili», che il governo brasiliano aveva dato disposizioni perché la sua agenzia atomica iniziasse la messa a punto di una bomba nucleare.

In una «lettera d'intenti» alla Unesco, copia della quale è stata inviata al parlamento, il ministro dell'Economia Van Aardenne dichiarava che alla ditta sarebbe stata accordata la licenza per l'esportazione dell'uranio arricchito a determinate condizioni, tra cui quella che il Brasile non avrebbe usato a fini militari il materiale.

In una conferenza stampa tenuta al termine della riunione del consiglio dei ministri il vice primo ministro Hans Weigel ha detto che il governo non risulta che il Brasile sia impegnato nella fabbricazione di armi nucleari.

In ogni modo, in seguito a un'interrogazione di tre deputati democristiani, si è deciso d'incaricare l'ambasciatore in Brasile di indagare sull'esattezza o meno delle notizie giunte da oltre Atlantico.

Il corrispondente da Rio dell'ente radiofonico socialista «Vara» aveva affermato, citando «fonti attendibili», che il governo brasiliano aveva dato disposizioni perché la sua agenzia atomica iniziasse la messa a punto di una bomba nucleare.

In una «lettera d'intenti» alla Unesco, copia della quale è stata inviata al parlamento, il ministro dell'Economia Van Aardenne dichiarava che alla ditta sarebbe stata accordata la licenza per l'esportazione dell'uranio arricchito a determinate condizioni, tra cui quella che il Brasile non avrebbe usato a fini militari il materiale.

In una conferenza stampa tenuta al termine della riunione del consiglio dei ministri il vice primo ministro Hans Weigel ha detto che il governo non risulta che il Brasile sia impegnato nella fabbricazione di armi nucleari.

In ogni modo, in seguito a un'interrogazione di tre deputati democristiani, si è deciso d'incaricare l'ambasciatore in Brasile di indagare sull'esattezza o meno delle notizie giunte da oltre Atlantico.

Il corrispondente da Rio dell'ente radiofonico socialista «Vara» aveva affermato, citando «fonti attendibili», che il governo brasiliano aveva dato disposizioni perché la sua agenzia atomica iniziasse la messa a punto di una bomba nucleare.

In una «lettera d'intenti» alla Unesco, copia della quale è stata inviata al parlamento, il ministro dell'Economia Van Aardenne dichiarava che alla ditta sarebbe stata accordata la licenza per l'esportazione dell'uranio arricchito a determinate condizioni, tra cui quella che il Brasile non avrebbe usato a fini militari il materiale.

In una conferenza stampa tenuta al termine della riunione del consiglio dei ministri il vice primo ministro Hans Weigel ha detto che il governo non risulta che il Brasile sia impegnato nella fabbricazione di armi nucleari.

In ogni modo, in seguito a un'interrogazione di tre deputati democristiani, si è deciso d'incaricare l'ambasciatore in Brasile di indagare sull'esattezza o meno delle notizie giunte da oltre Atlantico.

Il corrispondente da Rio dell'ente radiofonico socialista «Vara» aveva affermato, citando «fonti attendibili», che il governo brasiliano aveva dato disposizioni perché la sua agenzia atomica iniziasse la messa a punto di una bomba nucleare.

In una «lettera d'intenti» alla Unesco, copia della quale è stata inviata al parlamento, il ministro dell'Economia Van Aardenne dichiarava che alla ditta sarebbe stata accordata la licenza per l'esportazione dell'uranio arricchito a determinate condizioni, tra cui quella che il Brasile non avrebbe usato a fini militari il materiale.

In una conferenza stampa tenuta al termine della riunione del consiglio dei ministri il vice primo ministro Hans Weigel ha detto che il governo non risulta che il Brasile sia impegnato nella fabbricazione di armi nucleari.

In ogni modo, in seguito a un'interrogazione di tre deputati democristiani, si è deciso d'incaricare l'ambasciatore in Brasile di indagare sull'esattezza o meno delle notizie giunte da oltre Atlantico.

Il corrispondente da Rio dell'ente radiofonico socialista «Vara» aveva affermato, citando «fonti attendibili», che il governo brasiliano aveva dato disposizioni perché la sua agenzia atomica iniziasse la messa a punto di una bomba nucleare.

In una «lettera d'intenti» alla Unesco, copia della quale è stata inviata al parlamento, il ministro dell'Economia Van Aardenne dichiarava che alla ditta sarebbe stata accordata la licenza per l'esportazione dell'uranio arricchito a determinate condizioni, tra cui quella che il Brasile non avrebbe usato a fini militari il materiale.

In una conferenza stampa tenuta al termine della riunione del consiglio dei ministri il vice primo ministro Hans Weigel ha detto che il governo non risulta che il Brasile sia impegnato nella fabbricazione di armi nucleari.

In ogni modo, in seguito a un'interrogazione di tre deputati democristiani, si è deciso d'incaricare l'ambasciatore in Brasile di indagare sull'esattezza o meno delle notizie giunte da oltre Atlantico.

Il corrispondente da Rio dell'ente radiofonico socialista «Vara» aveva affermato, citando «fonti attendibili», che il governo brasiliano aveva dato disposizioni perché la sua agenzia atomica iniziasse la messa a punto di una bomba nucleare.

In una «lettera d'intenti» alla Unesco, copia della quale è stata inviata al parlamento, il ministro dell'Economia Van Aardenne dichiarava che alla ditta sarebbe stata accordata la licenza per l'esportazione dell'uranio arricchito a determinate condizioni, tra cui quella che il Brasile non avrebbe usato a fini militari il materiale.

In una conferenza stampa tenuta al termine della riunione del consiglio dei ministri il vice primo ministro Hans Weigel ha detto che il governo non risulta che il Brasile sia impegnato nella fabbricazione di armi nucleari.

In ogni modo, in seguito a un'interrogazione di tre deputati democristiani, si è deciso d'incaricare l'ambasciatore in Brasile di indagare sull'esattezza o meno delle notizie giunte da oltre Atlantico.

Il corrispondente da Rio dell'ente radiofonico socialista «Vara» aveva affermato, citando «fonti attendibili», che il governo brasiliano aveva dato disposizioni perché la sua agenzia atomica iniziasse la messa a punto di una bomba nucleare.

In una «lettera d'intenti» alla Unesco, copia della quale è stata inviata al parlamento, il ministro dell'Economia Van Aardenne dichiarava che alla ditta sarebbe stata accordata la licenza per l'esportazione dell'uranio arricchito a determinate condizioni, tra cui quella che il Brasile non avrebbe usato a fini militari il materiale.

In una conferenza stampa tenuta al termine della riunione del consiglio dei ministri il vice primo ministro Hans Weigel ha detto che il governo non risulta che il Brasile sia impegnato nella fabbricazione di armi nucleari.

In ogni modo, in seguito a un'interrogazione di tre deputati democristiani, si è deciso d'incaricare l'ambasciatore in Brasile di indagare sull'esattezza o meno delle notizie giunte da oltre Atlantico.

Il corrispondente da Rio dell'ente radiofonico socialista «Vara» aveva affermato, citando «fonti attendibili», che il governo brasiliano aveva dato disposizioni perché la sua agenzia atomica iniziasse la messa a punto di una bomba nucleare.

In una «lettera d'intenti» alla Unesco, copia della quale è stata inviata al parlamento, il ministro dell'Economia Van Aardenne dichiarava che alla ditta sarebbe stata accordata la licenza per l'esportazione dell'uranio arricchito a determinate condizioni, tra cui quella che il Brasile non avrebbe usato a fini militari il materiale.

In una conferenza stampa tenuta al termine della riunione del consiglio dei ministri il vice primo ministro Hans Weigel ha detto che il governo non risulta che il Brasile sia impegnato nella fabbricazione di armi nucleari.

In ogni modo, in seguito a un'interrogazione di tre deputati democristiani, si è deciso d'incaricare l'ambasciatore in Brasile di indagare sull'esattezza o meno delle notizie giunte da oltre Atlantico.

Il corrispondente da Rio dell'ente radiofonico socialista «Vara» aveva affermato, citando «fonti attendibili», che il governo brasiliano aveva dato disposizioni perché la sua agenzia atomica iniziasse la messa a punto di una bomba nucleare.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi al ordinario presso la PUBBLICOMPASS S.p.A.

Le tariffe sono riportate in questa alla singola rubrica. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tali orari gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «Avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesto 11, telefono 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni festivi. **GORIZIA:** corso Italia 103, telefono 87466. **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, tel. 72397-41090. **UDINE:** via della Prefettura 3, tel. 238294.

MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596. **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965. **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560.

BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 26232. **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24493. **BOZZANO:** via Portici 30/a, tel. 23325. **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904. **TRENTO:** piazza London 34, tel. 83900.

MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315. **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335. **ROVERETO:** corso Rosmini 33/15, tel. 32499. **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381. **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219. **BAN-REMO:** via Gioberti 47, tel. 83366. **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841. **Padova:** piazza De Gasperi 41, tel. 658944.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Pubblikompass cassetta n. 47-C, 34100 Trieste.

Il servizio cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Pubblikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, un'azienda che opera per la corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Pubblikompass S.p.A. via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a decade, con il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettagliati per telefono chiamando il numero 86868 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30.

Coloro che desiderano essere esclusi i giorni festivi, i servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

STANZE E PENSIONI
Richiesta
L. 150 per parola

GORIZIA: coppia referenziata senza figli cerca camera ammobiliata uso bagno eventuale. Tel. 8631. **MONFALCONE:** coppia referenziata, dalle 7 alle 11 escluso sabato-domenica. 543 E

ISTRUZIONE
L. 170 per parola

LATINO: greco italiano ripetizioni offresi insegnante mese agosto. Telefonare 73840. 1455 G

TEDESCO: latino italiano prepara esami insegnante esperto. 757398, pomeriggio. 1429 G

OGGETTI SMARRITI
L. 170 per parola

PREGIATI: rinvenitori di cucciolle in zona Opicina comunicano Mascia, via dei Cipressi 3, Opicina. Mancina compente. 14554 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerta
L. 170 per parola

A.G. NEGOZIO: deposito mag 30 cedesi in affitto compensando spese. ADRIA, Mazzini 30, tel. 87550. 13930 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richiesta
L. 170 per parola

A.A. ADRIA: Immobiliare, Mazzini 30, tel. 87558 CERCA in affitto appartamenti VUOTI. Agente uffici. Disponibili. 14554 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerta
L. 170 per parola

A.G. NEGOZIO: deposito mag 30 cedesi in affitto compensando spese. ADRIA, Mazzini 30, tel. 87550. 13930 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richiesta
L. 170 per parola

A.A. ADRIA: Immobiliare, Mazzini 30, tel. 87558 CERCA in affitto appartamenti VUOTI. Agente uffici. Disponibili. 14554 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerta
L. 170 per parola

A.G. NEGOZIO: deposito mag 30 cedesi in affitto compensando spese. ADRIA, Mazzini 30, tel. 87550. 13930 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richiesta
L. 170 per parola

A.A. ADRIA: Immobiliare, Mazzini 30, tel. 87558 CERCA in affitto appartamenti VUOTI. Agente uffici. Disponibili. 14554 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerta
L. 170 per parola

A.G. NEGOZIO: deposito mag 30 cedesi in affitto compensando spese. ADRIA, Mazzini 30, tel. 87550. 13930 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richiesta
L. 170 per parola

A.A. ADRIA: Immobiliare, Mazzini 30, tel. 87558 CERCA in affitto appartamenti VUOTI. Agente uffici. Disponibili. 14554 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerta
L. 170 per parola

A.G. NEGOZIO: deposito mag 30 cedesi in affitto compensando spese. ADRIA, Mazzini 30, tel. 87550. 13930 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richiesta
L. 170 per parola

A.A. ADRIA: Immobiliare, Mazzini 30, tel. 87558 CERCA in affitto appartamenti VUOTI. Agente uffici. Disponibili. 14554 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerta
L. 170 per parola

A.G. NEGOZIO: deposito mag 30 cedesi in affitto compensando spese. ADRIA, Mazzini 30, tel. 87550. 13930 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richiesta
L. 170 per parola

A.A. ADRIA: Immobiliare, Mazzini 30, tel. 87558 CERCA in affitto appartamenti VUOTI. Agente uffici. Disponibili. 14554 H

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi al ordinario presso la PUBBLICOMPASS S.p.A.

Le tariffe sono riportate in questa alla singola rubrica. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tali orari gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «Avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesto 11, telefono 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni festivi. **GORIZIA:** corso Italia 103, telefono 87466. **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, tel. 72397-41090. **UDINE:** via della Prefettura 3, tel. 238294.

MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596. **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965. **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560.

BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 26232. **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24493. **BOZZANO:** via Portici 30/a, tel. 23325. **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904. **TRENTO:** piazza London 34, tel. 83900.

MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315. **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335. **ROVERETO:** corso Rosmini 33/15, tel. 32499. **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381. **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219. **BAN-REMO:** via Gioberti 47, tel. 83366. **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841. **Padova:** piazza De Gasperi 41, tel. 658944.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Pubblikompass cassetta n. 47-C, 34100 Trieste.

Il servizio cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Pubblikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, un'azienda che opera per la corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Pubblikompass S.p.A. via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a decade, con il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettagliati per telefono chiamando il numero 86868 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30.

Coloro che desiderano essere esclusi i giorni festivi, i servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

STANZE E PENSIONI
Richiesta
L. 150 per parola

GORIZIA: coppia referenziata senza figli cerca camera ammobiliata uso bagno eventuale. Tel. 8631. **MONFALCONE:** coppia referenziata, dalle 7 alle 11 escluso sabato-domenica. 543 E

ISTRUZIONE
L. 170 per parola

LATINO: greco italiano ripetizioni offresi insegnante mese agosto. Telefonare 73840. 1455 G

TEDESCO: latino italiano prepara esami insegnante esperto. 757398, pomeriggio. 1429 G

OGGETTI SMARRITI
L. 170 per parola

PREGIATI: rinvenitori di cucciolle in zona Opicina comunicano Mascia, via dei Cipressi 3, Opicina. Mancina compente. 14554 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerta
L. 170 per parola

A.G. NEGOZIO: deposito mag 30 cedesi in affitto compensando spese. ADRIA, Mazzini 30, tel. 87550. 13930 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richiesta
L. 170 per parola

A.A. ADRIA: Immobiliare, Mazzini 30, tel. 87558 CERCA in affitto appartamenti VUOTI. Agente uffici. Disponibili. 14554 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerta
L. 170 per parola

A.G. NEGOZIO: deposito mag 30 cedesi in affitto compensando spese. ADRIA, Mazzini 30, tel. 87550. 13930 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richiesta
L. 170 per parola

A.A. ADRIA: Immobiliare, Mazzini 30, tel. 87558 CERCA in affitto appartamenti VUOTI. Agente uffici. Disponibili. 14554 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerta
L. 170 per parola

A.G. NEGOZIO: deposito mag 30 cedesi in affitto compensando spese. ADRIA, Mazzini 30, tel. 87550. 13930 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richiesta
L. 170 per parola

A.A. ADRIA: Immobiliare, Mazzini 30, tel. 87558 CERCA in affitto appartamenti VUOTI. Agente uffici. Disponibili. 14554 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerta
L. 170 per parola

A.G. NEGOZIO: deposito mag 30 cedesi in affitto compensando spese. ADRIA, Mazzini 30, tel. 87550. 13930 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richiesta
L. 170 per parola

A.A. ADRIA: Immobiliare, Mazzini 30, tel. 87558 CERCA in affitto appartamenti VUOTI. Agente uffici. Disponibili. 14554 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerta
L. 170 per parola

A.G. NEGOZIO: deposito mag 30 cedesi in affitto compensando spese. ADRIA, Mazzini 30, tel. 87550. 13930 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richiesta
L. 170 per parola

A.A. ADRIA: Immobiliare, Mazzini 30, tel. 87558 CERCA in affitto appartamenti VUOTI. Agente uffici. Disponibili. 14554 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerta
L. 170 per parola

A.G. NEGOZIO: deposito mag 30 cedesi in affitto compensando spese. ADRIA, Mazzini 30, tel. 87550. 13930 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richiesta
L. 170 per parola

A.A. ADRIA: Immobiliare, Mazzini 30, tel. 87558 CERCA in affitto appartamenti VUOTI. Agente uffici. Disponibili. 14554 H

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi al ordinario presso la PUBBLICOMPASS S.p.A.

Le tariffe sono riportate in questa alla singola rubrica. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tali orari gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «Avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesto 11, telefono 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni festivi. **GORIZIA:** corso Italia 103, telefono 87466. **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, tel. 72397-41090. **UDINE:** via della Prefettura 3, tel. 238294.

MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596. **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965. **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560.

BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 26232. **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24493. **BOZZANO:** via Portici 30/a, tel. 23325. **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904. **TRENTO:** piazza London 34, tel. 83900.

MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315. **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335. **ROVERETO:** corso Rosmini 33/15, tel. 32499. **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381. **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219. **BAN-REMO:** via Gioberti 47, tel. 83366. **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841. **Padova:** piazza De Gasperi 41, tel. 658944.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Pubblikompass cassetta n. 47-C, 34100 Trieste.

Il servizio cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Pubblikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, un'azienda che opera per la corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Pubblikompass S.p.A. via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a decade, con il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettagliati per telefono chiamando il numero 86868 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30.

Coloro che desiderano essere esclusi i giorni festivi, i servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

STANZE E PENSIONI
Richiesta
L. 150 per parola

GORIZIA: coppia referenziata senza figli cerca camera ammobiliata uso bagno eventuale. Tel. 8631. **MONFALCONE:** coppia referenziata, dalle 7 alle 11 escluso sabato-domenica. 543 E

ISTRUZIONE
L. 170 per parola

LATINO: greco italiano ripetizioni offresi insegnante mese agosto. Telefonare 73840. 1455 G

TEDESCO: latino italiano prepara esami insegnante esperto. 757398, pomeriggio. 1429 G

OGGETTI SMARRITI
L. 170 per parola

PREGIATI: rinvenitori di cucciolle in zona Opicina comunicano Mascia, via dei Cipressi 3, Opicina. Mancina compente. 14554 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerta
L. 170 per parola

A.G. NEGOZIO: deposito mag 30 cedesi in affitto compensando spese. ADRIA, Mazzini 30, tel. 87550. 13930 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richiesta
L. 170 per parola

A.A. ADRIA: Immobiliare, Mazzini 30, tel. 87558 CERCA in affitto appartamenti VUOTI. Agente uffici. Disponibili. 14554 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerta
L. 170 per parola

A.G. NEGOZIO: deposito mag 30 cedesi in affitto compensando spese. ADRIA, Mazzini 30, tel. 87550. 13930 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richiesta
L. 170 per parola

A.A. ADRIA: Immobiliare, Mazzini 30, tel. 87558 CERCA in affitto appartamenti VUOTI. Agente uffici. Disponibili. 14554 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerta
L. 170 per parola

A.G. NEGOZIO: deposito mag 30 cedesi in affitto compensando spese. ADRIA, Mazzini 30, tel. 87550. 13930 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richiesta
L. 170 per parola

A.A. ADRIA: Immobiliare, Mazzini 30, tel. 87558 CERCA in affitto appartamenti VUOTI. Agente uffici. Disponibili. 14554 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerta
L. 170 per parola

A.G. NEGOZIO: deposito mag 30 cedesi in affitto compensando spese. ADRIA, Mazzini 30, tel. 87550. 13930 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richiesta
L. 170 per parola

A.A. ADRIA: Immobiliare, Mazzini 30, tel. 87558 CERCA in affitto appartamenti VUOTI. Agente uffici. Disponibili. 14554 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerta
L. 170 per parola

A.G. NEGOZIO: deposito mag 30 cedesi in affitto compensando spese. ADRIA, Mazzini 30, tel. 87550. 13930 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richiesta
L. 170 per parola

A.A. ADRIA: Immobiliare, Mazzini 30, tel. 87558 CERCA in affitto appartamenti VUOTI. Agente uffici. Disponibili. 14554 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerta
L. 170 per parola

A.G. NEGOZIO: deposito mag 30 cedesi in affitto compensando spese. ADRIA, Mazzini 30, tel. 87550. 13930 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richiesta
L. 170 per parola

A.A. ADRIA: Immobiliare, Mazzini 30, tel. 87558 CERCA in affitto appartamenti VUOTI. Agente uffici. Disponibili. 14554 H

Sconti di fine stagione fino al 50%

(lunedì mattina chiuso per riposo settimanale).

modaCenter

Signorino TV - Stabile Bellini - Tel. (0432) 81130-81360
Ira Travio e Montebelluna

OPPORTUNITÀ privato vende moto 850 California, accessoriata, come nuova. Tel. 416259.

OPPORTUNITÀ Alfa Romeo 2000 1973, 60.000 km perfetta vend. Tel. 826064. 14467 G

OPPORTUNITÀ venditori alla concessionaria Lancia Autobianchi via Flavia 55, telefono 723. 820214 Fiat 500, 126, 128 coupé, 124, 127, 132; vetture controllate condizioni pagamento da concordare. 14509 Q

OPPORTUNITÀ privato vende Alfa Romeo 124. Telefonare domenica-lunedì 815722.

OPPORTUNITÀ 128 ottime condizioni, unico proprietario. Telefonare 93195. 14573 Q

OPPORTUNITÀ 124 spider del '72. Tel. 723233. 14159 Q

OPPORTUNITÀ 124 spider del '72. Tel. 723233. 14159 Q

OPPORTUNITÀ 124 spider del '72. Tel. 723233. 14159 Q

OPPORTUNITÀ 124 spider del '72. Tel. 723233. 14159 Q